

Pandolfini

CASA D'ASTE

dal 1924



ARTE È RICERCA
DIPINTI, SCULTURE E OGGETTI D'ARTE
DA UNA RACCOLTA FIORENTINA

FIRENZE
16 NOVEMBRE 2022







Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

**ARTE È RICERCA
DIPINTI, SCULTURE E OGGETTI D'ARTE
DA UNA RACCOLTA FIORENTINA**

Firenze
16 NOVEMBRE 2022



CHIAMO DI NOTTE
Pantofolini

DIREZIONE

Pietro De Bernardi

RESPONSABILE OPERATIVO

Elena Capannoli
elena.capannoli@pandolfini.it

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Massimo Cavicchi
massimo.cavicchi@pandolfini.it

COORDINATORE GENERALE

Francesco Consolati
francesco.consolati@pandolfini.it

COORDINAMENTO DIPARTIMENTI

Lucia Montigiani
luca.montigiani@pandolfini.it

UFFICIO STAMPA

Anna Orsi - PressArt
Mobile +39 335 6783927
tel. 02 89010225
annaorsi.press@pandolfini.it

SEGRETERIA E CONTABILITÀ CLIENTI

Alessio Nenci
alessio.nenci@pandolfini.it
Nicola Belli
nicola.belli@pandolfini.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Francesco Tanzi
Andrea Terreni
amministrazione@pandolfini.it

PRIVATE SALES

Tel. +39 055 2340888
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

RITIRI E CONSEGNE

Responsabile Magazzino
Marco Fabbri
marco.fabbri@pandolfini.it
Andrea Bagnoli
Marco Gori
Raffaele Ciccone
spedizioni@pandolfini.it

MAGAZZINO E TRASPORTI

Tel. +39 055 2340888
logistica@pandolfini.it

INFORMAZIONI E ABBONAMENTI CATALOGHI

Silvia Franchini
info@pandolfini.it

SEDI

FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26
50122 Firenze
Tel. +39 055 2340888 (r.a.)
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

POGGIO BRACCIOLINI

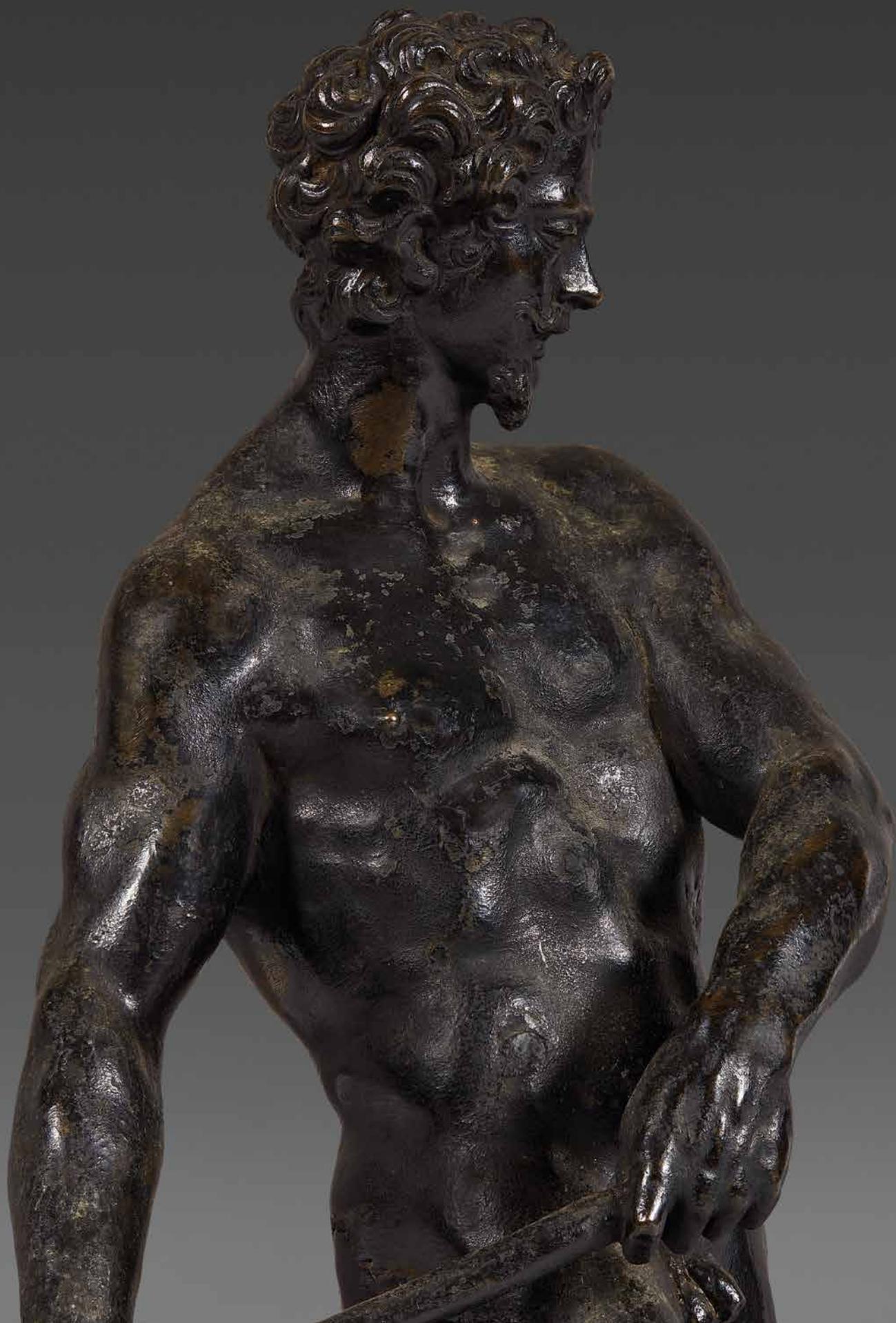
Via Poggio Bracciolini, 26
50126 Firenze
Tel. +39 055 685698
Fax +39 055 6582714
www.poggiobracciolini.it
info@poggiobracciolini.it

MILANO

Via Manzoni, 45
20121 Milano
Tel. +39 02 65560807
Fax +39 02 62086699
milano@pandolfini.it

ROMA

Via Margutta, 54
00187 Roma
Tel. +39 06 3201799
Benedetta Borghese Briganti
roma@pandolfini.it



ARTE È RICERCA

DIPINTI, SCULTURE E OGGETTI

D'ARTE DA UNA RACCOLTA FIORENTINA

ESPERTI PER QUESTA VENDITA

ARREDI, OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE

CAPO DIPARTIMENTO

Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it



ESPERTO PORCELLANE E MAIOLICHE

Giulia Anversa
milano@pandolfini.it



DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

CAPO DIPARTIMENTO

Ludovica Trezzani
ludovica.trezzani@pandolfini.it



ESPERTO

Mario Sani
mario.sani@pandolfini.it



ASSISTENTI

Francesca Pinna
Girolamo Tiberi Venturucci
arredi@pandolfini.it

Valentina Frascarolo
Lorenzo Pandolfini
dipintiantichi@pandolfini.it

ASTA

Firenze
16 novembre 2022
ore 15.30
Lotti: 1-88

ESPOSIZIONE FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26 - Firenze

Sabato	12 Novembre 2022	ore 10-18
Domenica	13 Novembre 2022	ore 10-13
Lunedì	14 Novembre 2022	ore 10-18
Martedì	15 Novembre 2022	ore 10-18

Ringraziamo Giancarlo Gentilini, Andrea Bacchi, Luca Annibali e Gerardo Moscariello per i suggerimenti attributivi riguardo alle sculture.

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26
50122 Firenze
Tel. +39 055 2340888-9
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it





Volete guardare e partecipare alle nostre aste da qualsiasi parte del mondo vi troviate?

È semplice e veloce con l'applicazione
Pandolfini Live
Disponibile per iPhone e iPad

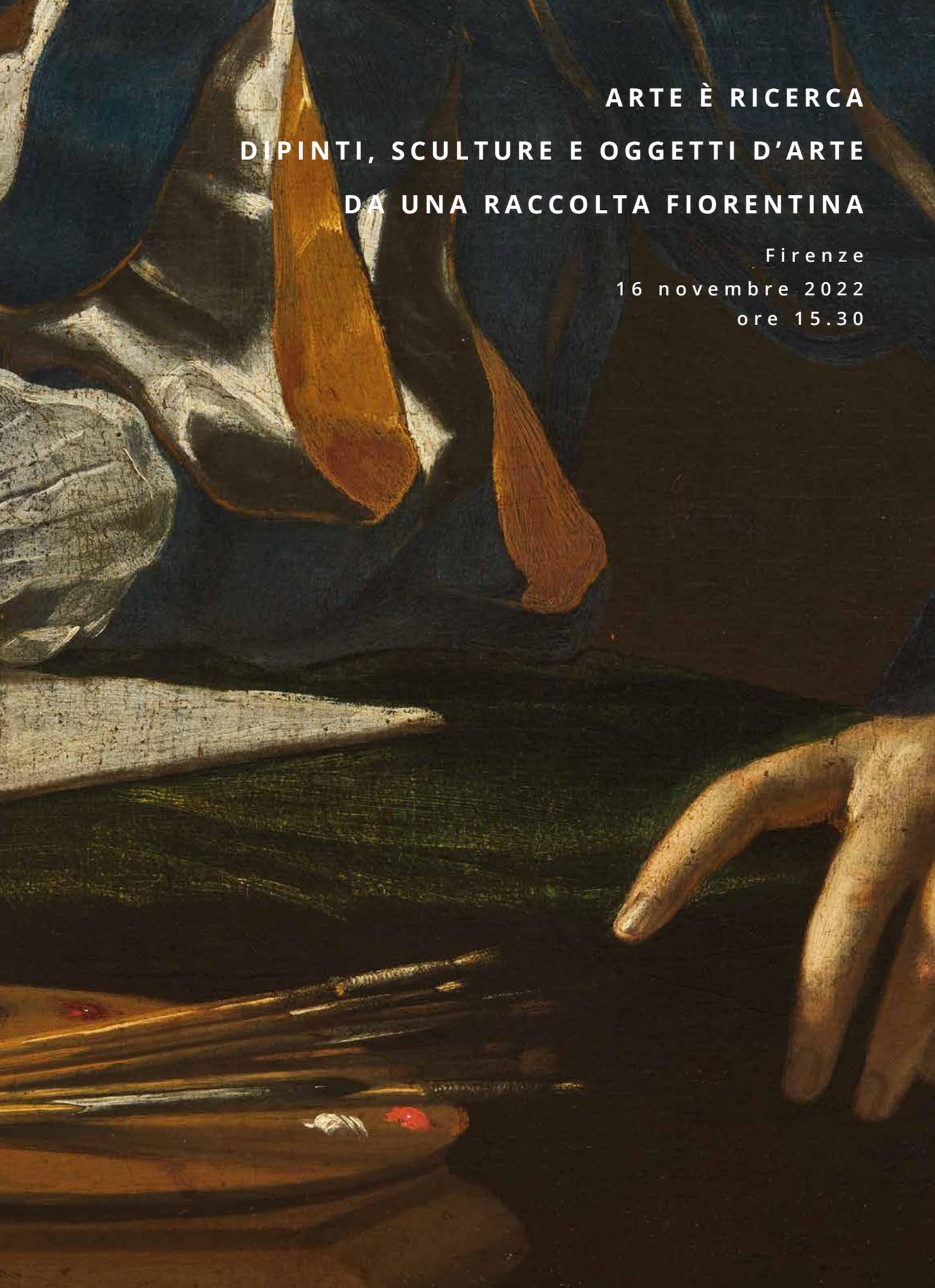
Se siete alla ricerca di arte, disegno, orologi o gioielli le nostre aste sono un riferimento per i collezionisti esperti e per i neofiti.

Partecipare ad un'asta e fare offerte è ora più facile che mai grazie alla nuova applicazione PANDOLFINI LIVE disponibile per i dispositivi mobili IOS iPhone e iPad. I nostri clienti inoltre potranno seguire in streaming live le aste e avere la sensazione di essere in sala, ma con la possibilità di fare offerte da qualsiasi parte del mondo.

VISITA I TUNES STORE PER SCARICARE L'APP







ARTE È RICERCA
DIPINTI, SCULTURE E OGGETTI D'ARTE
DA UNA RACCOLTA FIORENTINA

Firenze
16 novembre 2022
ore 15.30

1

CORNICE DA SPECCHIO A EDICOLA, FIRENZE, 1510 CIRCA

in noce intagliato e scolpito con lummeggiature in oro, sottile battuta liscia si porta su profilo dentellato e successivamente baccellato, di forma architettonica presenta frontone con architrave aggettante analogamente decorato su fascia impreziosita da girali centrato da piccolo stemma; ai lati due colonne a doppia scanalatura di ordine composito poggiano su mensola decorata anch'essa a baccellatura. La luce, occupata da una lastra metallica lucidata a specchio, è coperta da un pannello dipinto a grottesca con riserva centrale iscritta, estraibile sul lato destro tramite presa in foggia di doppia voluta; ingombro 44,5x43, luce cm 22,2x19

A FLORENTINE AEDICULA MIRROR FRAME, CIRCA 1510

Provenienza

Collezione G. Salvadori, Firenze;
Collezione privata, Firenze

Bibliografia

L. Dami, *Cornici da specchio del cinquecento*, in "Dedalo", marzo MCMXXI, anno I, fasc. X, ill. p. 629;
M. Tinti, *Il mobilio fiorentino*, Milano 1930, tav. CCCXII

Bibliografia di confronto

F. Sabatelli (a cura di), *La cornice italiana dal Rinascimento al Neoclassico*, Milano 2004, p. 34 n. 33

€ 6.000/9.000

Le piccole colonne scanalate e anellate sui due terzi inferiori del fusto, che si risolvono in una zona più riccamente ornata a formare una solida base per la trabeazione, costituiscono una caratteristica tipicamente veneziana, che giunse a Firenze nei primi anni del Cinquecento, quando lo scultore Andrea Sansovino fu chiamato a Roma per realizzare i monumenti funebri dei cardinali Ascanio Sforza e Girolamo Basso della Rovere a Santa Maria del Popolo a Roma, il primo completato nel 1505 mentre il secondo soli due anni dopo.







2

**CORNICE DA SPECCHIO, SIENA, ANTONIO BARILI?,
1490-1500**

in legno intagliato e dorato di forma circolare, il centro incorniciato da battuta con motivo intrecciato e bulinato, che si porta su larga fascia riccamente intagliata con frutta, grande fiore centrale e nastro inferiore, chiusa a sua volta da fascia scolpita a motivo di squame con gola ritorta verso cimasa a doppia voluta in grande elemento sagomato a *cartouche* intagliato a motivi di girali fermati da nastri terminanti in basso da cherubini addorsati con al centro stemma nobiliare (non identificato) dipinto in policromia; cm 57x40

**A SIENESE MIRROR FRAME, ANTONIO BARILI?,
1490-1500**

Provenienza

Collezione G. Salvadori, Firenze;
Collezione privata, Firenze

Bibliografia

L. Dami, *Cornici da specchio del cinquecento*, in "Dedalo", marzo MCMXXI, anno I, fasc. X, ill. p. 627;
T.J. Newbery, G. Bisacca, L. B. Kanter, *Italian Renaissance frames*, New York 1990, pp. 80-81, n. 54

Bibliografia di confronto

G. Morazzoni, *Le cornici veneziane*, Milano 1949, tav. 38

€ 4.000/6.000





3

**CORNICE DA SPECCHIO A EDICOLA, TOSCANA,
1510 CIRCA**

in noce intagliata e lustrata in oro, sottile battuta liscia si porta su profilo dentellato e successivamente baccellato, di forma architettonica presenta grande frontone aggettante analogamente decorato su fascia adornata da rosette laterali, sostenuto da due colonne scanalate con capitello impreziosito da rosette, su mensola lineare sottesa da fascia dentellata; ingombro cm 45x40, luce cm 23,5x17

A TUSCAN AEDICULA MIRROR FRAME, CIRCA 1510

Provenienza

Collezione G. Salvadori, Firenze;
Collezione privata, Firenze

Bibliografia

L. Dami, *Cornici da specchio del cinquecento*, in "Dedalo", marzo MCMXXI, anno I, fasc. X, ill. p. 638;
M. Tinti, *Il mobilio fiorentino*, Milano 1930, tav. CCCXII

Bibliografia di confronto

F. Sabatelli (a cura di), *La cornice italiana dal Rinascimento al Neoclassico*, Milano 2004, p. 34 n. 33

€ 4.000/6.000



Francesco Morandini detto il Poppi

(Poppi, 1544 - Firenze, 1597)

BATTESIMO DI CRISTO

olio su tavola, cm 258x179,5
firmato in basso a destra "Poppi"

THE BAPTISM OF CHRIST

oil on panel, cm 258x179,5
signed lower right "Poppi"

Bibliografia

R. Borghini, *Il Riposo*, Firenze 1584, p. 645;

P. Barocchi, *Appunti su Francesco Morandini detto il Poppi*, in "Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz", 1963-1965, XI, p. 146;

A. Petrioli Tofani, *Di alcuni disegni manieristi*, in "Artista", 1989, 1, pp. 136, 138, nota 31;

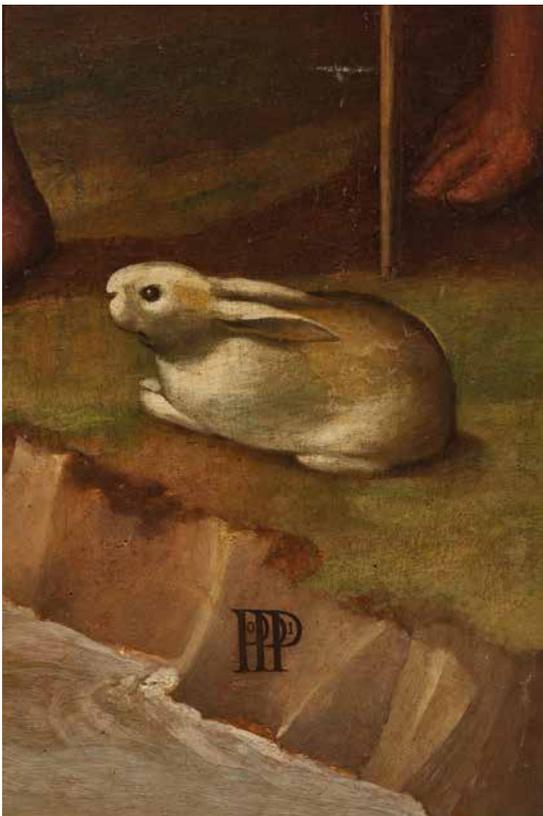
A. Giovannetti, *Francesco Morandini detto il Poppi e Castiglion fiorentino*, catalogo della mostra, Poppi 1991, p. 37, fig. 104;

A. Giovannetti, *Francesco Morandini detto il Poppi*, Firenze 1995, cat. 43 p. 100, fig. 57 p. 161.

€ 50.000/80.000

Raffaello Borghini nel *Il Riposo*, principale fonte di informazioni sull'attività di Francesco Morandini detto il Poppi entro il 1584, citava un *Battesimo di Cristo* in via di esecuzione da parte del pittore nativo di Poppi per Braccio de' Ricasoli: il dipinto, reputato perduto da Paola Barocchi in un articolo apparso negli anni sessanta, è stato successivamente identificato da Alessandra Giovannetti, nella monografia del 1995 dedicata a tale artista, con l'importante tavola qui offerta, essendo l'unica conosciuta con tale soggetto. Secondo la studiosa i caratteri stilistici sono pertinenti a quelle di altre opere realizzate intorno al 1584 dal Morandini, anno della pubblicazione del *Riposo* e pertanto termine entro cui presumibilmente il Borghini vide il *Battesimo*.

Il coniglio e la colomba sono stati individuati in due disegni conservati presso il Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi (rispettivamente i numeri di inventario 4286F e 4287F).





5

Scuola fiorentina, sec. XVII

RITRATTO MASCHILE CON BAFFI

olio su tela ottagonale, cm 67x50,5

Florentine school, 17th century

PORTRAIT OF A MAN WITH A MOUSTACHE

oil on canvas, octagonal shape, cm 67x50,5

Provenienza

Firenze, collezione Loeser

€ 8.000/12.000



6

CREDENZA, TOSCANA, PRIMA METÀ SECOLO XVI

in noce, piano aggettante sotteso da fascia sformellata con due cassetti e piccoli elementi intagliati, il fronte a due ante intervallate da lesene scolpite con motivo architettonico, che adornano anche i fianchi del mobile; base ad urna liscia su grandi zampe ferine; cm 125x194x77

A TUSCAN SIDEBORD, FIRST HALF 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto

M. Tinti, *Il mobilio fiorentino*, 1930, Tav. CLXI

€ 3.000/5.000





7

SGABELLO, TOSCANA, PRIMA METÀ SECOLO XVI

in noce intagliato, seduta ottagonale aggettante sorretta da base profilata di forma rettangolare centrata da bottone circolare sporgente che si ripete al centro del sostegno inferiore, sagomato ad asso di coppe; spalliera leggermente concava di forma triangolare, scandita in doppia profilatura, ornata nella parte superiore da fascia intagliata a foglie lanceolate e terminanti in volute che racchiudono intaglio a fiore aperto; cm 99x50x41

A TUSCAN STOOL, FIRST HALF 16TH CENTURY**Bibliografia di confronto**

M. Tinti, *Il mobilio fiorentino*, 1930, Tav. CCLXXV

F. Schottmüller, *I mobili e l'abitazione del Rinascimento in Italia*, Torino 1921, p. 169

€ 1.000/1.500



8

SGABELLO STEMMATO, FIRENZE, METÀ SECOLO XVI

in noce intagliato, sostegno anteriore intagliato con due figure femminili alate di profilo su zampe ferine a incorniciare lo stemma della famiglia fiorentina Bardi (*d'oro, alla banda di losanghe accollate di rosso*) entro *cartouche*, seduta di forma ottagonale, schienale anch'esso intagliato con due figure alate maschili di profilo centrate da elemento vegetale, a reggere la spalliera di forma sinuosa con mascheroni intagliati; cm 105,5x36x44

A FLORENTINE STOOL, HALF 16TH CENTURY**Bibliografia di confronto**

A. Pedrini, *L'ambiente, il mobilio e le decorazioni del Rinascimento in Italia*, Torino 1925, pp. 56-57

€ 1.500/2.500



9

**FREGIO CON GIRALI A FOGLIE LANCEOLATE
ESPANSE E MODANATURA A FUSAROLA,
AQUITANIA?, SECOLO XII**

in pietra intagliata con grande virtuosismo, in modo da far risaltare il fogliame scavando il fogliame con profondi sottosquadri e lumeggiando il tralcio e la modanatura con fitte sequenze di minuti fori a trapano. Trova riscontri tipologici e tecnici nell'esuberante decorazione della facciata della Cattedrale di Angoulême, nella Nuova Aquitania, edificata tra il 1100 e il 1128, annoverata tra i capolavori dell'architettura e della scultura romanica francese; cm 13x119x15,5

***A FRIEZE WITH LANCEOLATE LEAVES AND MOLDING IN
FUSAROLA, AQUITANIA?, 12TH CENTURY***

€ 2.000/3.000

10

**COPPIA DI CANDELABRI DA TERRA, FIRENZE,
SECOLO XVII**

in marmo a base triangolare con piedi a voluta, ciascuno decorato da *Tre cherubini drappeggiati su cartelle scartocciate*, cm 28x38x38 (escluso il puntale in ferro)

***A PAIR OF FLOOR CANDLESTICKS, FLORENCE, 17TH
CENTURY***

€ 3.000/5.000





11

Scultore attivo in area veneta (Vicenza?) intorno al 1500

CRISTO IN PIETÀ SORRETTO DA ANGELI ("IMAGO PIETATIS")

Lunetta scolpita a mezzorilievo in pietra calcarea giallo dorato (pietra di Nanto?), cm 43,5x80x15

Sculptor active in Veneto (Vicenza?) around 1500

CHRIST IN PIETY SORRECTED BY ANGELS ("IMAGO PIETATIS")

Lunette carved in half-relief on golden yellow limestone (pietra di Nanto?), cm 43,5x80x15

€ 7.000/10.000

L'icastica composizione, che ostenta il corpo esangue di Cristo coronato di spine con le braccia incrociate sul ventre, calato sino ai fianchi nel sepolcro e sostenuto da due angeli genuflessi, interpreta con cadenze già orientate verso il classicismo di primo Cinquecento un'iconografia devozionale di origine bizantina, nota come *Imago Pietatis* (nella variante tedesca denominata *Engelpietà*), riattualizzata e promossa dalla celebre formella in bronzo realizzata da Donatello nel 1449-1450 per l'altare maggiore della Basilica di Sant'Antonio a Padova, opera che conobbe un'ampia fortuna in area veneta e adriatica nel secondo Quattrocento, anche in pittura (N. Rowley e A. De Marchi, in *Donatello e il Rinascimento*, catalogo della mostra di Firenze a cura di F. Caglioti, Firenze 2022, pp. 284-293 nn. 9.2-9.6).

Le fattezze crude e accigliate dei volti, l'articolazione statica degli angeli, essenziale ma animata nelle ricadute delle vesti da un reticolo di pieghe più complesse e tormentate di matrice lombardesca, insieme all'uso di una pietra calcarea di colore giallo dorato identificabile come 'pietra di Nanto', suggeriscono di ricondurre l'opera in esame al territorio vicentino, dove questo schema iconografico fu ampiamente utilizzato per le cimase delle pale d'altare e il coronamento dei tabernacoli eucaristici - si veda, ad esempio, la *Madonna e santi* in Santa Maria Annunziata a Nanto, o i tabernacoli nella parrocchiale di Molina di Malo e di Torri di Quartesolo (1488) -, ravvisando esiti stilistici prossimi ai modi di Tommaso da Lugano e Bernardino da Como, autori del trittico nell'oratorio della chiesa di San Vitale a Montecchio Maggiore e responsabili di una prolifica bottega attiva a Vicenza tra il 1475 e il 1510 circa (F. Barbieri, *Scultori a Vicenza. 1580-1520*, Vicenza 1984, pp. 44-52).



12

Scultore toscano nella cerchia di Tino di Camaino

(Siena 1285 ca. - Napoli 1337 ca.)

CRISTO BENEDICENTE

Cuspide scolpita a bassorilievo in marmo, cm 42x38x12

Tuscan sculptor in the circle of Tino di Camaino

(Siena 1285 ca. - Naples 1337 ca.)

BLESSING CHRIST

Cusp carved in marble bas-relief, 42x38x12 cm

Bibliografia di confronto

R. Bartalini, *Scultura gotica in Toscana*, Cinisello Balsamo 2005, pp. 163-177

€ 15.000/25.000

L'inedito rilievo, concepito presumibilmente come cuspide di un monumento sepolcrale o di un portale, secondo un uso ricorrente nella scultura gotica, richiama i modi di Tino di Camaino, protagonista con la sua folta, operosa bottega della scena artistica toscana e napoletana del primo Trecento (F. Baldelli, *Tino di Camaino*, Morbio Inferiore 2007). Lo suggeriscono il taglio assai allungato degli occhi, l'arricciarsi della barba in ordinate ciocche a lumachella, ben definite e traforate a trapano, l'inarcarsi dolente della bocca, la gestualità prensile delle mani, così come l'ampiezza del panneggio che si distende in nitide falde lunate, come nei *Santi vescovi* della smembrata *Arca di San Bartolo* in Sant'Agostino a San Gimignano, databile intorno al 1320, in prossimità delle più rilevanti commissioni fiorentine (R. Bartalini, *Scultura gotica in Toscana*, Cinisello Balsamo 2005, pp. 163-177).





13

Scultore romano, sec. XVI

BUSTO DI GENERALE ROMANO

in marmo, busto loricato con testa di Medusa sulla corazza e mantello fermato sulla spalla mediante fibula circolare, montato su base in marmo nero, cm 59x72x33. Completo di colonna in marmo di breccia rosso su base circolare in marmo bianco, alt. cm 125

Roman sculptor, 16th century

BUST OF A ROMAN GENERAL

marble, loricated bust with Medusa's head on the cuirass and a cloak held on the shoulder by a circular fibula, mounted on a black marble base, 59x72x33 cm. Complete with column in red marble on a circular base in white marble, h. 125 cm

€ 20.000/30.000



14

Pietro Ricchi

(Lucca, 1605 - Udine, 1675)

CRISTO DAVANTI A CAIFA

olio su tela, cm 142,5x187

CHRIST BEFORE CAIAPHAS

oil on canvas, cm 142,5x187

Bibliografia

G. Papi *Un capolavoro di Pietro Ricchi a lume di candela*. In G. Papi, *Entro l'aria bruna d'una camera rinchiusa. Scritti su Caravaggio e l'ambiente caravaggesco*, Napoli 2016, pp.234-239.

€ 15.000/25.000

Riconosciuta capolavoro nella produzione a lume di candela di Pietro Ricchi, la suggestiva tela è stata descritta da Gianni Papi come "il risultato e la rielaborazione più importante e più prossima al clima caravaggesco che il pittore può aver respirato a Roma nel terzo decennio" (Papi 2016, p. 235). I confronti più stringenti individuati dallo studioso sono stabiliti con dipinti collocabili tra la fine degli anni trenta e gli anni quaranta del Seicento quando, verosimilmente, può essere datata anche la nostra opera. Si tratta dei *Giocatori di morra* già presso la Galerie Canesso di Parigi, della *Giuditta* del Castello di Buonconsiglio a Trento o ancora dell'*Ultima cena* conservata presso il Museo Civico di Riva del Garda (per ulteriori esempi e per la bibliografia specifica si veda Papi 2016, p. 236 e p. 237, nota 1).







15

CORNICE A EDICOLA, SIENA, FINE SECOLO XV

in legno dipinto e dorato, di forma architettonica con grande timpano aggettante dipinto con monogramma bernardiniano in oro su fondo blu, sovrastante grande fascia dipinta a fondo blu iscritta *AVE MARIA GRAT*, sostenuta da coppia di colonne scanalate dipinte d'oro e di blu con capitello corinzio, poggianti su fascia decorata a rabeschi e cornucopie su grande mensola riccamente intagliata a girali e volute dorate centrata dallo stemma della famiglia senese Rocchi (d'oro, alla fascia di nero, accompagnata da tre rocchi di scacchiere dello stesso, 2.1) sormontato a sua volta da cartella recante scritta *PAX.VOBIS*; ingombro cm 139x75,5, luce cm 60,5x43,5

A SIENESE AEDICULA FRAME, LATE 15TH CENTURY

Bibliografia di confronto

T.J. Newbery, G. Bisacca, L.B. Kanter, *Italian Renaissance Frames*, New York 1990, p. 44 n. 12

€ 3.000/5.000





16

CORNICE A EDICOLA, TOSCANA, SECONDA METÀ SECOLO XVI

in noce intagliato, battuta che risale con un susseguirsi di sottili gole lisce e rovesce e riscende in fascia liscia; di forma architettonica, ai lati due elementi a motivo di esile. La cornice è sormontata da un frontone aggettante e digradante in più ordini di modanature in fascia liscia mentre sul basso si porta a muro mediante profilo sagomato e intagliato a baccellature; ingombro cm 79x59,5, luce 53,8x39

A TUSCAN AEDICULE FRAME, SECOND HALF 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto

E. Ceci, *Cornici antiche dal XVI al XVIII secolo*, Modena 2020, pp. 18-19 n. 1372

€ 1.500/2.500



17

CORNICE DA SPECCHIO A EDICOLA, TOSCANA, 1560 CIRCA

in legno intagliato, sottile battuta si porta su fascia perlinata che sale con gola profilata liscia; di forma architettonica, presenta grande cimasa aggettante che sormonta intaglio a baccellatura e fregio lavorato a piccole metope; i lati presentano volute che terminano su zampe ferine, poggianti su mensola costituita da mascherone centrale affiancato da piedini rettangolari con riserva ovale; cm 58x45,5, luce cm 30x23,4

A TUSCAN AEDICULA MIRROR FRAME, CIRCA 1560

Provenienza

Collezione G. Salvadori, Firenze;
Collezione privata, Firenze

Bibliografia

L. Dami, *Cornici da specchio del cinquecento*, in "Dedalo", marzo MCMXXI, anno I, fasc. X, ill. p. 641;
M. Tinti, *Il mobilio fiorentino*, Milano 1930, tav. CCCXIII

€ 3.000/5.000

Giovanni della Robbia

(Firenze 1469 - 1529/1530)

ANGELO IN ADORAZIONE, 1515/1520 CIRCA

Formella a bassorilievo in terracotta invetriata policroma; cm 41,8x24,6x9

AN ADORING ANGEL, CIRCA 1515/1520

Bibliografia di confronto

A. Marquand, *Giovanni della Robbia*, Princeton 1920, pp. 120-121 n. 124;

L. Sebregondi, in *La Compagnia della Santissima Annunziata a Firenze*, Firenze 1989, p. 49 n. 1;

B. Paolozzi Strozzi, I. Ciseri, *Museo Nazionale del Bargello. La raccolta delle robbiane*, Firenze 2012, pp. 180-181, n. 63

€ 15.000/25.000

L'animata formella in terracotta invetriata, impreziosita da una vivida policromia naturalistica, raffigura un florido angelo dalle lunghe chiome inanellate proteso a mani giunte in atto adorante, col volto accorato e l'ampia tunica increspata dal vento, posto all'interno di una sfarzosa nicchia prospettica di gusto classicista, con arco a lacunari e fioroni profilato in giallo oro e l'estradosso tinteggiato a imitazione del porfido. L'opera, inedita, trova puntuali riscontri nella produzione matura di Giovanni della Robbia, il più prolifico, indipendente e innovativo tra i cinque figli di Andrea della Robbia (Firenze, 1435 - 1525) che, dopo aver collaborato col padre, ne ereditarono il 'segreto' magistero della scultura invetriata e la rinomata bottega di via Guelfa.

La sua cospicua e stimata produzione si distinse per una più spiccata, esuberante vena decorativa, ben aggiornata su un lessico di gusto archeologico in linea con il classicismo del pieno Rinascimento, per l'intensità cromatica degli smalti, ridefiniti con effetti pittorici e interventi grafici - come qui si apprezza nel variopinto piumaggio delle ali, nei folti riccioli castani o nella resa dei calzari 'all'antica' -, per una vivacità formale d'ascendenza verrocchiesca, ravvisabile nelle posture dinamiche, nella tipologia delle teste e nell'andamento animato dei rigogliosi panneggi, e per una sapida attitudine miniaturistica. Peculiarità che ben si riscontrano tutte nell'opera in esame, da considerare una testimonianza autografa assai rappresentativa di Giovanni della Robbia negli anni della sua piena maturità e autonomia artistica, raggiunta nel corso del secondo decennio del Cinquecento (A. Marquand, *Giovanni della Robbia*, Princeton 1920; G. Gentilini, *I Della Robbia. La scultura invetriata nel Rinascimento*, Firenze 1992, II, pp. 279-328; F. Domestici, *Giovanni della Robbia*, in *I Della Robbia e l'"arte nuova" della scultura invetriata*, cat. della mostra di Fiesole a cura di G. Gentilini, Firenze 1998, pp. 248-281).

Del resto, l'impaginato architettonico di questo rilievo ricompare identico in opere ben note di Giovanni, come le formelle col Redentore tra quattro santi che compongono il ciborio a pianta esagonale della pieve di San Giovanni Battista a Galatrona (Bucine) - dove si trovano numerosi arredi in terracotta invetriata monocroma commissionati dal potente Spedalengo di Santa Maria Nuova Leonardo Buonafede (1510 - 1521) -, e quelle, tratte dai medesimi modelli ma con un'invetriatura policroma, accorpate a formare un gradino d'altare oggi nel Museo del Bargello, proveniente dal convento di San Francesco a Montughi (B. Paolozzi Strozzi - I. Ciseri, *Museo Nazionale del Bargello. La raccolta delle robbiane*, Firenze 2012, pp. 180-181, n. 63), come pure le formelle figurate inserite nelle paraste della monumentale ancona raffigurante l'Assunta e quattro santi del Campo Santo di Pisa, eseguita tra il 1518 e il 1520 per la parrocchiale di San Marco a Calcesana. Inoltre, ancor più calzante è il riscontro con un trittico che si conserva nella Compagnia della Santissima Annunziata (poi Oratorio di San Pierino) in via Gino Capponi a Firenze, attualmente murato nel vestibolo e in precedenza sopra la porta della sagrestia (L. Sebregondi, in *La Compagnia della Santissima Annunziata a Firenze*, Firenze 1989, p. 49 n. 1), costituito da due formelle con Angeli adoranti in tutto simili a questa, anche nel formato, ma di fattura più corsiva e riferite pertanto alla bottega di Giovanni (Marquand, op. cit., pp. 120-121 n. 124), poste ai lati di un'immagine del Redentore, in atto di recare la croce versando il proprio sangue nel calice, analoga a quelle del ciborio di Galatrona e del gradino del Bargello, che quindi potevano appartenere ad un simile tabernacolo eucaristico fornendoci un efficace indizio per ipotizzare anche la destinazione originaria della formella che qui si presenta.

Giancarlo Gentilini



19

Giovanni della Robbia

(Firenze 1469 - 1529/1530)

STEMMA DELLA FAMIGLIA CECCHI (CECCHI DEL CANE), 1520/1525 CIRCA

medaglione in terracotta invetriata policroma; diam. cm 68

COAT OF ARMS OF CECCHI'S FAMILY (CECCHI DEL CANE), CIRCA 1520/1525

Bibliografia di confronto

B. Paolozzi Strozzi, I. Ciseri, *Museo Nazionale del Bargello. La raccolta delle robbiane*, Firenze 2012, pp. 188-189 n. 66, pp. 210-223 nn. 76-78, pp. 228-231 nn. 81-82;

R. Dionigi, *Stemmi robbiani in Italia e nel mondo. Per un catalogo araldico, storico e artistico*, Firenze 2014, pp. 169-170 nn. 137-138, p. 225 n. 237, p. 239 n. 270, p. 258 n. 313

€ 70.000/120.000



Stemma della famiglia Cecchi (Archivio di Stato di Firenze, *Manoscritti*, 471, "Armi di Firenze, Città, terre e Castelli, e Famiglie fiorentine", sec. XVIII, C142)

Particolarmente ricco nell'apparato decorativo e raffinato nella modellazione del blasone, questo importante stemma robbiano, rimasto sino ad oggi inedito nella pur vasta e capillare letteratura sull'argomento (cfr. in particolare A. Marquand, *Robbia Heraldry*, Princeton 1919; R. Dionigi, *Stemmi robbiani in Italia e nel mondo. Per un catalogo araldico, storico e artistico*, Firenze 2014), costituisce un'aggiunta significativa alla cospicua produzione araldica di Giovanni della Robbia, il più intraprendente e autonomo tra i figli di Andrea della Robbia (A. Marquand, *Giovanni della Robbia*, Princeton 1920; G. Gentilini, *I Della Robbia. La scultura invetriata nel Rinascimento*, Firenze 1992, II, pp. 279-328), al quale risulta agevolmente attribuibile.

Il medaglione, costituito da una preziosa coppa baccellata invetriata in giallo oro, profilata da una modanatura a 'ovoli e dardi' e cinta da una rigogliosa ghirlanda di frutti e ortaggi (cetrioli, arance, grappoli d'uva, pere, mele cotogne, nocchie, mandorle, melagrane, limoni, pigne), inframezzata da alcuni fiori e percorsa da una lucertola e una lumaca, accoglie un elegante scudo sagomato con il blasone della famiglia Cecchi, "d'azzurro, al cane retroguardante d'argento collarinato di rosso, ascendente un monte di sei cime d'oro" (E. Ceramelli Papiani, *Blasoni delle famiglie toscane*, ms. sec. XX, Archivio di Stato di Firenze, fasc. 1367), modellato 'a stiacciato' con una spiccata sensibilità naturalistica ed espressiva.



Si tratta dell'arme del più importante ramo di questa famiglia, proveniente da Monterappoli in Val d'Elsa e affermatasi a Firenze, dove si era stabilita nel Quartiere di San Giovanni (Gonfalone delle Chiavi), sulla metà del Quattrocento - quando Francesco di Neri fu nominato segretario regio alla corte di Francia (1461) e Giovanni di Francesco cancelliere della Signoria (1452 e 1455) -, ramo che prese il nome distintivo di Cecchi del Cane (R. Ciabani, *Le famiglie di Firenze*, Firenze 1992, 2, p. 363). Le loro abitazioni si trovavano nei pressi della basilica della Santissima Annunziata, dove, all'ingresso presso il banco delle candele, era posta la sepoltura terragna di Francesco di Neri Cecchi, contrassegnata da un'arme col solo "monte d'oro in campo azzurro", cui poi si aggiunse quella dei Cecchi del Cane (S. Rosselli, *Sepoltuario fiorentino*, ms. 1657, ed. a cura di M. Di Stasi, Firenze 2014, p. 1469, che le dice già scomparse entrambe prima del 1659). Lo stemma in esame, databile per ragioni stilistiche intorno al 1520/1525, fu forse commissionato dal nipote, Francesco di Piero di Francesco, eletto priore della Signoria nel 1524, o da Giovanni Battista, che, dopo la caduta della Repubblica nel 1530, fu ambasciatore in Polonia, poi cameriere del vescovo di Cracovia e al suo ritorno ascritto alla nobiltà fiorentina (Ceramelli Papiani e Ciabani, *op. cit.*).

Simili stemmi e ornamenti araldici, adottati per contraddistinguere le residenze signorili, il patronato negli edifici religiosi e soprattutto le cariche nei palazzi pretori del territorio fiorentino, occuparono un posto di particolare spicco nella poliedrica attività in terracotta invetriata dei Della Robbia, gelosamente tramandata per oltre un secolo nella bottega fiorentina di via Guelfa attraverso l'impegno di tre generazioni, da Luca - celebrato quale "inventore" della scultura invetriata e tra i padri della "rinascita delle arti" -, al prolifico nipote Andrea, ai suoi cinque figli, Marco, Giovanni, Luca 'il giovane', Francesco e Girolamo (Gentilini, *op. cit.*). La vivida, stabile cromia degli smalti ceramici garantiva infatti una lettura efficace e perenne dell'arme rappresentata, e gli stemmi robbiani, grazie anche alla festosa, seducente capacità di riprodurre nelle ghirlande decorative l'effimera fragranza dei doni della natura, con un virtuosismo tale da emulare le leggendarie creazioni illusionistiche degli antichi tramandate da Plinio, e nelle coppe i materiali più rari e preziosi, conobbero ben presto un'eccezionale fortuna, imprimendosi nell'immaginario collettivo come una delle espressioni più rappresentative e apprezzate dell'arte robbiana.

La paternità di tali manufatti, spesso delegati alla bottega, appare talora sfuggente, ma in questo caso numerosi aspetti formali e tecnici ne garantiscono un sicuro riferimento a Giovanni della Robbia nel suo momento di maggiore indipendenza dai modi del padre, defunto a novant'anni nel 1525, e dalle formule codificate della tradizione familiare. Infatti, la composizione assai folta della ghirlanda, la modellazione turgida di frutti e foglie e la loro disposizione variegata, alternando mazzetti di due o tre frutti della medesima specie a mazzi di cinque o più, la presenza dei vivaci animaletti, l'enfasi esornativa dello scudo sagomato e il gusto archeologico dichiarato dalla coppa profilata da una robusta modanatura a ovuli, le tonalità intense degli smalti, l'uso frequente di tratti neri per definire e profilare i dettagli, trovano innumerevoli riscontri nelle più note opere firmate, documentate o concordemente attribuite del maestro: sarà quindi sufficiente un riscontro con le ghirlande e i festoni dei medaglioni, delle pale e delle lunette conservate oggi nel Museo del Bargello, alcune delle quali datate 1521 (B. Paolozzi Strozzi - I. Ciseri, *Museo Nazionale del Bargello. La raccolta delle robbiane*, Firenze 2012, pp. 188-189 n. 66, pp. 210-223 nn. 76-78, pp. 228-231 nn. 81-82).

Conferme ancor più evidenti e numerose si evincono dalla ricca produzione araldica a lui riferita: come, ad esempio, i sontuosi stemmi Pazzi e Del Monte nella Collezione Contini Bonacossi oggi agli Uffizi, o lo stemma Minerbetti nel Metropolitan Museum of Art di New York (Dionigi, *op. cit.*, pp. 169-170 nn.137-138, p. 225 n. 237). Così, esaminando quelli lasciati dai podestà, vicari e commissari sulle facciate dei palazzi pubblici, corredati da tabelle epigrafiche e pertanto databili con certezza, possiamo ricordare l'arme di Ippolito Buondelmonti nel Palazzo Pretorio di Pieve Santo Stefano datata 1526 (*Ivi*, p. 239 n. 270), dove ritroviamo anche l'inconsueta colorazione gialla della coppa che evoca un metallo aureo, più spesso bianca, azzurra o color porfido per simulare i materiali lapidei. Mentre lo scattante animale araldico trova un puntuale riscontro nel candido levriero rampante in campo azzurro, che reca un identico collare borchiato e inanellato, di un simile scudo sagomato con l'arme della famiglia Da Cepparello, oggi privo della coppa e della ghirlanda, confluito in una raccolta privata di Roma (*Ivi*, p. 258 n. 313).

Giancarlo Gentilini



20

Cerchia di Onorio Marinari

SANT'AGNESE

olio su tela ottagonale, cm 85x74

Circle of Onorio Marinari

SAINT AGNES

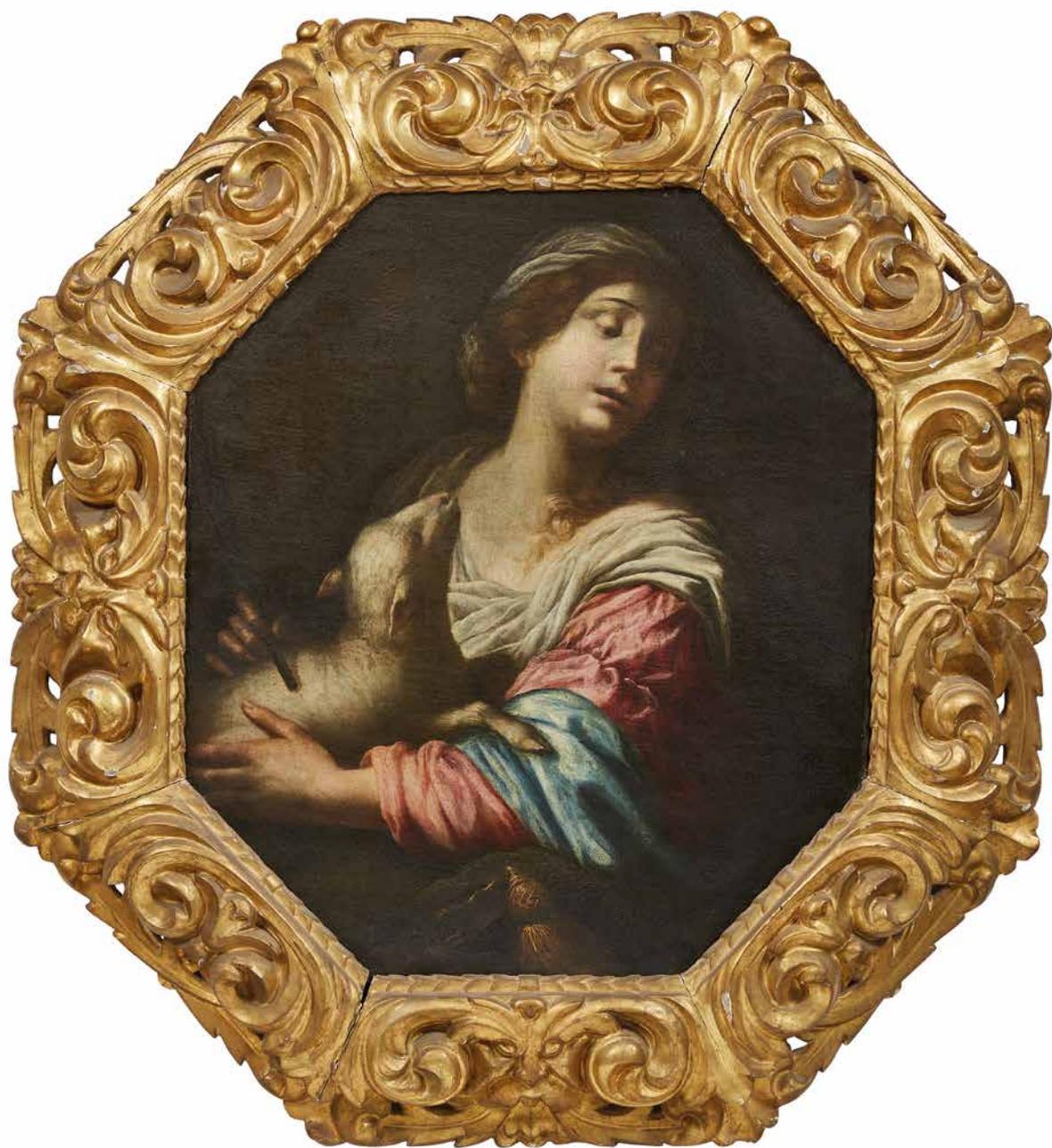
oil on canvans, octagonal shape, cm 85x74

Bibliografia

- G. Cantelli, *Precisazioni sulla pittura fiorentina del Seicento: i furiniani*, in "Antichità viva" X, 1971, 4, p. 16, fig. 27;
G. Cantelli *Repertorio della pittura fiorentina del Seicento*, Fiesole 1983, cat. 524;
G. Cantelli, *Repertorio della pittura fiorentina del Seicento. Aggiornamento*, Pontedera 2009, I, p. 161;
S. Benassai, *Onorio Marinari: pittore nella Firenze degli ultimi Medici*, Firenze 2011, p. 241, cat. R54.

€ 10.000/15.000

Publicato in più sedi da Giuseppe Cantelli che la riteneva autografa di Onorio Marinari, questa struggente Sant'Agnese è stata più recentemente riferita all'ambito pignoniano da Silvia Benassai che nota soluzioni simili a quelle adottate da Giovan Camillo Ciabilli.



21

Mario Balassi

(Firenze, 1604 – 1667)

ALLEGORIA DELL'ESTATE

olio su tela ottagonale, cm 81x64

AN ALLEGORY OF SUMMER

oil on canvas, octagonal shape, cm 81x64

Bibliografia

- C. Innocenti, *Orazio Fidani: caratteri ed evoluzione della tematica profana*, in "Paradigma", 1985, 6, p. 96, n. 30 fig. 18 (come Orazio Fidani);
R. Contini, *Orazio Fidani in La pittura in Italia - Il Seicento*, Milano, II, p. 740 (come Mario Balassi);
F. Baldassari, *Postille a Felice Ficherelli e a Orazio Fidani, singolari interpreti della "favola barocca fiorentina"*, in "Paradigma", 1992, 10, p. 126;
M. Mojana, *Orazio Fidani*, Milano 1996, cat. 66 p. 141 (come Mario Balassi);
S. Bellesi, *Catalogho dei pittori fiorentini del '600 e '700*, Firenze 2009, I, p. 74; II, fig. 39;
F. Berti, *Mario Balassi 1604-1667. Catalogo completo dei dipinti e dei disegni*, Firenze 2015, cat. 28, p. 129.

€ 5.000/7.000

Reso noto da Clarice Innocenti nel 1985 che ne indicava la provenienza insieme ad altri tre ottagonali con *l'Allegoria della Musica*, *l'Allegoria della Scultura* e *l'Allegoria della Fedeltà*, tutti riferiti a Orazio Fidani (Innocenti 1985), la tela è stata successivamente ricondotta al pennello di Mario Balassi da Roberto Contini (Contini 1989), seguito da Francesco Baldassari (Baldassari 1992). Marina Mojana ha poi espunto questa *Allegoria dell'Estate* dalla monografia dedicata al Fidani per la "pellicola pittorica levigata e compatta" più in sintonia con Balassi (Mojana 1996). Federico Berti ha infine suggerito una sua possibile identificazione con una tela facente parte di una coppia di ottagonali descritta nell'inventario tardo seicentesco della collezione Gerini (Berti 2015, p. 129).



Pierre de Francqueville detto Pietro Francavilla

(Cambrai, 1548 - Parigi, 1615)

RITRATTO DI FERDINANDO I DE' MEDICI, 1594-1600

marmo, cm 73x65x25

PORTRAIT OF FERDINANDO DE' MEDICI, 1594-1600

marble, cm 73x65x25

Bibliografia di confronto

J. Pope-Hennessy, *Giovanni Bologna and the marble statues of the Grand-Duke Ferdinand I*, in "The Burlington Magazine", XCII (1970), 806, pp. 304-307;

M. Mastrorocco, *Lo scultore Pietro Francavilla: la sua attività alla corte dei granduchi di Toscana Francesco I e Ferdinando I*, in "Commentari", XXVI (1975), 1-2, pp. 98-120;

K. Langedijk, *The portraits of the Medici*, II, Firenze, S. P. E. S., 1983, pp. 752 ss.;

R.P. Ciardi, C. Casini, L. Tongiorgi Tomasi (a cura di), *Scultura a Pisa tra Quattro e Seicento*, Firenze 1987, pp. 146-148;

S. Bellesi, *de Francqueville, Pierre*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LI, Roma, 1998;

K. M. Poole, *The Cavalieri di Santo Stefano and public sculpture in Pisa and Livorno under Ferdinando I*, in A. V. Coonin, *A Scarlet Renaissance*, New York 2013, pp. 239-266

€ 7.000/10.000

L'effigie marmorea di Ferdinando I de' Medici (1587-1609), perfetto esempio della ritrattistica ufficiale al culmine del Cinquecento fiorentino, presenta il granduca in armatura ornata dalla croce dell'Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano, spallacci decorati e paludamento. La testa è orientata leggermente a destra, lo sguardo è rivolto in alto.

Patente è la vicinanza del marmo ai ritratti granducali realizzati da Pietro Francavilla contestualmente al soggiorno pisano dello scultore tra il 1594 e il 1600, in occasione della realizzazione dei *Monumenti a Ferdinando I e a Cosimo I* (Pope-Hennessy, 1970; Mastrorocco, 1975). Sulla scia dell'apprezzamento riscosso presso il granduca e i committenti, si collocano i vari ritratti per le città di Pisa e Firenze destinati - come verosimilmente anche il presente busto - ad essere collocati a coronamento di portali o cantonate degli edifici eretti per munificenza sovrana (Langedijk, 1981; Ciardi et al., 1987). Tra i cinque esemplari riferiti a Francavilla, l'autografia va assegnata ai busti dello Spedale di San Paolo dei Convalescenti a Firenze e dei palazzi già dello Stellino e Altini Bonamici a Pisa (Bellesi, 1998; Poole, 2013).

Il Ritratto di Ferdinando I qui presentato, aderente al modulo impiegato dal maestro, presenta nella tipologia del paludamento che termina in alto col risvolto sfrangiato, maggiori affinità con l'esemplare fiorentino (e con la derivazione di bottega sulla facciata di Palazzo Bocca a Pisa). La qualità dell'intaglio del volto, dal piglio austeramente fiero ben si confronta con i busti autografi pisani.





F. M. M. D. LIII

23

Giusto Sustermans

(Anversa, 1597 – Firenze, 1681)

VITTORIA DELLA ROVERE IN VESTE DI SANT'AGATA

olio su tela, cm 68,5x54,5

VITTORIA DELLA ROVERE AS SAINT AGATHA

oil on canvas, cm 68,5x54,5

Bibliografia

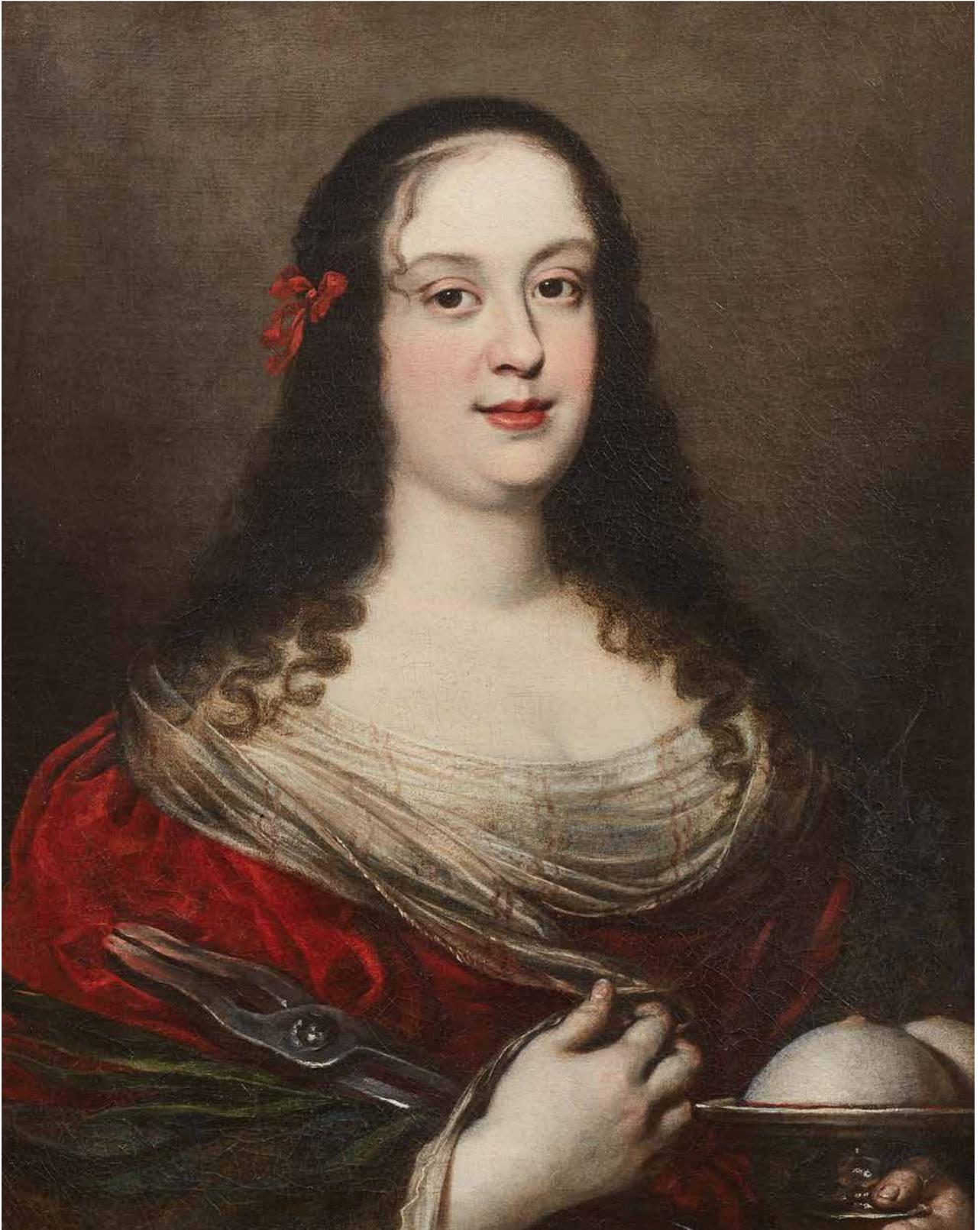
K. Langedijk, *The portraits of the Medici*, III, 1987, p. 1554, Add. 1, ill. p. 1553;

L. Goldenberg Stoppato, in *Omaggio a Leon Battista Alberti*. Catalogo della mostra a cura di S. Blasio e S. Bellesi, Firenze 1991, pp. 40-41;

S. Bellesi, *Catalogo dei pittori fiorentini del 600 e 700*, Firenze 2009, I, p. 255;

J. Saso, *I ritratti di Vittoria della Rovere Granduchessa di Toscana*, in "Accademia Raffaello. Atti e Studi" 2020, 1-2, p. 119 e fig. 17, nota 14.

€ 20.000/30.000



Scultore lombardo, fine sec. XVI secolo

VENERE

marmo, cm 117x57x40

Lombard sculptor, late 16th century

VENUS

marble, 117x57x40 cm

Bibliografia di confronto

G. Gentilini, A. Morandotti, *The sculptures of the Nymphaeum at Lainate. The Origins of the Mellon Venus and Bacchus*, in "Studies in the History of Art", XXIV (1990), pp. 135-171;

S. Zanuso, *Marco Antonio Prestinari scultore di Federico Borromeo*, in "Nuovi Studi", III (1998), 5, pp. 85-109;

A. Morandotti, *Milano profana nell'età dei Borromeo*, Milano 2005, pp. 230-285

€ 12.000/18.000

La figura femminile sedente, con una sontuosa acconciatura e intenta a tenere per la coda un essere pisciforme, forse un delfino, deve interpretarsi come una Venere. Pur presentando la superficie parzialmente consunta, a causa di una probabile, lunga esposizione all'esterno, la statua si rivela integra. Deve inoltre immaginarsi esposta in una fontana, probabilmente in una struttura addossata alla parete vista la lavorazione più corsiva del retro.

Con la sua espressione felina la figura sembra inquadrabile entro il mondo della Milano tardo-cinquecentesca, ancora segnata dalle ricadute di Leonardo e della scuola locale. I tratti guizzanti del viso e il lieve, soffuso sorriso sulle labbra sono alcuni degli aspetti di matrice leonardesca più evidenti, fusi ormai entro uno schema compositivo che risente delle invenzioni di Giambologna. Lo scultore probabilmente più notevole nella Milano di questi anni è Francesco Brambilla, nel cui seguito lavora anche il giovane Giulio Cesare Procaccini, documentatamente impegnato come scultore, anche in marmo, nel corso degli anni novanta del Cinquecento.

Nel Ninfeo della villa di Pirro Visconti a Lainate, un pantheon della statuaria profana a questa altezza cronologica in terra lombarda, si ritrovano altre figure femminili di simile soggetto, che permettono di visualizzare il contesto culturale entro cui si colloca la creazione di questo marmo.





BOTTIGLIA FARMACEUTICA, DERUTA, 1510-1520 CIRCA

in maiolica decorata in policromia con blu di cobalto, verde ramina, giallo antimonio e rosso ferraccia; alt. cm 41, diam. bocca cm 8,5, diam. piede cm 14,4

A PHARMACY BOTTLE, DERUTA, CIRCA 1510-1520**Bibliografia di confronto**

J. Giacomotti, *Catalogue des majoliques des musées nationaux*, Parigi 1976, pp. 142-144 nn. 481-487;

B. Rackham, *Victoria and Albert Museum. Catalogue of Italian Maiolica*, Londra 1977, P. 137 n. 397 tav. 64;

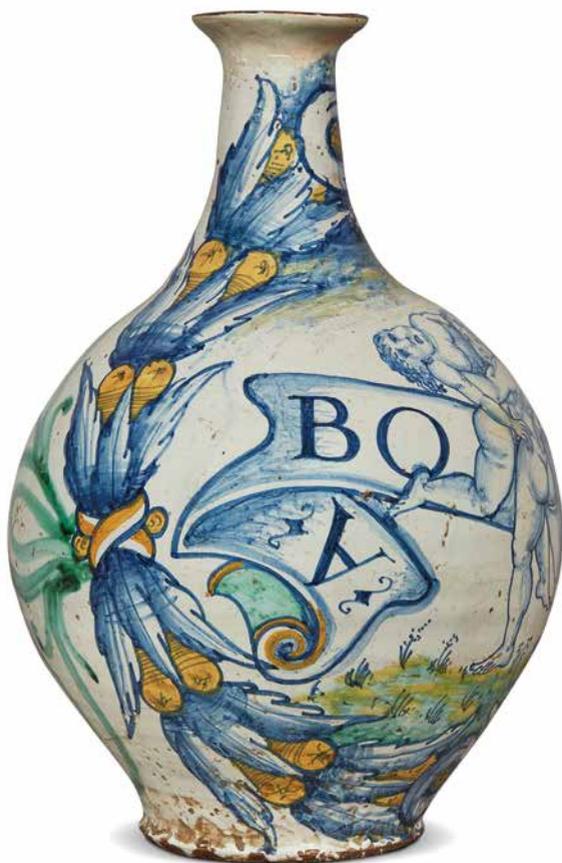
T. Wilson, *The Golden Age of Italian Maiolica Painting. Catalogue of a private collection*, Torino 2018, pp. 66-67 n. 21

€ 7.000/10.000

La bottiglia ha corpo di forma ovoidale che si stringe verso un alto collo con orlo svasato e poggia su una base piana con orlo estroflesso. Il decoro interessa prevalentemente il fronte, con una scena istoriata racchiusa in una ghirlanda a foglie lanceolate dal profilo seghettato che accolgono piccoli frutti e sono legate da un nastro arancio da cui si diparte un sottile nastro verde che si estende al verso del vaso con ornato a spirali. La scena, raffigurata in monocromia blu, descrive la lotta fra Ercole e Anteo e trae spunto attraverso le incisioni dal dipinto del Pollaiuolo raffigurante le fatiche di Ercole, oggi conservato agli Uffizi. Alle spalle delle due figure in lotta si snoda un cartiglio in caratteri capitali indicante il contenuto "A. BORAGINIS". La lotta tra l'eroe con Anteo è spesso variamente raffigurata nelle maioliche derutesi e interpretato dai vari pittori.

La fiasca appartiene a un fornimento farmaceutico dipinto con scene allegoriche e mitologiche e iscrizioni apotecarie, di cui alcuni vasi sono conservati al museo del Louvre e altri, con variazione nel decoro ma simile morfologia, sono conservati nei principali musei.

Di recente pubblicazione per un interessante confronto un vaso con "Giuditta trionfante" con uno stemma nella parte posteriore del vaso tra sottili nastri svolazzanti, e un altro in collezione privata più vicino al nostro per impostazione decorativa e soprattutto nella realizzazione della ghirlanda, raffigurante la figura di un eroe presso un altare.





COPPA, VITERBO O ACQUAPENDENTE, 1565

in maiolica dipinta in policroma nei colori arancio, giallo, verde, blu, bruno di manganese nella tonalità nera, marrone e bianco di stagno; diam. cm 24,2, diam. piede cm 9,4, alt. cm 3,8

A BOWL, VITERBO OR ACQUAPENDENTE, 1565**Bibliografia**

F. Guidi Bruschi, *Un gamelio dalla data inconsueta*, in "Faenza", LXVII (1981), pp. 78-81;
C. Ravanelli Guidotti, *Donazione Paolo Mereghi. Ceramiche europee ed orientali*, Faenza 1987, pp. 129-130 n.16

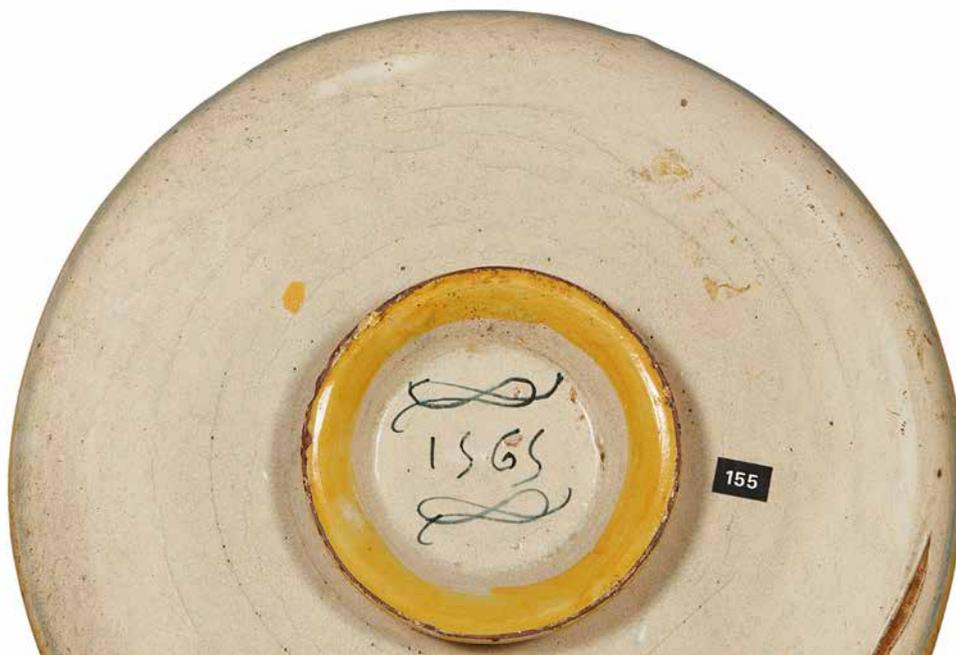
Bibliografia di confronto

J. Giacomotti, *Catalogue des majoliques des musées nationaux*, Parigi 1974, p. 246 n. 805;
G.C. Bojani C. Ravanelli Guidotti, A. Fanfani (a cura di), *La donazione Galezzo Cora. Ceramiche dal Medioevo al XIX secolo*, Milano 1985, p. 107 n. 248;
R. Luzi, B. Mancini, *L'attività ceramica ad Acquapendente e le disavventure di un povero vascellaro*, in "CeramicaAntica", a. IV, n.8 (settembre 1994), pp. 53-62.
G. Gardelli, <http://www.maiolica.info/2015/06/11/cremelia-la-prima-bella-nella-letteratura-di-acquapendente/>, 2006;
T. Wilson, *The Golden Age of Italian Maiolica Painting. Catalogue of a private collection*, Torino 2018, p. 359 n. 159

€ 8.000/12.000

La coppa presenta cavetto concavo con tesa alta terminante in orlo sottile arrotondato. Al verso l'orlo mostra tre filettature dipinte concentriche nei toni del giallo e dell'azzurro e al centro del piede, listato con una ampia banda gialla, la data "1565" tra due segni a nodo, tutto delineato in blu.

Sul fronte a piena superficie un ritratto femminile, appena rivolto alla sua destra, mostra grande perizia tecnica nella stesura dei colori abbondanti e variegati. La donna è identificata dal cartiglio, largo e ombreggiato di bistro, che si snoda alle sue spalle su fondo dipinto di blu e reca la scritta a caratteri cubitali "ANTINA BELLA". La giovane, dalla complessa pettinatura con capelli raccolti attorno a una fascia verde, ha il volto largo con occhi grandi e guance arrossate, larghi padiglioni auricolari e un sorriso appena accennato, ma reso con tratti sicuri. Il busto è coperto da una doppia camiciola pieghettata e ricamata dal colletto rialzato, mentre al collo si vede una collana di corallo. La coppa è stata pubblicata nel 1998 con una descrizione accurata soprattutto per ciò che riguardava la datazione di questo genere ceramico, allora assegnato tra il 1522 e il 1537. Si rimarca a tal proposito l'importanza di quest'opera nella definizione dell'effettivo successo delle coppe amatorie almeno fino all'ultimo quarto del XVI secolo. Per quanto riguarda la lettura critica di questa tipologia ceramica, stilisticamente affine alla produzione del Ducato di Urbino o a essa ispirata, si ricorda come Guidi Bruscoli attribuisca l'opera all'area di Viterbo, dove effettivamente si riscontrano reperti coerenti con lo stile e l'*humus* culturale nel quale si muove il pittore di questa coppa. Il confronto con opere simili, quali ad esempio la coppa con GIULIA BELLA oggi in collezione privata attribuita dubitativamente al ducato di Urbino, e la coppa con GINEVRA BELLA del Mic di Faenza, inducono alcuni studiosi a ritenere le tre opere come frutto della mano di un medesimo autore. La vicinanza inoltre anche con la coppa raffigurante GIROLAMA B. del Museo del Louvre apre alla possibilità di un ulteriore approfondimento sull'opera o sulla formazione del suo pittore, ricordando che altre coppe possono inoltre essere associate a questo esemplare, formando così un corpus omogeneo da riferire per ora alla mano di un anonimo pittore.







27

QUATTRO PIATTI DA PARATA ARALDICI, ITALIA CENTRALE, SECOLO XVII

in maiolica dipinta a policromia con blu di cobalto, giallo antimonio e rosso ferraccia; diam. cm 45,5, alt. cm 5,5

FOUR CHARGERS WITH COAT OF ARMS, CENTRAL ITALY, 17TH CENTURY

Bibliografia di confronto

M. Brody, *Several Seventeenth-century Armorial Bianchi Works for roman and other élite Clients*, in J.V.G. Mallet, E.P. Sani, *Maiolica in Italy and Beyond*, Oxford 2021, pp.105-123

€ 3.000/5.000

I quattro grandi piatti hanno forma coerente con largo cavetto poco profondo, ma con balza verticale e ampia tesa terminante in un orlo appena rilevato; i piatti sono apodi e interamente coperti da uno smalto spesso e bianco, il decoro limitato alla tesa in posizione dominante, raffigurante l'emblema della casata fiorentina Strozzi (*D'oro, alla fascia di rosso, caricata di tre crescenti d'argento*).

Lo stemma è raffigurato sormontato dalla corona marchionale e attorniato da *rocaille* e elementi fitoformi che fanno presagire influenze del Barocco, portandoci a pensare a una produzione già seicentesca. E se la difficile identificazione della manifattura merita un approfondimento, benché la qualità dello smalto porti ad ipotizzare una produzione romana o comunque dell'Italia Centrale, l'incertezza attributiva nulla toglie alla grande qualità di questo insieme di piatti, che costituiscono comunque un riscontro storico e sociale circa il modo in cui l'importante casata fiorentina abbia mantenuto nel corso del tempo il gusto della credenza armoriale nell'accezione più sobria del tardo compendario.





28

PIATTO, GUBBIO, 1525-1530 CIRCA

in maiolica dipinta in policromia decorata a lustro rubino; diam. cm 21, diam. piede cm 8,2, alt. cm 2,6

A DISH, GUBBIO, CIRCA 1525-1530

Bibliografia di confronto

E. Sannipoli (a cura di), La via della ceramica tra Umbria e Marche. Maioliche rinascimentali da collezioni, Gubbio 2010, pp.112-113 n. 2.2

€ 3.000/5.000

Il piccolo piatto ha larga tesa con orlo arrotondato e cavetto poco profondo. Il decoro in blu delimita i contorni dell'ornato che sulla tesa si sviluppa in un motivo continuo a "denti di lupo" che si alternano a fioretti dalla corolla leggermente triangolare; al centro del cavetto un emblema nobiliare quadripartito, che spicca sul fondo dipinto di blu, forse della famiglia Crispolti di Perugia. Al verso sono delineate alcune linee concentriche in lustro rosso.

Il piatto, che mostra moduli decorativi presenti nell'area umbra e in particolare a Deruta, è a nostro parere riferibile per le caratteristiche tecniche di produzione al primo trentennio del Cinquecento nella bottega eugubina di Mastro Giorgio Andreoli o di quella di Mastro Giacomo Paoluccio.

CORNICE DA SPECCHIO A EDICOLA, FIRENZE, 1530 CIRCA

in noce, battuta liscia si porta su fascia intagliata a fogliette e metope che sale su baccellatura; di forma architettonica presenta grande cimasa con fascia baccellata e sormontata da figura di arpia affiancata ai lati da due teste di guerrieri con elmo e cimiero; i lati impreziositi da paraste in forma di colonne rastremate e scanalate, base a mensola aggettante decorata con due figure di arpie addorsate centrate da stemma nobiliare (non leggibile); ingombro cm 64x35,5, luce cm 17,2x13,5

A FLORENTINE AEDICULA MIRROR FRAME, CIRCA 1530**Provenienza**

Collezione G. Salvadori, Firenze;

Collezione privata, Firenze

Bibliografia

L. Dami, *Cornici da specchio del cinquecento*, in "Dedalo", marzo MCMXXI, anno I, fasc. X, ill. p. 633;

M. Tinti, *Il mobilio fiorentino*, Milano 1930, tav. CCCXIII

Bibliografia di confronto

T.J. Newbery, G. Bisacca, L.B. Kanter, *Italian Renaissance Frames*, New York 1990, p. 49 n. 19

€ 4.000/6.000





CORNICE DA SPECCHIO A EDICOLA, FIRENZE, 1530-1550 CIRCA

in noce intagliato con lumeggiature in oro, sottile fascia a unghiate si porta su profilatura dorata che sale a sua volta in gola morbida intagliata anch'essa a unghiate; di forma architettonica, presenta grande frontone aggettante decorato con rosette e mensole con gole scanalate, i lati impreziositi da volute traforate mentre la mensola inferiore è intagliata a greca con lumeggiature dorate. Al centro, su tavola estraibile con scorrimento a destra rivelante vano a giorno, reca lo stemma partito delle famiglie fiorentine Nerli e Guicciardini, dipinto in policromia entro *cartouches* sormontata da conchiglia; ingombro cm 59x50, luce 35,2x29,8

A FLORENTINE AEDICULA MIRROR FRAME, CIRCA 1530-1550**Provenienza**

Collezione G. Salvadori, Firenze;

Collezione privata, Firenze

Bibliografia

L. Dami, *Cornici da specchio del cinquecento*, in "Dedalo", marzo MCMXXI, anno I, fasc. X, ill. p. 640;

M. Tinti, *Il mobilio fiorentino*, Milano 1930, tav. CCCIV

€ 4.000/6.000







31

CORNICE A EDICOLA, FIRENZE, 1550 CIRCA

in noce intagliato e scolpito con lumeggiature in oro, battuta liscia sale su più ordini di fasce intagliate a baccellature e piccoli tondini di forma architettonica, sormontata da cimasa con baccellatura estroflessa e lumeggiata d'oro, sotto gola interamente decorata a motivi di rosette entro dadi, sovrastata da intaglio a foggia di ricca panoplia centrata da medaglione con mascherone. I lati sono impreziositi da volti di cherubino di profilo centrati da ali disposte a formare volute. La parte inferiore presenta mensola lavorata a foglie di quercia e nella parte sottostante con decoro a embricazioni, chiusa al centro da mascherone intagliato dalla cui bocca si dipartono due festoni che salgono ai lati; ingombro cm 79,5x47,5, luce cm 21,2x18,2

A FLORENTINE AEDICULA FRAME, CIRCA 1550

Provenienza

Collezione G. Salvadori, Firenze;
Collezione privata, Firenze

Bibliografia

L. Dami, *Cornici da specchio del cinquecento*, in "Dedalo", marzo MCMXXI, anno I, fasc. X, ill. p. 636;
M. Tinti, *Il mobilio fiorentino*, Milano 1930, tav. CCCV

€ 5.000/8.000





32

BOCCIA, VENEZIA, 1530 CIRCA

in maiolica dipinta a policromia in blu, giallo, giallo arancio, verde ramina e blu di manganese; alt. cm 33, diam. bocca cm 15,5, diam. piede cm 16

A BULBOUS JAR, VENICE, CIRCA 1530

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *Omaggio a Venezia, Maioliche veneziane tra manierismo e barocco nelle raccolte del Museo Internazionale della ceramica di Faenza*, Faenza 1998, pp. 65-66 nn. 15-16;

F. Saccardo in R. Ausenda (a cura di), *Le ceramiche. Museo d'Arti Applicate*, Milano 2000, schede 295-298;

T. Wilson, *The Golden Age of Italian Maiolica Painting. Catalogue of a private collection*, Torino 2018, pp. 432-435 nn. 195 197;

Maioliche da farmacia nella Serenissima, Venezia 2021, pp. 85-90

€ 5.000/8.000

Il vaso farmaceutico ha corpo globulare, collo basso e cilindrico terminante in un orlo estroflesso e tagliato a stecca, e poggia su una base piana a disco. La decorazione interessa l'intera superficie, con un motivo ad ampie volute vegetali con foglie, piccoli fruttini tondi che incorniciano grandi frutti. Sul collo una catena continua di tratti incrociati, mentre nella parte inferiore si sviluppa un cartiglio farmaceutico iscritto in blu in caratteri gotici Mandolr. gdt. Il vaso appartiene alla produzione veneziana "a frutti e racemi su fondo candido" e trova riscontro preciso nella produzione genericamente attribuita a Mastro Domenico e delle bocce a "frutta grossa" discussa da Riccardo Perale nel suo recente studio sulla maiolica veneziana. Lo studioso, superando la citazione di Piccolpasso che vede in questo decoro una produzione veneziana, ci ricorda non solo la precocità del prototipo di frutta grossa sul piatto del V&A con testa di Satiro, databile tra il 1530 e il 1540, ma anche i precedenti Nord Europei databili al 1508, che anticiperebbero la datazione di queste opere.

Per qualità e decoro il vaso presenta caratteristiche stilistiche e qualitative elevate e si colloca nella produzione dedicata alle spezierie laiche dei palazzi nobiliari.



Mandolin





33

COPPIA DI ORCIOLI, MONTELUPO, SECONDA METÀ SECOLO XVI

in maiolica dipinta in policromia con verde ramina, giallo antimonio, giallo arancio e blu di cobalto; alt. cm 42 e 41,5, diam. bocca cm 14,8 e 13,8, diam. base cm 16,2 e 14,8 dimensioni

A PAIR OF SPOUTED PHARMACY JARS, MONTELUPO, SECOND HALF 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto

O. von Falke, *Le maioliche italiane della Collezione Pringsheim*, ed. Ferrara 1994, vol. I, n. 41 tav. XXV;

C. Ravanelli Guidotti, *Maioliche di Montelupo*, Firenze 2019, pp. 134-135 n. 14

€ 8.000/12.000

La coppia di orcioli farmaceutici ha corpo ovoidale con piede a disco e collo cilindrico breve terminante in un orlo appena estroflesso e tagliato a stecca; dalla spalla, arrotondata, scendono due anse a forma di drago che terminano nel punto di giunzione con il ventre del vaso con una coda semplice, non arricciata. Il collo è decorato da una linea giallo arancio con filetti in blu di cobalto, le anse sono dipinte in policromia con verde, giallo e blu con tocchi più scuri a definire le squame; gli occhi e la bocca sono definiti da sottili linee blu. Un largo motivo decorativo "a palmetta persiana" si estende su tutta la superficie del vaso, ad eccezione di una vasta porzione sul fronte occupata da un medaglione incorniciato da una ghirlanda robbiana arricchita da piccoli frutti e pigne, centrata da fioretti multipetalo e fermata da sottili nastri. Al centro del medaglione lo stemma della famiglia fiorentina Catani (*D'azzurro, alla fascia d'argento accompagnata da tre conchiglie d'oro*), sormontato da una riserva con un uccello affrontato a una spiga di grano; ai lati dell'emblema due figure fantastiche "a candelabra" con teste barbute e corpi puntinati.

Gli orcioli appartengono a un contesto farmaceutico nobile laico e trovano puntuale riscontro in orcioli simili prodotti con successo duraturo dalle botteghe di Montelupo. I due contenitori, pur nell'alternanza tra alcuni dei principali ornati della manifattura di Montelupo e forme coerenti, ma con varianti morfologiche, trovano riscontro in particolare nella decorazione del medaglione centrale in vasi apotecari prodotti per le principali spezierie toscane. Ad esempio la variante nella forma delle anse è coerente con alcuni orcioli della farmacia del convento di San Marco a Firenze, con medaglioni con ritratti di Santi. Ma la maggiore vicinanza nel progetto dell'impianto decorativo si riscontra invece nell'orcio ora conservato nella Galleria di Palazzo Cini a Venezia, già della collezione Pringsheim, prodotto per una farmacia laica e pubblicato da Carmen Ravanelli Guidotti, unitamente a due esemplari molto simili recentemente transitati sul mercato londinese (Sotheby's, *From Earth to Fire*, Londra 1 novembre 2018, lotto 622), che condividono con il nostro il decoro a "palmetta persiana", ma anche la presenza di grottesche con figure mostruose barbute, lì a circondare l'emblema della famiglia Stepazola di Verona. Tutti questi confronti sono databili tra il 1545 e il 1580 circa, arco temporale che riteniamo conforme per la coppia qui presentata.

34

Francesco Furini

(Firenze, 1600 – 1646)

CIRCE

olio su tela, cm 131x104

CIRCE

oil on canvas, cm 131x104

€ 40.000/60.000

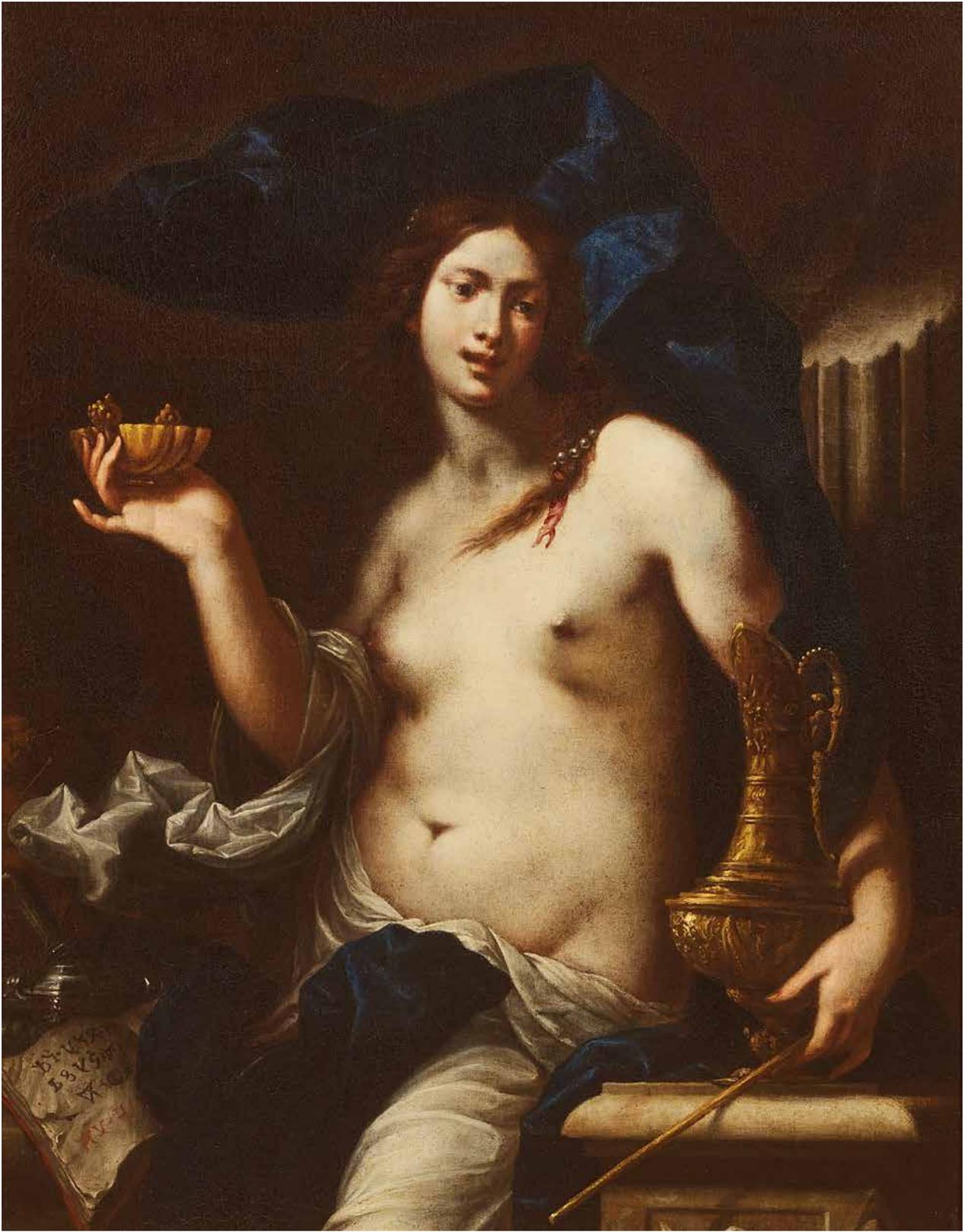
Inedita e di origine non documentata, la tela qui offerta è una replica ulteriore della composizione nota in più versioni a partire dall'esemplare nella Pinacoteca di Palazzo Mansi a Lucca, indicata da Cantelli come origine della serie attualmente nota (G. Cantelli, *Francesco Furini e i furiniani*, Firenze 2010, p. 152, n. 99; fig. 99; pp. 152-153, nn. 99 A-C, ill.).

Di diverso avviso Rodolfo Maffei (*LE "pitture nere" di Francesco Furini*, in "Proporzioni" IV, 2003, pp. 136-59, specificamente pp. 143-44, figg. 44-45) che ritiene invece pienamente autografa solo la versione nel museo di Epinal a preferenza di quella lucchese, ipotesi apparentemente accolta anche da Sandro Bellesi (*Catalogo dei pittori fiorentini del 600 e 700*, Firenze 2009, I, p. 154).

Il delicato chiaroscuro del nudo femminile, esaltato dal manto blu lapis, e la definizione appena sfumata del volto dell'incantatrice confermano l'ampia autografia del nostro esemplare almeno nelle sue parti principali, mentre una resa più corsiva delle mani della figura e degli oggetti metallici tradiscono la presenza di un aiuto nelle zone perimetrali della tela.

Di elevata qualità imperfettamente restituita dallo stato di conservazione attuale, il nostro dipinto è senz'altro superiore alle altre repliche illustrate da Cantelli e appunto ritenute non autografe.

L'esame dei dettagli conferma infine la tradizionale identificazione della giovane donna come Circe, o comunque come incantatrice: difficilmente infatti potrebbero convenire a una Sibilla – soggetto proposto da Maffei – strumenti di maleficio come la figurina trafitta da spilli che si intravede a sinistra.



Scultore fiorentino
della metà del sec. XVI
(già attribuito a Battista Lorenzi
e a Bartolomeo Ammannati)

LA MUSA CLIO

busto in marmo, cm 117x57x40

*Tuscan sculptor, mid-16th century
(formerly attributed to Battista Lorenzi
and to Bartolomeo Ammannati)*

CLIO

marble, 117x57x40 cm

Bibliografia

E. Schmidt, *Eine Muse von Battista Lorenzi*, in "Pantheon", 58, 2000, pp. 73-80;

C. Pizzorusso, *Giambologna e la scultura della Maniera*, Firenze 2008, pp. 232-235 n. 22

€ 25.000/40.000



Questo seducente busto femminile, caratterizzato da tratti di sofisticata, algida eleganza enfatizzati da un'elaborata acconciatura e da una tunica 'all'antica' (chitone) serrata sulla spalla da una grande fibula sottilmente scolpita come un cammeo, che ne lascia scoperto un seno messo in risalto dall'andamento del velo adagiato sulla coppa, vanta attribuzioni prestigiose argomentate da autorevoli specialisti della scultura del Cinquecento, ed è già stata plausibilmente identificata come una raffigurazione della Musa Clio, la prima delle nove Muse figlie di Zeus e di Mnemosine ispiratrice della poesia epica e della storia, tradizionalmente rappresentata in atto di scrivere come appunto l'immagine che risalta sul vistoso fermaglio della veste.

D'altra parte questa figurina femminile drappeggiata, intenta a scrivere su uno scudo sorretto con una gamba flessa e sollevata, che richiama nella postura la "Victoria alata" di Brescia - celebre statua in bronzo di epoca romana, ispirata da una composizione ellenistica raffigurante Afrodite mentre si specchia nello scudo di Ares, rinvenuta nel 1826 presso il Capitolium della città e qui conservata -, presuppone la conoscenza di una qualche versione di tale iconografia classica, denominata "Victoria in clipeo scribens", che si staglia anche al centro della Colonna Traiana, compare sui basamenti dell'Arco di Costantino e fu di frequente adottata nella monetazione romana, per poi riaffiorare nel Rinascimento nei disegni dall'antico del *Codex Escorialensis* e di Jacopo Ripanda, o con maggiore libertà interpretativa in un affresco e in un rilievo in stucco di Giulio Romano nel Palazzo Ducale di Mantova (P.P. Bober - R. Rubinstein, *Renaissance artists & antique sculpture*, London 1986, pp. 201-202 n. 170; L. Bonoldi - M. Centanni - L. Lovisetto, *Venus volubilis / Venusta Victoria. Tradimenti, travestimenti, capricci, denudamenti dell'Afrodite di Brescia*, in "La Rivista di Engramma", 25, 2003). Dunque, un dettaglio inconsueto di grande interesse, che dichiara la cultura archeologica del suo autore e una committenza erudita, forse ai fini dell'arredo di uno studiolo o la decorazione di un ambiente destinato a collezione di anticaglie.

Per quanto riguarda la paternità del busto, si sottolinea che fu presentato nel 2000 da Eike Schmidt con un corposo articolo monografico (*Eine Muse von Battista Lorenzi*, in "Pantheon", 58, 2000, pp. 73-80) nel quale lo studioso ne argomentava un riferimento attributivo a Battista Lorenzi, detto Battista del Cavaliere (Settignano 1527 ca. - Pisa 1594), tra i più fedeli allievi di Baccio Bandinelli e collaboratori del Cellini, prediletto dai maggiori committenti fiorentini del secondo Cinquecento - quali il granduca Cosimo I, Alfeo Bandini, Jacopo Salviati -, uno dei tre autori del *Monumento di Michelangelo* in Santa Croce (1568), e scultore specializzato anche nei restauri e nelle copie di busti antichi. Mentre non molto dopo Claudio Pizzorusso (in *Giambologna e la scultura della Maniera*, Firenze 2008, pp. 232-235 n. 22) l'ha ripubblicato come "opera certa" di Bartolomeo Ammannati (Settignano 1511 - Firenze 1592), anch'egli settignanese come il Lorenzi, allievo del Bandinelli e dotato di una spiccata cultura archeologica, tra i protagonisti della scultura italiana del Cinquecento, interprete del manierismo più intellettualistico, attivo, oltretutto a Firenze e Pisa, a Venezia e Padova, a Napoli e Roma, Urbino e Loreto, dove nel 1550 sposò la poetessa Laura Battiferri, e in altre località tra la Toscana e il Lazio, anche come architetto. Pizzorusso vi ravvisava, infatti, una "piena coerenza stilistica e persino fisionomica con le statue della Fontana di Giunone", oggi al Bargello, realizzata dall'Ammannati per Palazzo Vecchio (1550-1565 ca.), "dove si può rilevare un analogo sfoggio di bravura nell'alternanza di nudo e di panneggio e nell'intaglio virtuosistico della capigliatura e dei suoi ornamenti", immaginandola "quale arredo, tematicamente significativo, della casa di un uomo di lettere, come Benedetto Varchi", nella dotta cerchia dello scultore e della Battiferri.







36

GIUNONE E ZEUS, BOTTEGA VENETA, FINE SECOLO XVI

due sculture in bronzo, alt. cm 34 e 32, su base in legno tornito, alt. cm 21,5. L'attribuzione di questi due bronzi, qui presentati in coppia, è stata spesso discussa dalla critica, concorde comunque nel rimanere nell'ambito veneto della fine del Cinquecento. I nomi proposti per la figura di Giunone sono stati quelli di Tiziano Aspetti, Alessandro Vittoria e Girolamo Campagna, mentre per quella di Zeus ancora Alessandro Vittoria e il veronese Giuseppe De Levis.

JUNO AND ZEUS, VENETIAN WORKSHOP, LATE 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto

L. Planiscig, *Venezianische Bildhauer der Renaissance*, Vienna 1921, p. 473 fig. 490 (per Zeus);
D. Banzato, F. Pellegrini, *Bronzi e placchette dei Musei Civici di Padova*, Padova 1989, pp. 91-92 nn. 68-69 (per Giunone)

€ 5.000/8.000

L'attribuzione di questi due bronzi, qui presentati in coppia, è stata spesso discussa dalla critica, concorde comunque nel rimanere nell'ambito veneto della fine del Cinquecento. I nomi proposti per la figura di Giunone sono stati quelli di Tiziano Aspetti, Alessandro Vittoria e Girolamo Campagna, mentre per quella di Zeus ancora Alessandro Vittoria e il veronese Giuseppe De Levis.

37

MORTAIO STEMMATO, VENEZIA, INIZI SECOLO XVI

in bronzo, reca al centro uno stemma nobile (alla banda caricata di tre stelle a cinque punte) affiancato da grifoni alati e a seguire due figure armate. Dall'orlo, decorato da una fascia con motivo ad onda che scende in profilo decorato a foglie lanceolate, ricadono ricchi festoni vegetali su cui poggiano coppie di uccelli e da cui pendono, nei punti di raccordo, bucrani; ai lati due anse in forma di delfino. Il mortaio, esemplare tipico del primo cinquecento italiano, trova puntuale riscontro ad esempio in alcuni esemplari conservati nella Samuel H. Kress Collection di New York; alt. cm 14,3, diam cm 17,3

A VENETIAN COAT OF ARMS MORTAR, EARLY 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto

J. Pope-Hennessy, *Renaissance Bronzes from the Samuel H. Kress Collection. Reliefs, Plaquettes, Statuettes, Utensils and Mortars*, Londra 1965, pp. 154-155, nn. 565-571

€ 1.000/1.500



38

Tiziano Aspetti

(Padova, 1559 – Pisa, 1606)

VULCANO

bronzo, alt. cm 42,5, su base lignea rivestita in lamina metallica cm 2,5x13,5x13,5

VOLCANO

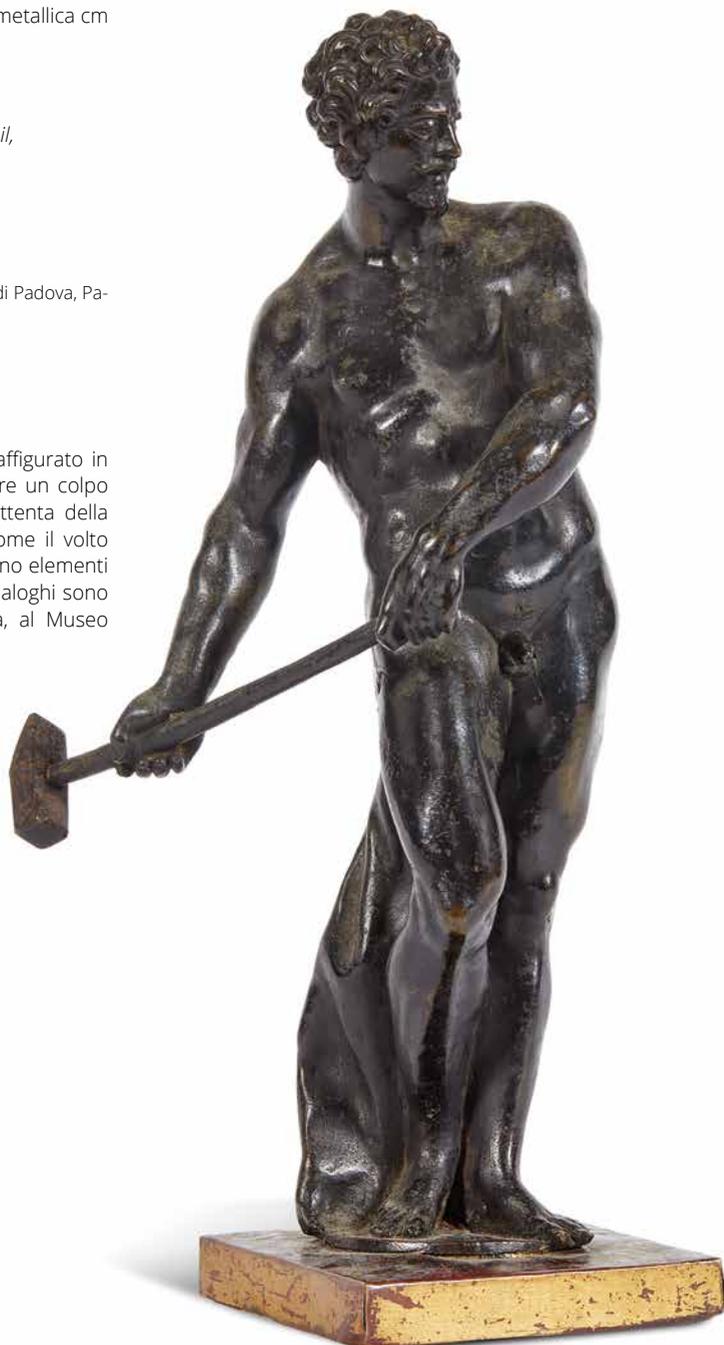
bronze, h. 42,5 cm on wooden base covered with metal foil, 2,5x13,5x13,5 cm

Bibliografia di confronto

D. Banzato, F. Pellegrini, Bronzi e placchette dei Musei Civici di Padova, Padova 1989, pp 96-98, n. 74

€ 4.000/6.000

Il Dio, signore del fuoco e lavoratore dei metalli, è raffigurato in torsione mentre impugna il martello pronto a sferrare un colpo sull'incudine. La precisione nei dettagli, nella resa attenta della muscolatura, della barba e della capigliatura, così come il volto con la fronte corrugata a dare il senso dello sforzo, sono elementi caratteristici dell'eleganza dello scultore. Esempari analoghi sono conservati nelle raccolte dei Musei Civici di Padova, al Museo Correr di Venezia e nella collezione Spitzer di Parigi.





39

Cesare Dandini

(Firenze, 1596 - 1657)

ALLEGORIA DELLA PITTURA

olio su tela, cm 66x53,5

AN ALLEGORY OF PAINTING

oil on canvas, cm 66x53,5

Bibliografia

S. Bellesi, *Cesare Dandini. Addenda al catalogo dei dipinti*, Firenze 2007, p. 19, fig. 15 e nota 44.

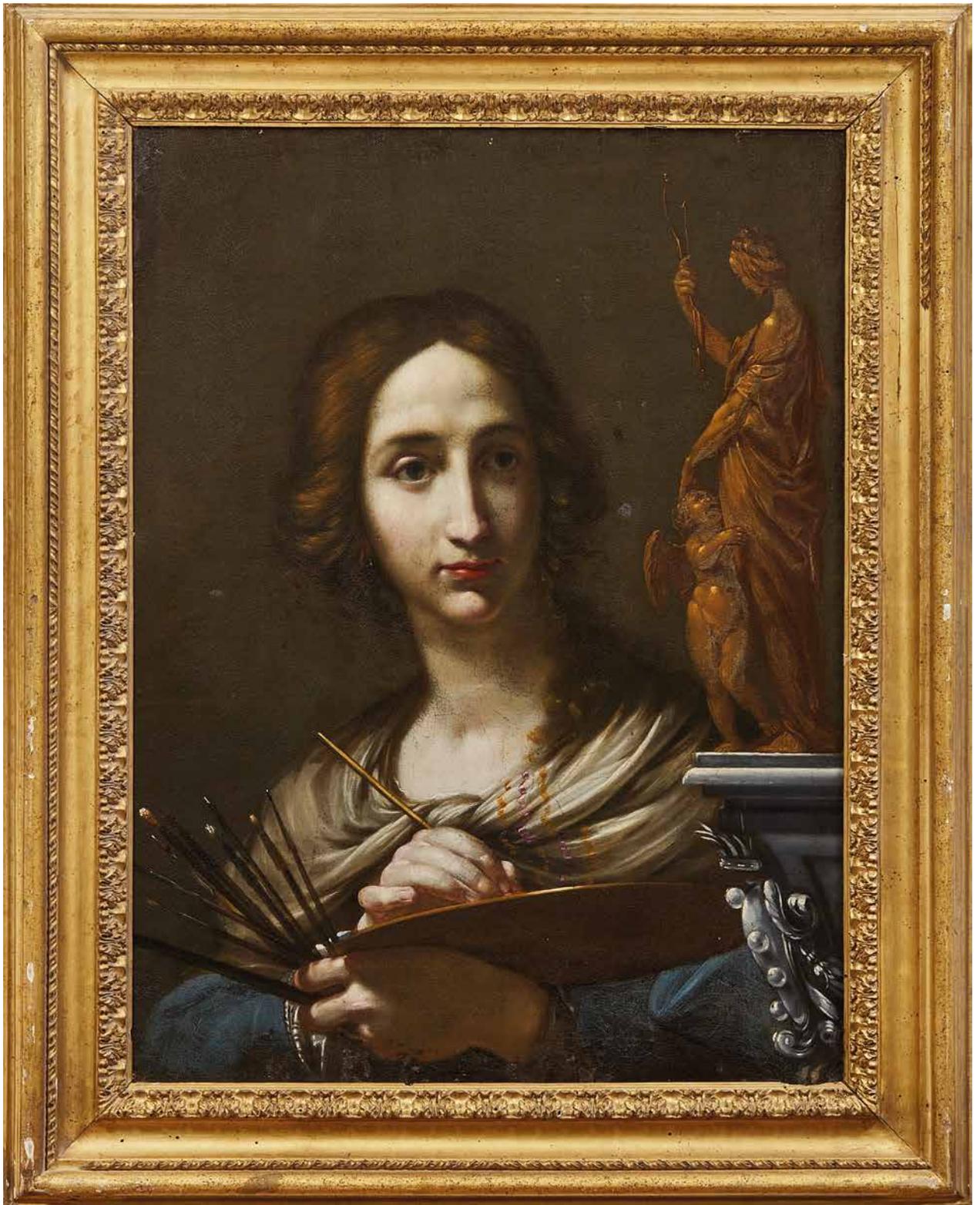
S. Bellesi, *Catalogo dei pittori fiorentini del 600 e 700*, Firenze 2009, p. 121

€ 15.000/25.000

Il raffinato dipinto qui offerto sembra identificabile con quello reso noto da Sandro Bellesi come replica autografa della tela già pubblicata nella sua monografia sull'artista fiorentino (Cesare Dandini, Torino 1996, pp. 89-90, n. 38) allora in collezione privata a Bologna e attualmente a Montecarlo, priva di varianti significative sebbene appena minore per dimensioni.

Come sottolineato da Bellesi, il successo di questa composizione alludente al mecenatismo mediceo nell'ambito delle arti figurative è documentato dalle numerose citazioni inventariali nelle più importanti raccolte fiorentine del tempo, tra cui quelle dei principi Corsini e degli Stiozzi Ridolfi, tali da suggerire l'esecuzione di più repliche da parte del Dandini.

Oltre che sottile interprete del fascino androgino dei suoi modelli, l'artista si conferma qui raffinatissimo pittore di natura morta, come è evidente nella resa del gruppo scultoreo di Venere e Amore, dello stemma mediceo sormontato dalla corona, e negli attributi specifici della Pittura.



40

COPPIA DI COLONNE, ITALIA SETTENTRIONALE, FINE SECOLO XV

in marmo rosato rosso di verona di tipo broccato, complete di base e capitello; la base quadrata è sormontata da un disco modanato, il capitello di forma troncoconica regge un piano quadrangolare scolpito ad imitare il pulvino di un'ara romana; alt. cm 224 (complessivamente)

A PAIR OF NORTHERN ITALY COLUMNS WITH BASE AND CAPITAL, LATE 15TH CENTURY

€ 8.000/12.000





Antonio Franchi

(Villa Basilica, Lucca, 1638 - Firenze, 1709)

SANTA CATERINA

olio su tela, cm 128x101

SAINT CATHERINE

oil on canvas, cm 128x101

Provenienza

Julius Weitzner, 1959;
Greenville South Carolina, The Bob Jones University;
New York, Sotheby's, 20 Novembre 1980 n. 104.

Bibliografia

The Bob Jones University Collection of Religious Paintings, Greenville 1962, pp. 164-65, n. 95;
M. Gregori, *Ricerche per Antonio Franchi*, in "Paradigma" 1, 1977, pp. 77-78, fig. 5;
S. Bellesi, *Catalogo dei pittori fiorentini del 600 e 700*, Firenze 2009, I, p. 151, tav. LXXXV.

€ 20.000/30.000

Reso noto per la prima volta come opera di ignoto artista italiano o francese, il dipinto qui offerto fu tuttavia immediatamente collocato in ambito cortonesco dalla maggior parte dei grandi conoscitori, da Giuliano Briganti a Denis Mahon, interpellati dai curatori della raccolta statunitense in cui il dipinto qui offerto fu conservato tra il 1958 e il 1980.

Più precisamente, Briganti pensava a un seguace toscano di Pietro da Cortona, e questo ancor prima che la pittura del Seicento fiorentino fosse riscoperta, in primo luogo da Mina Gregori.

Spetta appunto a quest'ultima il merito di aver tracciato già nel 1977 una prima ricostruzione di Antonio Franchi "cortonesco ma senza abuso" nella felice definizione di Luigi Lanzi, nel cui ambito restituì all'artista lucchese il dipinto qui presentato.

Studi ulteriori ne hanno ricostruito la fortunata produzione ritrattistica per la corte medicea, a cui il nostro dipinto immediatamente si lega nell'uso, messo alla moda dalla Francia e adottato anche a Firenze, dell'attribuzione di motivi simbolici alla dama raffigurata in veste di allegoria o di santa.

Anche le vesti sontuosamente decorate riportano, oltre che ai modelli cortoneschi nelle sale di Palazzo Pitti declinati a Firenze da Ciro Ferri, agli esempi contemporanei dei lucchesi romanizzati Coli e Gherardi, e comunque alle opere sacre e profane di Antonio Franchi nelle collezioni medicee.





42

CREDENZA, TOSCANA, SECONDA METÀ SECOLO XVI

in noce intagliato, fronte a due sportelli inquadrati da lesene aggettanti scolpite in forma di erme femminili, terminanti in decori floreali e palmetta con elemento a ricciolo. La fascia sottopiano scende in più profili di modanature digradanti verso i cinque cassetti, decorati a motivi geometrici, separati da paraste scanalate aggettanti; base ad urna incisa a baccellature fermata al centro e agli angoli da larga foglia aperta e poggiante su zampe ferine; cm 131x186x65

A TUSCAN SIDEBOARD, SECOND HALF 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto

M. Tinti, *Il mobilio fiorentino*, Milano 1930, Tav. CLXXIX

€ 5.000/8.000





43

QUATTRO SEDIE, TOSCANA, FINE SECOLO XVIII

in noce, lo schienale e la seduta rivestiti in tessuto ricamato a motivi fogliaceo e floreali policromi su fondo oro, gambe anteriori e traverse tornite a rocchetto, sostegni posteriori lineari; cm 115x56x56

FOUR TUSCAN CHAIRS, LATE 18TH CENTURY

€ 3.000/5.000

44

GRANDE TAVOLO, EMILIA, SECOLO XVII

in noce, piano rettangolare aggettante sotteso da fascia sformellata centrata da ampio cassetto con presa a pomello; gambe tornite a balaustra poggiano su base a dado con piedi a sfera schiacciata, riunite da traverse intagliate a baccellatura; cm 85x290,5x90

A LARGE EMILIAN TABLE, 17TH CENTURY

Bibliografia di confronto

G. Manni, *Mobili antichi in Emilia Romagna*, Modena 1993, p. 202 n. 427

€ 4.000/6.000



45

Simone Pignoni

(Firenze, 1611 – 1698)

SANTA CATERINA

olio su tela, cm 74x60

SAINT CATHERINE

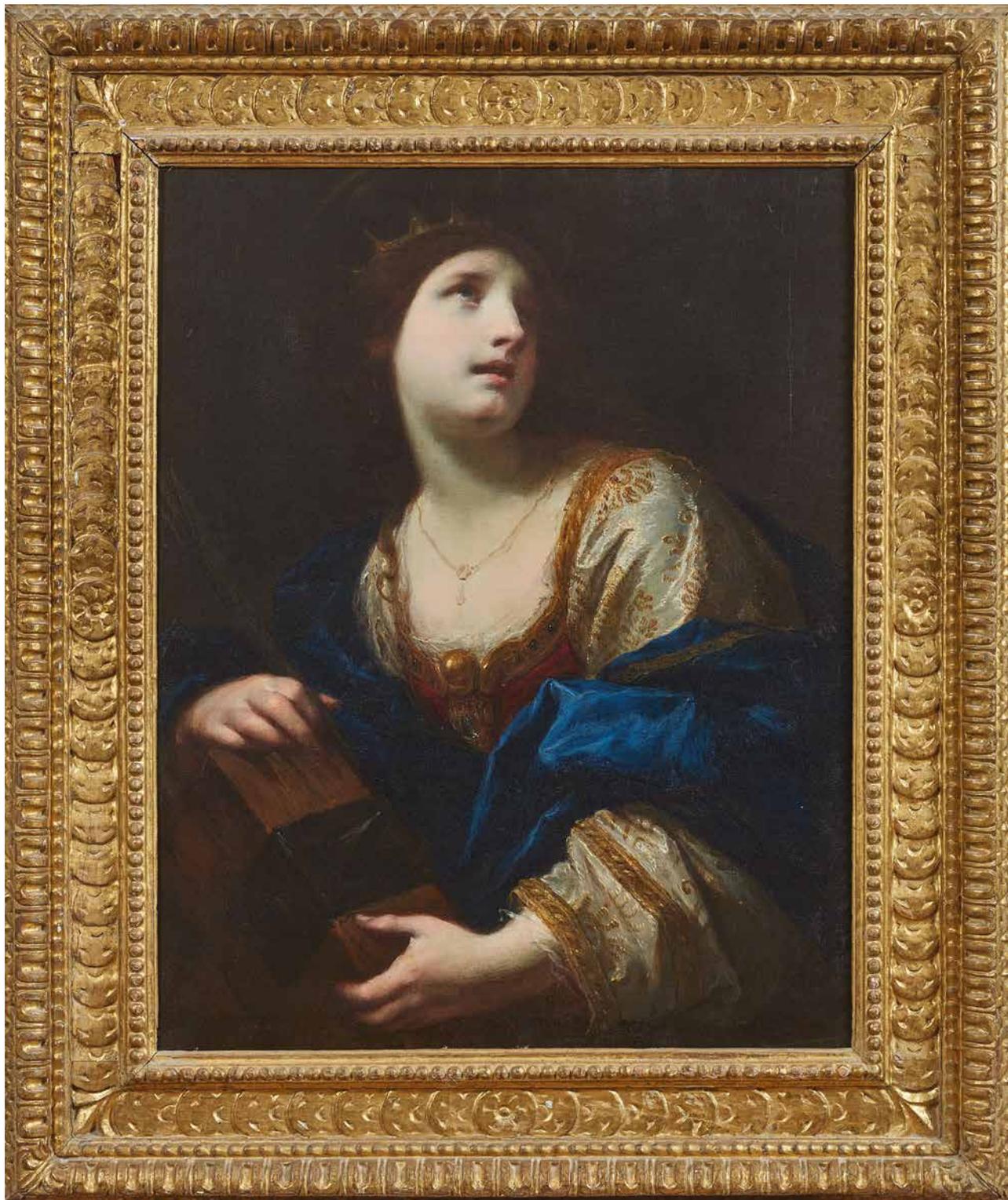
oil on canvas, cm 74x60

€ 18.000/24.000

Splendida acquisizione al catalogo del pittore fiorentino, stabilito una prima volta da Francesca Baldassari nel 2008 ma ormai passibile di nuove aggiunte, il raffinato dipinto qui offerto si iscrive nel gruppo di figure femminili – in gran parte riconducibili a un'unica modella – ritratte a mezza figura e dotate di attributi specifici che le caratterizzano, di volta in volta, come sante, eroine classiche o personificazioni allegoriche.

Così, la nostra fanciulla - distinta dalla ruota dentata che in aggiunta alle vesti regali la identifica in Santa Caterina – ripete i tratti e l'inclinazione del capo della Santa Reparata e della Purezza (Baldassari 2008, nn. 18-19) mentre le ricche vesti, i gioielli e la posa delle mani richiamano altre e diverse interpretazioni della stessa santa alessandrina (Baldassari 2008, nn. 45b e 46).

Il manto blu lapis e i ricami dorati della veste la accostano altresì alla bellissima Temperanza venduta da Pandolfini nel 2013. Tutti gli elementi citati contribuiscono a suggerire una data intorno alla metà del secolo.





46

CORNICE A EDICOLA, TOSCANA, METÀ SECOLO XVI

in noce intagliato con sagoma a cassetta, battuta decorata a embricazioni si apre su fascia liscia arricchita da sei bottoncini sporgenti e da una coppia di mensole a parasta ai lati superiori da cui discendono elementi a forma di campanule stilizzate; è sovrastata da un frontone aggettante scandito da metope, da cui scendono sui fianchi due elementi a volute che si portano a muro. Il lato inferiore, intagliato con motivo a cerchi sovrapposti, poggia su elemento decorato a baccellature stilizzate; ingombro cm 106x87, luce cm 77x61

A TUSCAN AEDICULA FRAME, HALF 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto

F. Sabatelli (a cura di), *La cornice italiana dal Rinascimento al Neoclassico*, Milano 2004, pp. 148-149 n. 30

€ 2.000/3.000



47

CORNICE A EDICOLA, TOSCANA, METÀ SECOLO XVI

in noce intagliato, dipinto e lustrato d'oro, piccola battuta dorata si porta su profilo baccellato ed estroflesso, che scende con modanature in fascia liscia scandita da profilature geometriche dorate, sormontata da cimasa aggettante e gola rovescia che ricade su intaglio a fogliette stilizzate e lustrate d'oro; ai lati due volute doppie ricadono in elementi a nastro. Termina in piedini a forma di trottola con finale a doppia voluta; ingombro cm 129x110, luce cm 9,6x7,6

A TUSCAN AEDICULA FRAME, HALF 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto

T.J. Newbery, G. Bisacca, L.B. Kanter, *Italian Renaissance Frames*, New York 1990, p. 66 n. 36

€ 2.500/3.500

48

CORNICE A EDICOLA, TOSCANA, PRIMA METÀ SECOLO XVI

in legno di noce intagliato, battuta su intaglio a unghiate si porta su fascia liscia interamente intagliata a motivo di cerchi sovrapposti centrati da fiori stilizzati; di forma architettonica, presenta grande frontone aggettante con più modanature e fascia sostenuta ai lati da coppia di paraste formate da dado con rosetta, frontalmente e lateralmente, e da voluta intagliata. La mensola inferiore, leggermente aggettante, è impreziosita da grande intaglio raffigurante volto di cherubino; ingombro cm 123x94, luce cm74,5x60,5

A TUSCAN AEDICULA FRAME, FIRST HALF 16TH CENTURY

€ 3.000/5.000





49

Cesare Dandini

(Firenze, 1596 – 1657)

LA TENTAZIONE

olio su tela, cm 100x114

SEDUCTION SCENE

oil on canvas, cm 100x114

Provenienza

Firenze, collezioni medicee;
Collezione privata

Esposizioni

Il Seicento Fiorentino. Arte a Firenze da Ferdinando I a Cosimo III. Firenze, Palazzo Strozzi, 21 dicembre 1986 – 4 maggio 1987, I.153

Bibliografia

G. Cantelli, *Repertorio della pittura fiorentina del Seicento*, Fiesole 1983, p. 57 (non riprodotto);
R. Contini, in *Il Seicento Fiorentino. Arte a Firenze da Ferdinando I a Cosimo III.* Catalogo della mostra, Firenze 1986, I, pp. 304-305, I.153; III, *Biografie*, p. 71;
R. Contini, in *La Pittura in Italia. Il Seicento*, Milano 1989, II, p. 710;
S. Bellesi, *Cesare Dandini*, Torino 1996, pp. 119-120, n. 63; tav. XVIII;
S. Bellesi, *Catalogo dei Pittori Fiorentini del 600 e 700*, Firenze 2009, I, p. 121 e tav. XXXIV

€ 80.000/120.000

Verosimilmente identificabile con il soggetto elencato tra le opere del Dandini da Giuseppe Cantelli, che cita un "Giovane pittore e una donna" sul mercato antiquario fiorentino nel 1982, il dipinto qui offerto è stato identificato più compiutamente da Roberto Contini con l'opera citata da Filippo Baldinucci (*Notizie de' Professori del Disegno da Cimabue in qua...* Firenze (1681-1728) ed 1846, IV, p. 557) come eseguita per il cardinale Giovan Carlo de' Medici: "Pel medesimo dipinse un proprio concetto morale di due figure in un quadro, un giovane in atto di disegnare, e una femmina che importunamente il distoglie da quello studio, volendo mostrare di quanto disturbo siano a tali applicazioni sì fatte pratiche".

Sebbene non rintracciato negli inventari medicei, il dipinto – versione migliore di questo soggetto attualmente nota – sembra appunto quello eseguito per lo stesso illustre committente del ritratto di giovane donna identificata dal Baldinucci come la cantatrice Checca Costa, che è invece esattamente descritto nell'inventario della villa di Castello dopo la morte del cardinal Giovan Carlo nel 1663 (Contini, 1986, cit., pp. 302-303).

Confronti stilistici con le rare opere datate o documentate del pittore fiorentino, prevalentemente attivo per la committenza privata, hanno suggerito una datazione dell'opera nella seconda metà degli anni Trenta.

Notevole, come osservato da più parti, il brano di "natura silente" in primo piano, con le raffinate variazioni cromatiche dei legni diversi finti nel piano d'appoggio, nella tavolozza e nei pennelli.

Il successo di questa invenzione è documentato dall'esistenza di almeno due repliche antiche, pubblicate da Sandro Bellesi (1996, cit., p. 120, figg. 63 a e b), di cui una al Museo Bardini, dalla collezione Corsi, l'altra di ubicazione ignota e senza misure, nota allo studioso solo da foto.







50

Scultore toscano, fine sec. XVI-inizio sec. XVII

BUSTO VIRILE

marmo, cm 90x70x35

Tuscan sculptor, late 16th-early 17th century

VIRIL BUST

marble, 90x70x35 cm

€ 12.000/18.000

Questo busto panneggiato, avvolto in un'ampia tunica secondo il costume in uso nella Roma antica, deve ritenersi un prodotto della Firenze di fine Cinquecento, al più degli inizi del secolo successivo. Non è nota l'identità dell'effigiato, nulla nell'abbigliamento fornisce dettagli al riguardo, e non è ugualmente conosciuto il contesto di provenienza, ovvero il palazzo o il complesso funerario in cui era esposto. Al di là di una leggera consunzione superficiale e di alcune limitate fratture, l'opera si presenta in ottimo stato.

Per ora l'unico aspetto certo è il suo inquadramento nella Firenze dei granduchi Francesco I e Ferdinando I de' Medici (1574-1609). Il tono astratto ravvisabile al livello del volto è quello tipico di questa stagione, se si considerano alcuni dei migliori prodotti ritrattistici di Giambologna e di Giovan Battista Caccini, nessuno dei quali, però, si configura come il possibile autore del busto. Il panneggio non mostra gli angoli spezzati e taglienti propri dei due maestri, ma appare condotto in modo più morbido, per ampi risvolti di panno, che lasciano emergere un respiro definibile protobarocco.





51

Felice Ficherelli, detto Il Riposo

(San Gimignano, 1603 – Firenze, 1669)

SAN BENEDETTO TRA I ROVI

olio su tela, cm 136,5x153

SAINT BENEDICT AMONG THE BRAMBLES

oil on canvas, cm 136,5x153

Bibliografia

S. Bellesi, *Catalogo dei pittori fiorentini del 600 e 700*, Firenze 2009, I, p. 145; II, fig. 610.

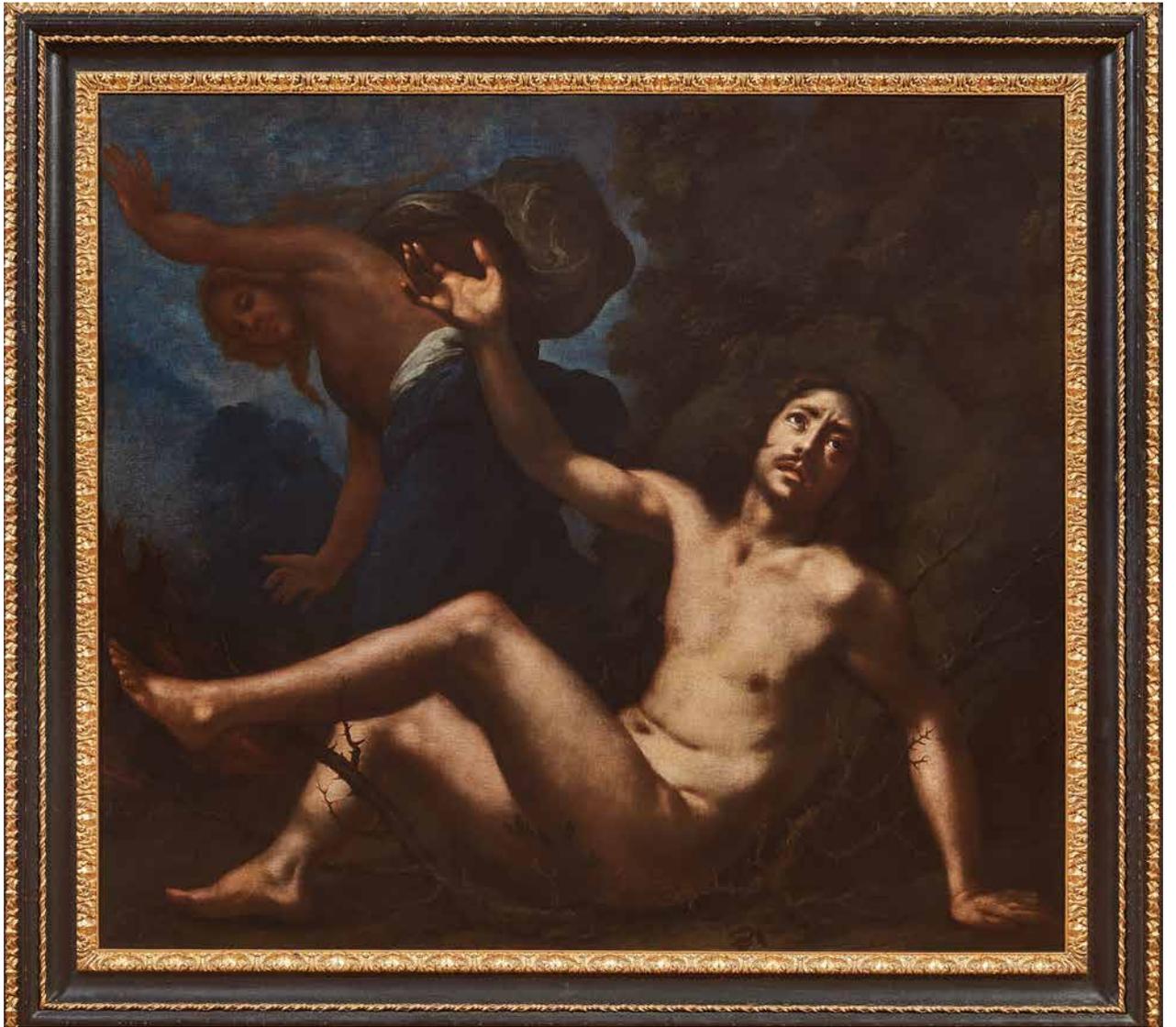
€ 20.000/30.000

La vita e il percorso spirituale di Benedetto da Norcia riportati da Gregorio Magno sono la fonte per questo soggetto, relativo al superamento della tentazione dei sensi da parte del santo asceta al prezzo della lacerazione del suo corpo tra i rovi (*Dialoghi*, II, 2, 1-2).

Come di consueto, Ficherelli ne trae occasione per ritrarre un nudo maschile in posa artificiosa e aggraziata, vero e proprio pezzo di bravura oltre che esercizio accademico.

Il risultato è questa volta uno dei più felici, come nel raffinatissimo Giona di raccolta privata, sebbene non sostenuto – in ossequio al tema penitenziale – dalla ricchezza cromatica di quello e di altri dipinti eseguiti nel quarto decennio del Seicento. L'equilibrio della composizione, risolta in sostanziale monocromia, è dunque interamente affidato all'uso sapiente del chiaroscuro che esalta il nudo del santo tra i rovi mentre gli scarsi accenti cromatici sono limitati alla tentatrice in fuga.

Il successo di questo soggetto è documentato da una replica nella Galleria Nazionale Slovacca a Bratislava.





52

GRANDE ACQUAMANILE, TOSCANA, SECONDA METÀ SECOLO XVI

in ottone sbalzato, fuso e cesellato, il coperchio con presa a pomello scende a cappello su stretto collo modanato, per poi prendere la propria forma globulare decorata ai lati da mascheroni mostruosi che stringono la presa circolare, uniti da fascia a rilievo; nella parte inferiore sul fronte un terzo mascherone con l'apertura cilindrica per la fuoriuscita del liquido; piede svasato con orlo estroflesso; alt. cm 66

A TUSCAN LARGE AQUAMANIL, SECOND HALF 16TH CENTURY

€ 7.000/10.000



53

GRANDE BACILE STEMMATO, TOSCANA, SECONDA METÀ SECOLO XVI

in ottone sbalzato, fuso e cesellato di forma ovale, il bordo estroflesso decorato da quattro conchiglie nei punti cardinali, sotteso da fascia liscia ai cui lati protomi leonine stringono tra le fauci maniglie circolari. Al centro della fascia campeggia lo stemma della famiglia Orsetti di Lucca (*troncato: nel primo d'azzurro, all'aquila dal volo spiegato di nero, coronata d'oro; nel secondo di rosso, a tre steli di frumento d'oro appuntati in ventaglio, e sormontati da due stelle a otto punte dello stesso*) entro cartiglio traforato, corpo dalla linea leggermente rigonfia sorretto da quattro zampe ferine impreziosite all'attacco da foglia aperta, cm 32,5x73,5x55

A TUSCAN LARGE BASIN WITH COAT OF ARMS, SECOND HALF 16TH CENTURY

€ 7.000/10.000

54

Giusto Sustermans

(Anversa, 1597 – Firenze, 1681)

VITTORIA DELLA ROVERE COME LA MUSICA

VITTORIA DELLA ROVERE COME LA POESIA

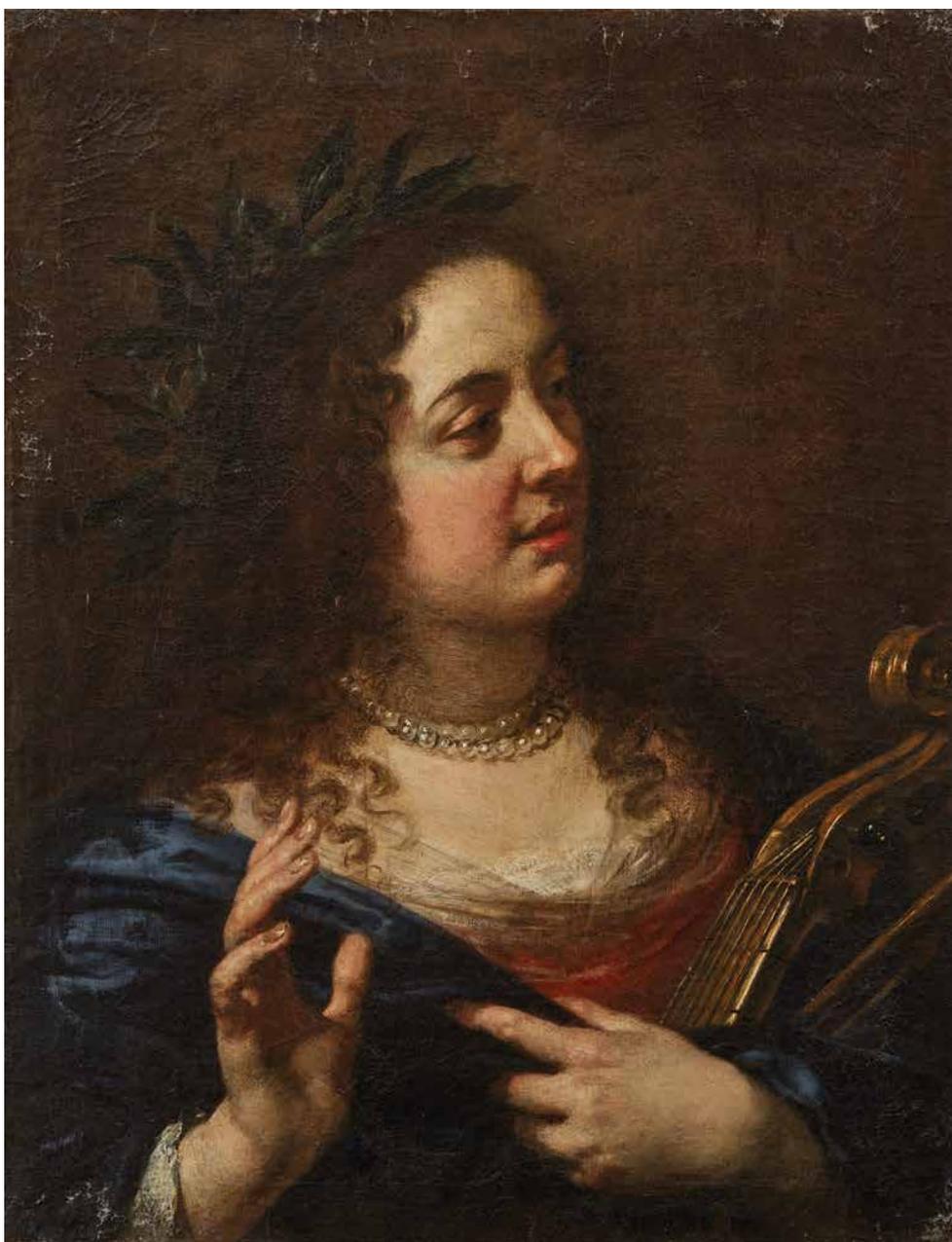
coppia di dipinti, olio su tela, cm 64,5x50

VITTORIA DELLA ROVERE AS MUSIC

VITTORIA DELLA ROVERE AS POETRY

oil on canvas, cm 64,5x50, a pair

€ 30.000/50.000

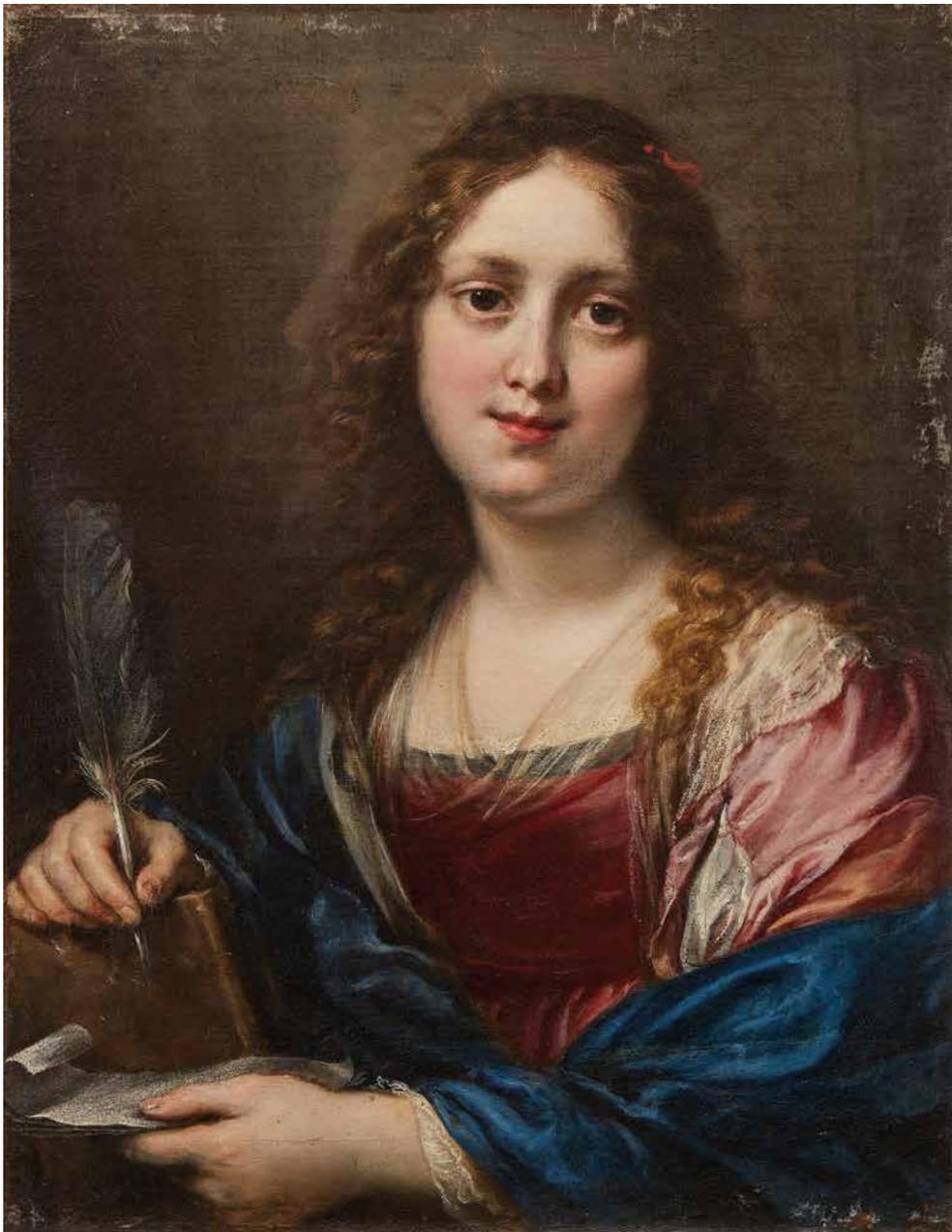


Bibliografia

S. Bellesi, *Catalogo dei pittori fiorentini del 600 e 700*, I, Firenze 2009, p. 43, tavv. LV e LVI;

S. Bellesi, in *Carlo Dolci 1616-1687*. Catalogo della mostra, Livorno 2015, pp. 338-39, fig. 76a;

J. Saso, *I ritratti di Vittoria della Rovere, Granduchessa di Toscana*, in "Accademia Raffaello. Atti e Studi" 2020, 1-2, pp. 121-22, figg. 20-21.



55

Pier Dandini

(Firenze, 1646 - 1712)

RITROVAMENTO DI MOSÉ

olio su tela, cm 88,5x 118

THE FINDING OF MOSES

oil on canvas, cm 88,5x118

Provenienza

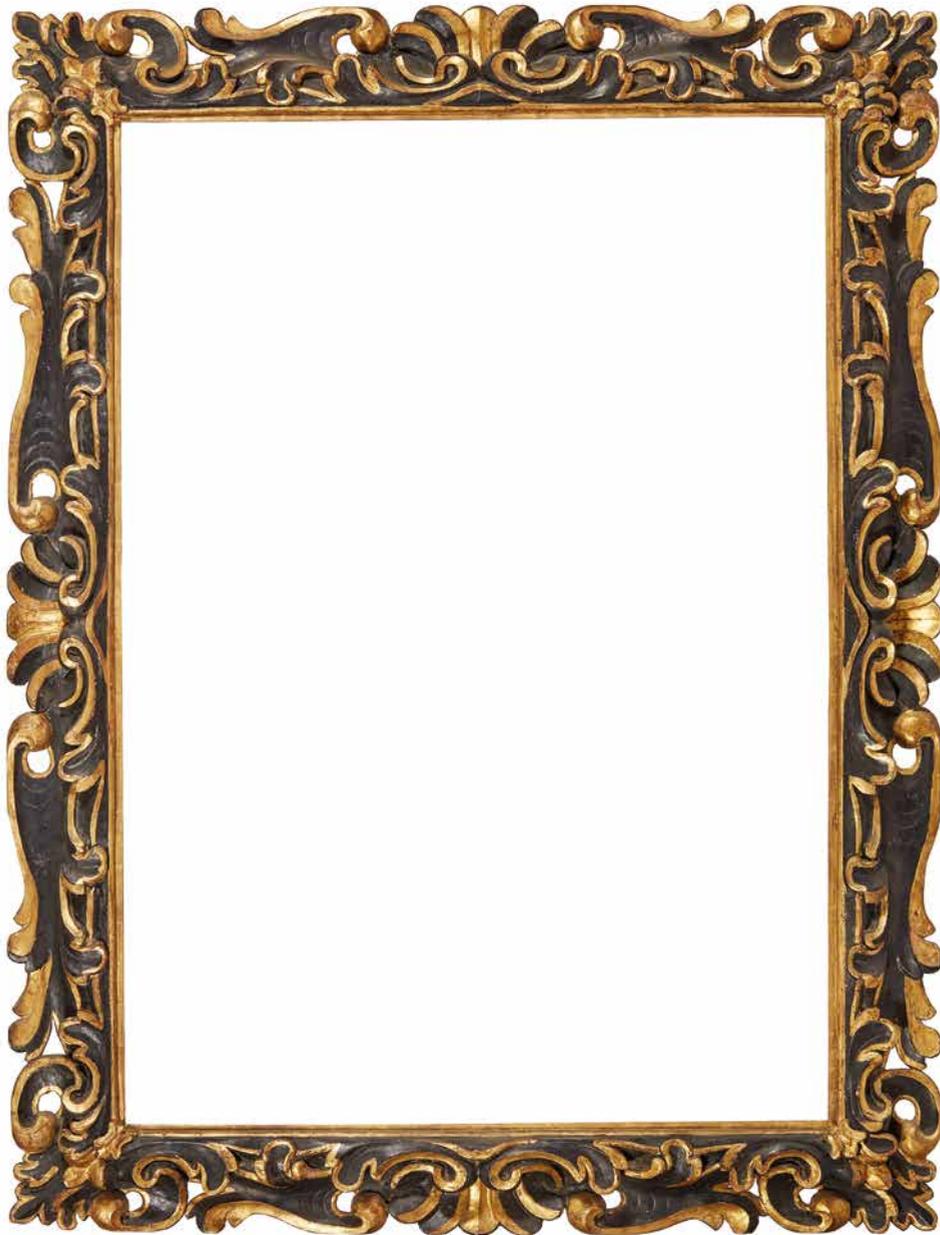
Firenze, Casa d'aste Pandolfini, 4-7 ottobre 1999, lotto 327

Bibliografia

S. Bellesi, *Ottaviano Dandini o l'epilogo di una dinastia di pittori fiorentini*, in "Paragone. Arte" 51.2000 (2001), Ser. 3, 33/34, p. 90, ill. 95.

€ 5.000/8.000





56

GRANDE CORNICE, FIRENZE, METÀ SECOLO XVI

in legno intagliato, laccato e dorato, battuta liscia dorata che si apre agli angoli con una ricca decorazione a larghe volute fogliacee, di linea mossata, dipinta in nero e dai profili dorati, che percorre tutta la fascia raccogliendosi al centro in motivo a palmetta; ingombro cm 184x140, luce cm 149x104,5

A LARGE FLORENTINE FRAME, HALF 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto

R. Lodi, *La Collezione di Cornici*, Vol. 8, Modena 2006, n. 54

€ 4.000/6.000



57

CORNICE, ITALIA CENTRALE, PRIMA METÀ SECOLO XVI

in legno intagliato e dorato con sagoma a cassetta, battuta a fusarole sale con gola liscia su profilo a perline e fusarole affiancato da grande fascia liscia interamente decorata a bulino a motivi di girali e racemi e adornata ai centri con cartelle dipinte, risale in profilo a più modanature che si porta a muro; ingombro cm 86,5x75, luce cm 61x49

A CENTRAL ITALY FRAME, FIRST HALF 16TH CENTURY

€ 1.500/2.500



58

CORNICE A EDICOLA, ITALIA SETTENTRIONALE, INIZI SECOLO XVII

in legno dorato e dipinto in policromia con sagoma a cassetta, battuta a gola liscia sale su profilatura baccellata che si porta su fascia liscia decorata a finto marmo e intervallata ai centri laterali e superiore a riserve dipinte da girali in oro, gli angoli impreziositi da quattro rosette policrome; tale fascia risale in cornice sagomata lavorata ad unghiate la quale sulla cimasa e ai centri laterali presenta decoro a girali mentre sul centro inferiore è impreziosita da stemma entro cartigli e da piedini intagliati con successione di triangoli; ingombro cm75,5x54,5, luce cm 42,2x27

A NORTHERN ITALY AEDICULA FRAME, EARLY 17TH CENTURY

Bibliografia di confronto

T.J. Newbery, G. Bisacca, L.B. Kanter, *Italian Renaissance Frames*, New York 1990, pp. 72-73 n. 47

€ 1.500/2.500



59

CREDENZA, TOSCANA, FINE SECOLO XVI

in noce intagliato, piano aggettante sotteso da fascia ornata da elementi intagliati a voluta, quattro dei quali fungono da tiretti per i due cassetti; fronte a due ante con profilature e tiretti a pomello, affiancate da lesene che discendono da stemma entro cartiglio; agli angoli due colonne dal corpo liscio rastremate complete di capitelli; base aggettante a urna riposante su zampe ferine; cm 104x162x69

A TUSCAN SIDEBOARD, LATE 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto

M. Tinti, *Il mobilio fiorentino*, Milano 1930, Tav. CLXXXIV

€ 3.000/5.000



60

Francesco Conti

(Firenze, 1682 - 1760)

GIUDITTA CON LA TESTA DI OLOFERNE

SALOMÉ CON LA TESTA DEL BATTISTA

coppia di dipinti, olio su tela, cm 72,5x58

(2)

JUDITH WITH THE HEAD OF HOLOFERNES

SALOMÉ WITH THE HEAD OF ST. JOHN THE BAPTIST

oil on canvas, cm 72,5x58, a pair

(2)

€ 12.000/18.000



Bibliografia

- S. Meloni Trkulja, *Conti, Francesco*, voce in *Dizionario Biografico degli italiani*, XXVIII, Roma 1983, p. 402;
S. Meloni Trkulja, *Francesco Conti illustrato*, in "Arte Cristiana" 707, 1985, pp. 85-86;
S. Meloni Trkulja, *Francesco Conti* in *La pittura in Italia. Il Settecento*, a cura di G. Briganti, Milano 1990, II, p. 678;
Concept of a collection. 1650-1994, introduzione di F. Guidi Bruscoli, Monterspertioli (FI) 1995, pp. 6, 30, 32;
S. Bellesi, *Catalogo dei pittori fiorentini del '600 e del '700*, Firenze 2009, II, figg. 344-345; F. Berti, *Francesco Conti*, Firenze 2010, pp. 134-135, cart. 19.

Note alla letteratura specialistica a partire dagli anni Ottanta, le due tele, accomunate in quanto raffiguranti entrambe protagoniste di episodi biblici dal medesimo macabro esito, sono state riferite nella monografia del 2010 al secondo decennio del Settecento. È la resa spigolosa dei panneggi, in particolare nella veste della serva di Giuditta, a trovare convincenti confronti con opere considerate sicuramente giovanili come il *Cristo nell'orto* della Banca Toscana e *l'Assunzione della Vergine* di collezione privata (Berti 2010, p. 134).



RINFRESCATOIO, MONTELUPO, 1580-1620 CIRCA

in maiolica decorata in policromia con blu di cobalto, giallo, giallo arancio, verde e bruno di manganese; alt. cm 26,5, diam. cm 45

A LARGE BASIN, MONTELUPO, CIRCA 1580-1620**Bibliografia**

U. Ojetti (a cura di), *Catalogue de la Collection Pisa*, vol. II, Milano 1937, cat. 534 tav. CIII

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza. La Donazione Angiolo Fanfani. Ceramiche dal Medioevo al XX secolo*, Faenza 1990, pp. 72-73 n. 38;

F. Berti, *La farmacia storica fiorentina. I fornimenti in maiolica di Montelupo (secc. XVI-XVII)*, Firenze 2010, p. 94 figg. 74-75, pp. 107-117

€ 7.000/10.000

Il largo rinfrescoiato di maiolica ha forma emisferica e si apre in un orlo arrotondato spesso e estroflesso. Il profilo leggermente campaniforme trae spunto dalle coppe su alzata tipiche della produzione Montelupina, ma in dimensioni maggiori. La coppa non poggia tuttavia sul consueto alto piede a calice applicato a freddo, bensì su tre piedi zoomorfi che richiamano la forma di un dromedario e si congiungono al centro a formare una base stabile. La superficie del contenitore è interamente interessata da un motivo decorativo a foglie policrome sostenute da sottili rami e intervallate da frutta e da grappoli d'uva, mentre sui rami alcuni uccellini sono ritratti in diverse pose. Al centro del cavetto spicca un emblema nobiliare circondato da figure grottesche barbute, sostenuto da un piccolo mascherone, quasi compresso sotto il peso dello scudo, e sormontato da un ulteriore mascherone barbuto: tutti questi elementi sono delineati e ombreggiati sottilmente con blu di cobalto e bruno di manganese. L'emblema, racchiuso in cornice a volute, è quadripartito e raffigura le armi di quattro importanti famiglie fiorentine: Frescobaldi (*Troncato d'oro e di rosso, a tre rocchi di scacchiere d'argento, 2.1, nel secondo*), Del Bene (*D'azzurro, a due gigli fustati decussati d'argento*), Gianfigliuzzi (*D'oro, al leone d'azzurro, lampassato e armato di rosso*) e Adimari (*Troncato d'oro e d'azzurro*). Evidente lo scopo celebrativo dell'oggetto non solo per la presenza dell'emblema, ma anche per le dimensioni ragguardevoli e le varianti morfologiche.

L'opera in esame vanta un'importante provenienza collezionistica poiché presente nella collezione Pisa con attribuzione alle manifatture di Cafaggiolo e datato al secolo XVI.

Lo stile leggero nella stesura del colore e accorto nel progetto decorativo, denominato "alla foglia policroma con frutta" (genere 59), trova riscontro nella produzione proprio di orci e uteli che fanno mostra nei corredi delle principali spezierie fiorentine, come ad esempio nel corredo della Spezieria di San Marco a Firenze. Alcune opere furono attribuite dalla Giacomotti, seppure in forma dubitativa, a botteghe toscane, Cafaggiolo o Montelupo, attive alla fine del XVI secolo, fino a quando la pubblicazione dell'utello della collezione Fanfani, marcato con crescente lunare, ha fatto chiarezza.

Tra gli esemplari di confronto attraggono la nostra attenzione l'orcio con figura di *San Pietro Martire* della farmacia di Santa Maria Novella, che mostra un decoro affine, ma soprattutto il fornimento della farmacia di San Marco, che ci fornisce riscontri nello stile pittorico e nel raffinato impianto decorativo. Gli orcioli, che Fausto Berti classifica come della "I serie", mostrano al verso un decoro assimilabile al nostro, che però, probabilmente per l'importante committenza e diversa destinazione d'uso, è delineato in modo più accurato nelle ombreggiature, nella definizione dei contorni e nell'accostamento di elementi, come gli uccellini dipinti in pose differenti e con colori sovrapposti a creare eleganti sfumature. Tutti i confronti sono databili tra il 1580 e il 1630. Al fine della datazione si ricorda che l'ornato, in un'accezione maggiormente semplificata, che non corrisponde a quella in analisi, fu utilizzato anche nella produzione dei grandi orci apotecari databili tra il 1650 e il 1680. Nel nostro caso comunque lo studio dell'emblema quadripartito, certo legato a un evento importante come forse un matrimonio, potrebbe rappresentare un importante riferimento per la datazione.

Riguardo all'attribuzione concordiamo con quanto riferito da Fausto Berti, il quale sottolinea come dallo studio delle fonti archivistiche la bottega maggiormente utilizzata dalla Spezieria di San Marco fosse quella dei Bandini di Montelupo.





GRANDE PIATTO, MONTELUPO, FINE SECOLO XVI

in maiolica decorata in policromia con arancio, blu di cobalto, verde, giallo e bruno di manganese. Sul retro etichetta *Collezione Conte Ugolino della Gherardesca* con numero iscritto a penna 124; diam. cm 41,5, diam. piede cm 18,2, alt. cm 8,2

A LARGE DISH, MONTELUPO, LATE 16TH CENTURY**Provenienza**

Bolgheri, Conte Ugolino della Gherardesca (n. 124)
Milano, Collezione D. Serra;
Milano, Finarte, Asta di antiche maioliche italiane, 1963 (lotto 13)
Firenze, collezione privata

Bibliografia

Galleria La Porta d'Oro, *Le maioliche della collezione D. Serra*, Milano 1964, p. 12 n. 13, tav. 11

Bibliografia di confronto

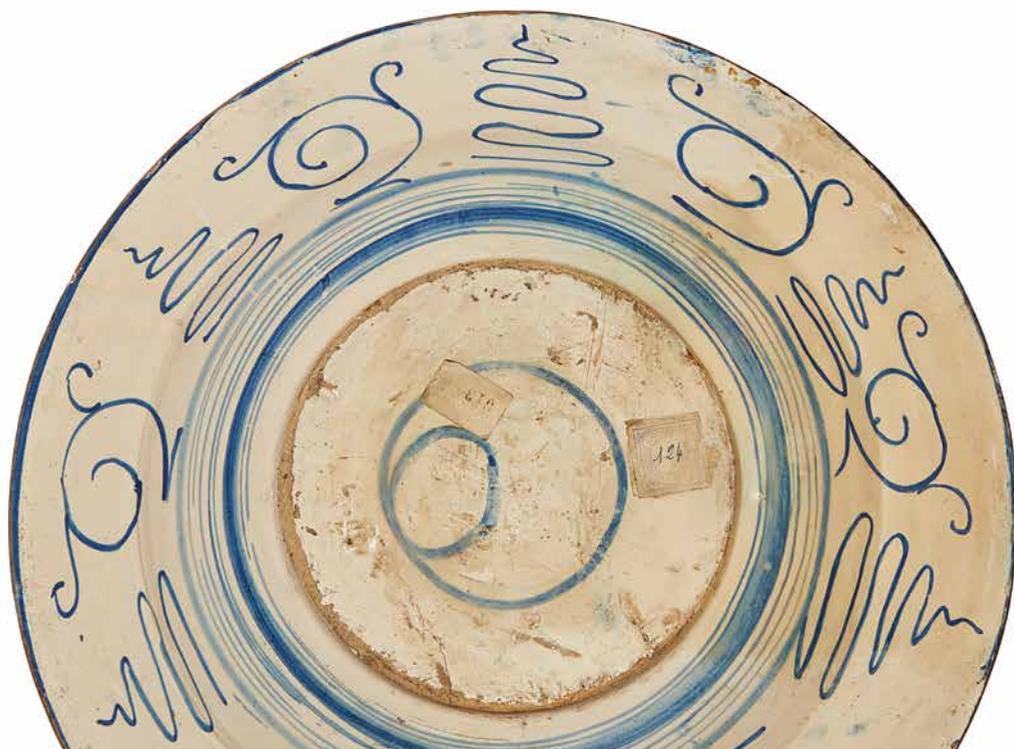
C. Ravanelli Guidotti, *Maioliche figurate di Montelupo*, Firenze 2012, pp. 183-184 n. 22

€ 4.000/6.000

Il grande piatto ha forma svasata con larga tesa obliquo e basso piede a disco. La superficie del piatto è interamente dipinta sul fronte, mentre il retro è integralmente smaltato e decorato con sottili spirali ed elementi fiammati sulla tesa e centrato dal simbolo della "luna crescente".

Sul fronte l'ampio cavetto mostra una scena di gusto popolare con un personaggio ignudo che cammina in un paesaggio agreste, con un paesino sullo sfondo, sorreggendo i battenti di una porta. La raffigurazione è probabilmente legata a un detto popolare o a una novella tradizionale, quasi un episodio burlesco come un Calandrino che si "porta dietro l'uscio" o un episodio simile, e il motivo del canto popolare sembra richiamato anche dal decoro della tesa, che tra mascheroni e trofei mostra anche alcuni strumenti musicali, il tutto dipinto in uno stile a risparmio con gli elementi decorativi campiti in giallo arancio sullo sfondo bianco, che emergono dallo sfondo blu scuro dipinto a rapide pennellate.

La rappresentazione è qui interpretata con grande creatività, ma si avvicina a nostro avviso alle prove figurate e "popolari", sia nell'utilizzo del colore - si veda lo sfondo giallo - sia negli elementi scenici riprodotti, riferibili al periodo di transizione tra il figurato canonico e il cosiddetto tardo figurato, che sfocerà nella grande e fortunata produzione degli "arlecchini" di Montelupo. Queste considerazioni ci inducono a datare l'opera tra il 1590 e il 1630, come confermerebbe la presenza del "crescente lunare", qui associato a un decoro a "trofei".









63

COPPIA DI ORCIOLI, MONTELUPO, 1640-1660 CIRCA

in maiolica decorata in policromia con azzurro, blu, verde, giallo, giallo-arancio e bruno di manganese nel tono del marrone; alt. cm 42, diam. bocca cm 15,8, diam. base cm 12,8

A PAIR OF SPOUTED PHARMACY JARS, MONTELUPO, CIRCA 1640-1660

Bibliografia di confronto

F. Berti, *La farmacia storica fiorentina. I "fornimenti" in maiolica di Montelupo (secc. XV-XVIII)*, Firenze 2010, pp.123-125 figg. 110-112

€ 7.000/10.000

La coppia di vasi apotecari presenta corpo ovoidale, imboccatura larga ed estroflessa, base stretta con piede a disco; dai fianchi si dipartono due anse plastiche a forma di "drago", dipinte in policromia, mentre sul fronte in alto il beccuccio per la fuoriuscita dei liquidi. Il corpo è decorato sul fronte da una corona fogliata con frutti, stretta ai lati da nastri e centrata in basso da un fiore, entro la quale una cornice sagomata racchiude l'emblema francescano, con due braccia incrociate coperte dal saio ed una croce; la superficie rimanente mostra una fitta decorazione "alla foglia blu", tipica della produzione degli ultimi fornimenti da farmacia di produzione montelupina.

Fausto Berti fa notare come questa opzione decorativa sia stata scelta da varie forniture farmaceutiche attorno agli anni quaranta del '600, e raggruppa questa produzione come "farmacia francescana", suddividendo le opere per morfologia. A proposito degli orcioli lo studioso distingue due serie in base alle loro dimensioni: la prima, di dimensioni minori, viene collocata cronologicamente attorno al 1630, mentre per il gruppo cui appartengono i nostri esemplari, che vede alcune varianti nella scelta del decoro secondario, la datazione oscilla dagli anni trenta fino a agli anni sessanta, con alcune integrazioni tardive attorno al 1680 circa. Una coppia molto vicina a questa, ma di dimensioni inferiori, è stata venduta da Pandolfini nell'ottobre del 2021 (lotto 68), caratterizzata dalla sigla LO sotto le anse di uno dei due esemplari.

64

Giuseppe Gambarini

(Bologna, 1680 – Casalecchio di Reno, 1725)

LAVANDAIE

olio su tela, cm 63,5x49

THE LAUNDRESSES

oil on canvas, cm 63,5x49

€ 8.000/12.000



65

Giuseppe Gambarini

(Bologna, 1680 – Casalecchio di Reno, 1725)

FAMIGLIA CONTADINA

olio su tela, cm 64 x 48,5

A PEASANT FAMILY

oil on canvas, cm 64x48,5

€ 8.000/12.000



Gaspare Lopez detto Gasparo dei Fiori

(Napoli - Firenze 1740)

NATURA MORTA CON VASO DI FIORI, FICHI E MELOGRANO

NATURA MORTA CON VASO DI FIORI E UVA

coppia di dipinti, olio su tela, cm 80x98,5

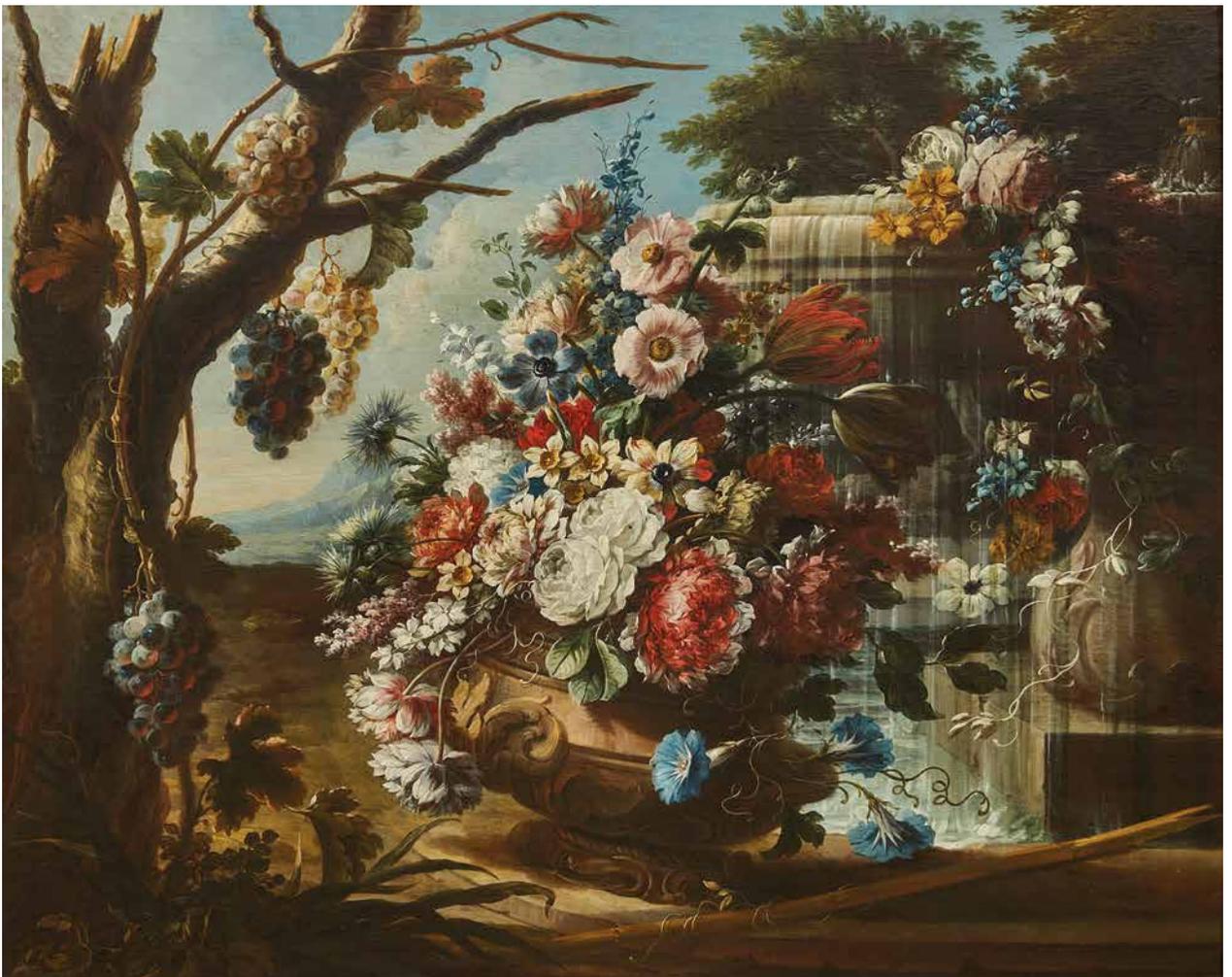
STILL LIFE WITH FLOWERS IN A VASE, FIGS AND A POMEGRANATE

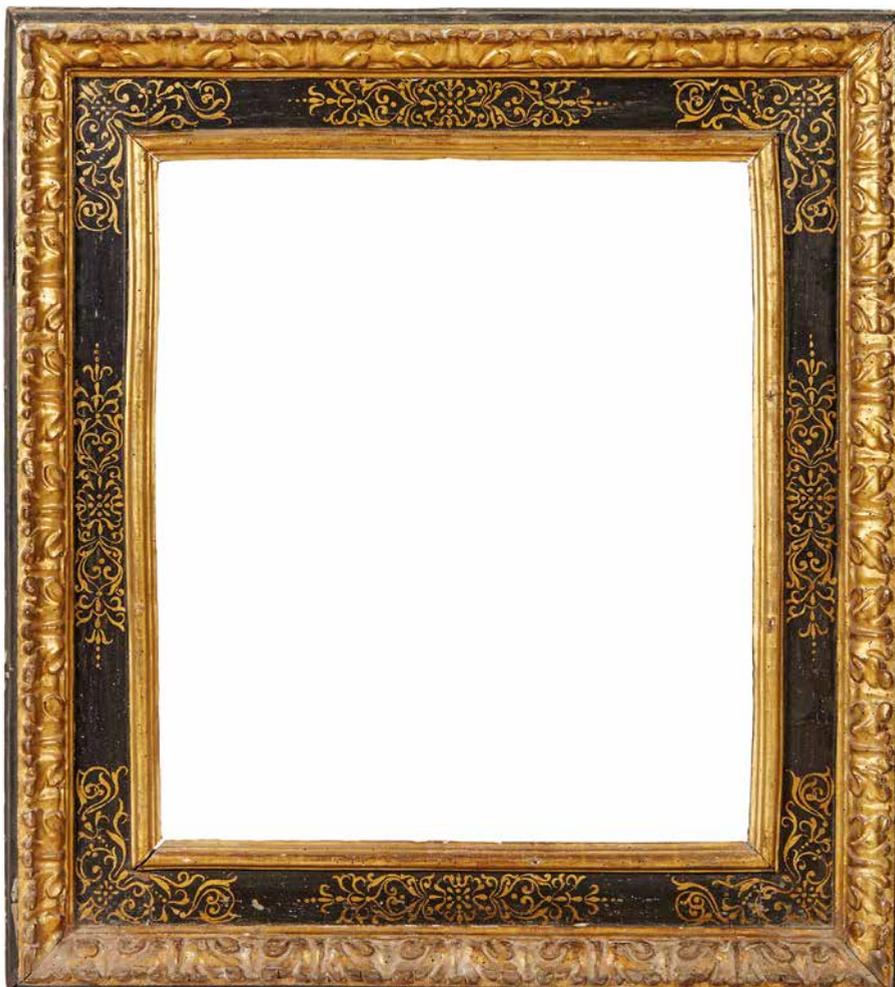
STILL LIFE WITH FLOWERS IN A VASE AND GRAPES

oil on canvas, cm 80x98,5, a pair

€ 10.000/15.000







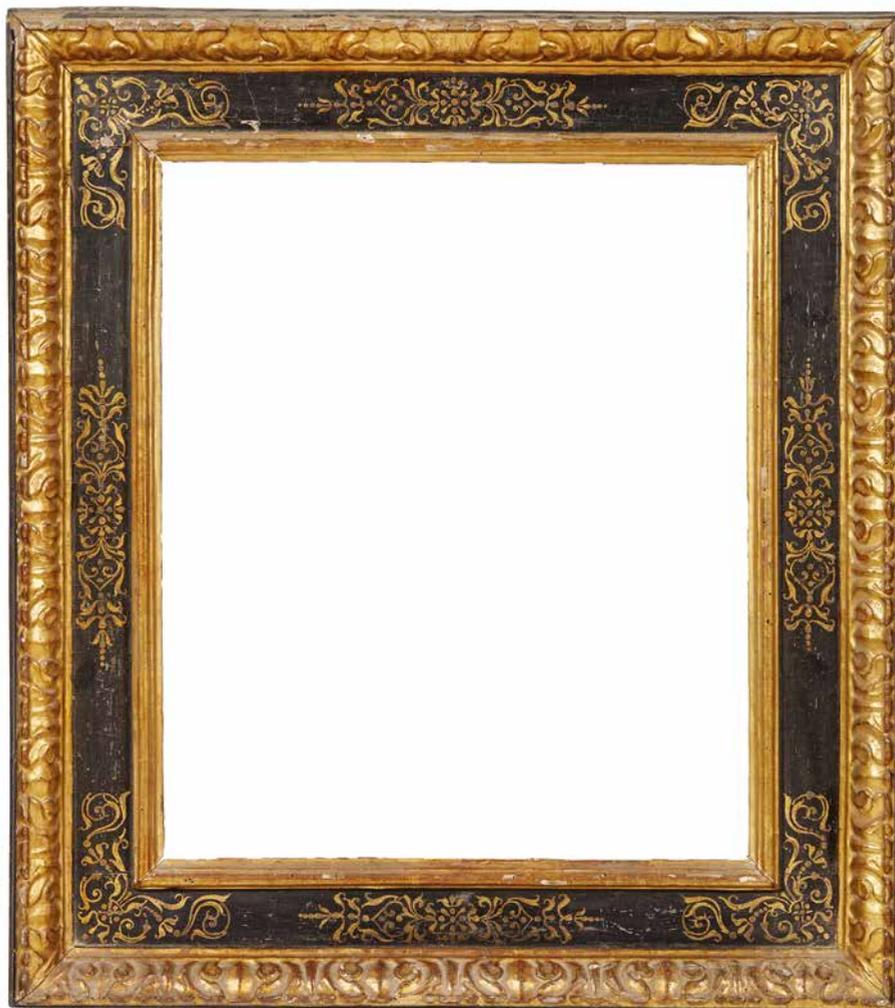
67

CORNICE, EMILIA, INIZI SECOLO XVII

in legno intagliato dorato e dipinto con sagoma a cassetta, battuta modanata si porta su fascia liscia ornata sui centri e sugli angoli da decori a rabeschi, girali e elementi floreali, risale in largo profilo aggettante ornato da foglie di cavolo rivolte verso l'esterno. Si porta a muro con gola e più ordini di modanature; ingombro cm 108x96, luce cm 75x62

AN EMILIAN FRAME, EARLY 17TH CENTURY

€ 2.000/3.000



68

CORNICE, EMILIA, INIZI SECOLO XVII

in legno intagliato dorato e dipinto con sagoma a cassetta, battuta modanata si porta su fascia liscia ornata sui centri e sugli angoli da decori a rabeschi, girali e elementi floreali, risale in largo profilo aggettante ornato da foglie di cavolo rivolte verso l'esterno. Si porta a muro con gola e più ordini di modanature; ingombro cm 108x97, luce cm 74x64

AN EMILIAN FRAME, EARLY 17TH CENTURY

€ 2.000/3.000

69

Scuola Romana, fine sec. XVII

**PAESAGGIO ROMANO CON IL BATTESIMO NEL
GIORDANO**

olio su tela, cm 114x198

Roman school, late 17th century

**ROMAN LANDSCAPE WITH THE BAPTISM IN THE
RIVER JORDAN**

oil on canvas, cm 114x198

€ 8.000/12.000

Notevole anche per le imponenti dimensioni, il paesaggio qui offerto si iscrive con ogni evidenza in quel recupero dei modelli di Gaspard Dughet che nella seconda metà del Seicento conferma la vitalità dei motivi paesistici e delle clause compositive da lui proposti.

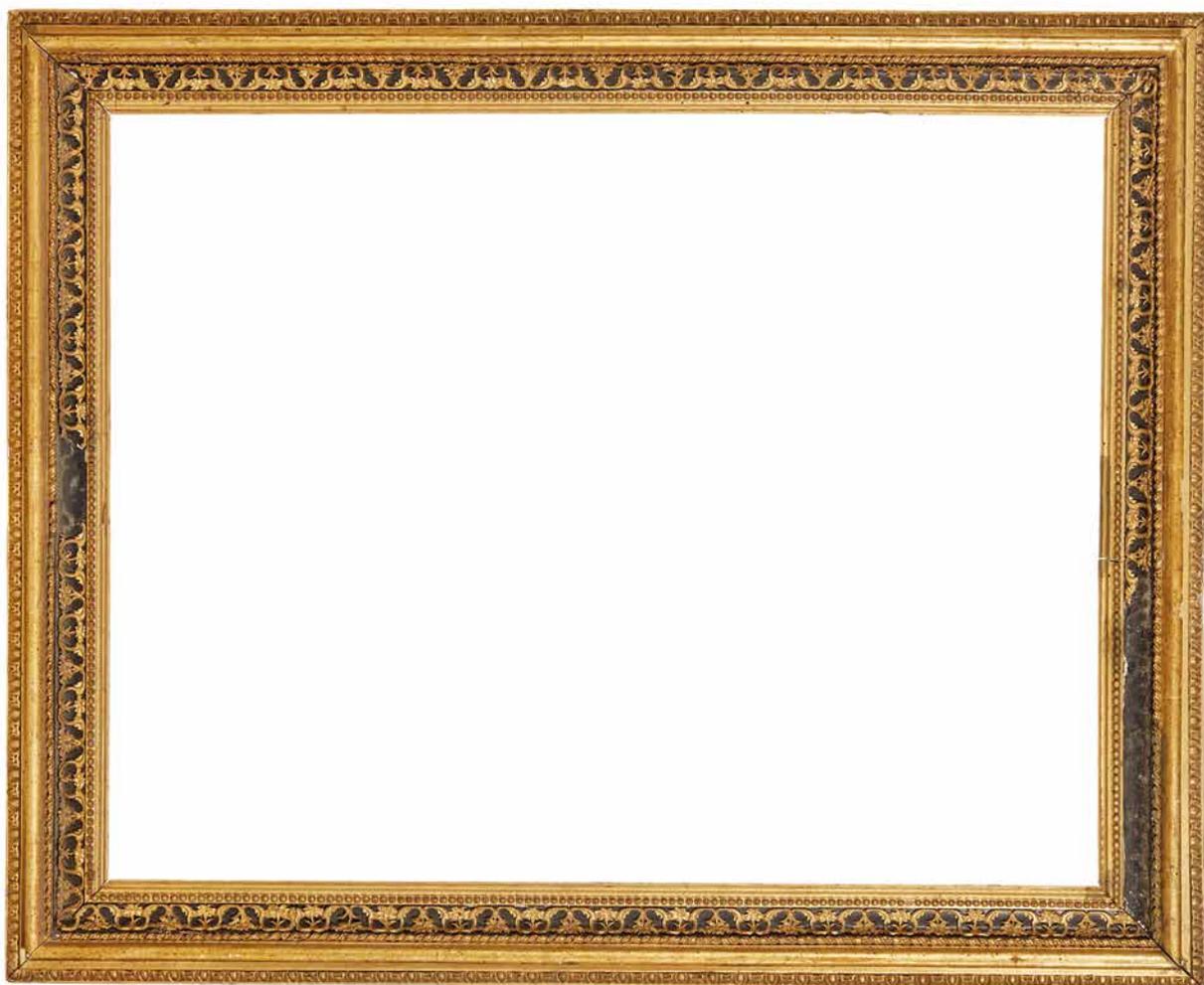
Protagonista di questo revival fu, come è noto, Jan Frans van Bloemen, l'Orizzonte, a Roma dal 1688, e diversi motivi del nostro dipinto sembrano appunto indicare il suo nome, a cominciare dalla definizione della quinta arborea a destra in primo piano, vicina nei suoi esiti ad altre prove del suo primo tempo romano.

Tra queste, è da citare il dipinto già in collezione Castel Savelli ad Albano Laziale (A. Busiri Vici, *Jan Frans van Bloemen, Orizzonte*, Roma 1971, n. 248) in collaborazione con Filippo Lauri per le figure: un'indicazione estremamente pertinente anche per quelle dei numerosi personaggi che nel nostro dipinto si affollano sulle rive del fiume preparandosi al battesimo impartito dal Precursore.

Un'ipotesi di collaborazione già sostenuta da Busiri Vici a proposito di tele di minore respiro e a partire da varie citazioni inventariali e che, se accettata, consentirebbe di circoscrivere la datazione della nostra tela al breve giro di anni tra l'arrivo a Roma di Van Bloemen nel 1688 e la morte di Filippo Lauri nel 1694.







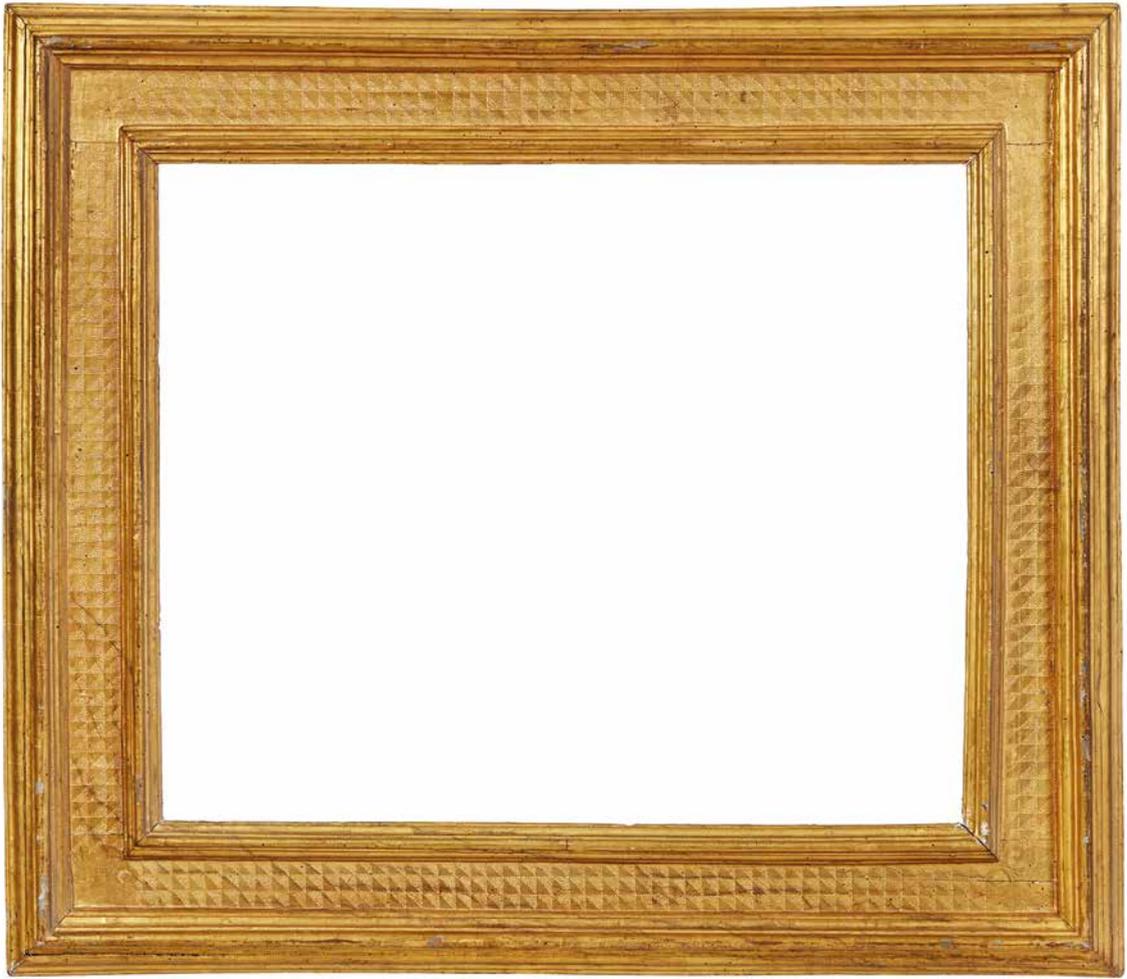
70

CORNICE, ROMA, SECONDA METÀ SECOLO XVI

in legno intagliato, dorato e dipinto, sottile battuta con gola liscia si porta su fascia perlinata e a sua volta su gola laccata in nero adornata da intagli con motivi a girali che risalgono in profilo estroflesso, scende in gola liscia e si porta a muro con decoro a ovoli e motivi vegetali; ingombro cm 100x81, luce cm 82,2x63,2

A ROMAN FRAME, SECOND HALF 16TH CENTURY

€ 1.000/1.500



71

CORNICE, ITALIA CENTRALE, SECONDA METÀ SECOLO XVI

in legno dorato e parzialmente bulinato con sagoma a cassetta, battuta liscia che si apre su più ordini di piccole gole e modanature su profilo aggettante che analogamente risiede a muro, decorata a motivi geometrici con ai quattro angoli motivi di racemi, risale con serie di gole e modanature su fascia che analogamente si porta a muro; ingombro cm 124,5x107,5, luce cm 88x73

A CENTRAL ITALY FRAME, SECOND HALF 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto

F. Sabatelli (a cura di), *La cornice italiana dal Rinascimento al Neoclassico*, Milano 2004, pp. 128-129 n. 20

€ 2.000/3.000

72

Michele Rocca

(Parma, 1666 c. - ? 1751 c.)

ANGELICA E MEDORO

olio su tela, cm 47,5x37,5

ANGELICA AND MEDORO

oil on canvas, cm 47,5x37,5

€ 5.000/8.000

Uno dei temi di maggior successo dell'artista parmigiano, *Angelica e Medoro* è noto in più repliche autografe: tutte sono riconducibili a una composizione variata solo per la presenza, in alcune di esse, di tre amorini svolazzanti nel cielo, come nell'esemplare nella Walters Art Gallery di Baltimora, in alternativa ai due che in primo piano tracciano su una pietra il nome dei due amanti o, come nel nostro caso, si apprestano a farlo.

Tra gli esemplari più noti, la tela nella Galleria Comunale di Prato e quella in collezione privata a Parma, appunto corrispondenti alla nostra composizione. Per tutte si veda il catalogo di Giancarlo Sestieri, *Michele Rocca e la pittura rococò in Italia*, s.l. 2004, pp. 152-154, 1 A-D e tavv. I e II, oltre che l'elenco di Hermann Voss (*Die Malerei des Barock in Rom*, Berlino 1924), il primo a occuparsi del pittore.



73

Christian Reder

(Lipsia, 1664? – Roma, 1729)

SCONTRO DI CAVALIERI TURCHI E CRISTIANI

SCONTRO DI CAVALIERI

coppia di dipinti, olio su tela, cm 69x204

il primo firmato con monogramma CRL sulla sella del cavallo a sinistra

BATTLE BETWEEN TURKS AND CHRISTIANS

A CAVALRY BATTLE

oil on canvas, cm 69x204, a pair

one signed with the monogram CRL on the saddle of the horse to the left

€ 15.000/20.000

Oltre alle iniziali del pittore il monogramma riporta quella del soprannome "Leandro" con cui Reder fu accolto nella *Schildersbent* poco dopo il suo arrivo a Roma nel 1686. Le stesse lettere compaiono intrecciate in un'altra Battaglia già sul mercato dell'arte a Vienna (G. Sestieri, *I pittori di battaglie*, Roma 1999, p. 407, fig. 1 e tav. III).

Simili per dimensioni alla coppia di battaglie a Roma nella collezione Pallavicini, le tele qui presentate possono accostarsi, per qualità oltre che per formato, alla coppia (*Scontro di cavalieri; Dopo la battaglia*) nelle Gallerie fiorentine, dalla collezione Feroni, riferite a "Monsù Leandro" da un cartellino di collezione al retro (M. Chiarini, *Battaglie*. Catalogo della mostra, Firenze 1989, p. 92, nn. 33-34).

Insieme ai dipinti citati le nostre Battaglie si pongono quindi tra le rare opere documentate di Christian Reder consentendo di isolare la sua produzione da quella del figlio Giovanni.





COPPIA DI SGABELLONI IN STILE SEICENTESCO, FIRENZE, FINE SECOLO XIX

in legno intagliato e dorato, abaco quadrangolare su base modanata, fronte sagomato a volute e intagliato al centro da un festone di campanule entro profilatura e nella parte inferiore da elemento vegetale con grappolo, su con zampe ferine raccordate al centro da elemento a palmetta, cm 98,5x42x43,5

A PAIR OF FLORENTINE 17TH CENTURY STYLE STOOLS, LATE 19TH CENTURY

€ 800/1.200



75

PICCOLA CREDENZA, TOSCANA, INIZI SECOLO XVII

in noce scolpito, piano aggettante poggia su fascia che ospita ampio cassetto centrale, fronte a due ante inquadrate da lesene aggettanti scolpite con volto maschile e parte inferiore a intagli geometrici terminante a voluta; agli angoli due colonne, lisce e rastremate verso l'alto, su base ad alta fascia di linea spezzata; cm 94x103,5x45

A SMALL TUSCAN SIDEBOARD, EARLY 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto

A. Pedrini, *L'ambiente, il mobilio e le decorazioni del Rinascimento in Italia*, Torino 1925, p. 147, n. 347

€ 2.000/3.000



Francesco Carradori

(Pistoia 1747 – Firenze 1824)

BUSTO DI PIETRO LEOPOLDO

gesso dipinto, cm 78x63x60

BUST OF PIETRO LEOPOLDO

Painted plaster, 78x63x60 cm

Bibliografia di confronto

R. Roani, *Ritratti inediti di Pietro Leopoldo di Lorena*, in 'Paragone' XL, 2001, 621, p. 42

€ 10.000/15.000

Lungamente ritenuto opera di Innocenzo Spinazzi, il *Busto di Pietro Leopoldo* (alto 73 cm), granduca di Toscana dal 1765 al 1790, conservato a Palazzo Pitti, nella Galleria d'Arte Moderna, è stato quindi ricondotto da Roberta Roani al pistoiese Francesco Carradori, sulla base tanto di considerazioni stilistiche quanto di indizi documentari. Nella recente monografia dedicata allo scultore (*Francesco Carradori*, Firenze 2019) Roberta Roani censisce alcune versioni in marmo del *Pietro Leopoldo*, cui si aggiunge ora questa magnifica versione in gesso dipinto, a simulare la terracotta. Come sperimentato da Spinazzi, anche Carradori intuisce le potenzialità del gesso che consente la realizzazione di versioni di opere in marmo, caratterizzate da una sensibilissima qualità tanto delle superfici quanto del modellato, qualità che le rendevano oggetti molto ricercati dal collezionismo, come accadrà di lì a breve con i gessi canoviani.





Gian Domenico Valentino

(Roma, 1639 - Imola, 1715)

CUCINA CON CESTO DI FUNGHI E CIPOLLE**CUCINA CON GATTA E MICINI**

coppia di dipinti, olio su tela, cm 120x169
siglati G.D.V.

KITCHEN WITH A BASKET OF MUSHROOMS AND ONIONS***KITCHEN WITH A CAT AND HER KITTENS***

oil on canvas, cm 120x169, a pair
signed G.D.V.

€ 25.000/35.000



Provenienza

Venezia, Semenzato, 30 Ottobre 1988

Esposizioni

Cristoforo Munari 1667 – 1720. Un maestro della natura morta. Reggio Emilia, Palazzo Magnani, 1999. A cura di Francesca Baldassari e Daniele Benati, nn. 81-82.

Bibliografia

D. Benati, in *Cristoforo Munari 1667 – 1720. Un maestro della natura morta.* Catalogo della mostra, Milano 1999, pp. 196-97, figg. 81-82;

G. Bocchi, *Giovanni Domenico Valentini, pittore di "cocine" e di "robbe mangiative"*, in *Giovanni Domenico Valentini alias G.D.V. pittore di interni e di nature morte.* Catalogo della mostra (Imola 2005-2006) a cura di Giovanni Asiola Martini, Imola 2005, pp. 110-111, figg. 8-9.





78

FIASCA, CASTELDURANTE, INIZI SECOLO XVII

in maiolica dipinta in policromia con giallo, rosso ferro, verde, blu di cobalto e bruno di manganese; alt. cm 34,5, diam. Bocca cm 8,5, diam. piede cm 13,5

A FLASK, CASTELDURANTE, EARLY 17TH CENTURY

Bibliografia di confronto

G. Biscontini Ugolini, *I vasi da farmacia nella collezione Bayer*, Milano 1997, p. 92 n.24;

M. Cecconi, *Antichi vasi da farmacia da collezioni pubbliche e private*, in G.C. Bojani, M. Patti, M. Tagliabracci (a cura di), *L'arte della cura. Antichi libri di medicina, botanica e vasi da farmacia*, Urbino 2005, pp. 109-145

€ 2.500/3.500

La fiasca farmaceutica ha corpo globulare espanso, lungo collo cilindrico terminante in un orlo estroflesso rifinito a stecca, e poggia su un basso piede ad anello leggermente estroflesso. Il decoro è limitato alla parte anteriore e mostra una ghirlanda attraversata orizzontalmente da un cartiglio con margini svolazzanti e ombreggiati iscritto a caratteri capitali *A.D.ZVCA*, a sua volta sormontato da un'aquila coronata e accompagnato in basso dalle iniziali *G.F.*

A partire dalla metà del XVI secolo l'ornato con ghirlanda a foglie lanceolate in verde e frutti è comune nei centri del Ducato di Urbino ma anche dell'Umbria. La presenza a Castel Durante di questo motivo decorativo è attestata da frammenti di forme aperte, ma non mancano boccali o albarelli in cui la raffigurazione centrale è circondata da un tralcio circolare sostenente frutti, come ad esempio negli albarelli con emblema di farmacia con Colonna che propongono modalità decorative simili, sebbene con *ductus* pittorico meno rigido e canonico.



79

ALBARELLO, MONTELUPO, 1610-1630 CIRCA

in maiolica dipinta in policromia con blu di cobalto, verde, giallo arancio e giallo; alt. cm 32, diam. bocca cm 17,5, diam. piede cm 15,2

A PHARMACY JAR (ALBARELLO), MONTELUPO, CIRCA 1610-1630

Bibliografia di confronto

F. Berti, *Storia della ceramica di Montelupo*, vol. III, Montelupo 1997, pp. 308-310

€ 2.000/3.000

Il vaso apotecario, di grandi dimensioni, ha corpo cilindrico appena rastremato al centro, bocca ampia con orlo estroflesso, collo breve su spalla arrotondata, basso piede con orlo anch'esso arrotondato. Sul fronte al centro corre un cartiglio anepigrafo delimitato da fasce arancio e ombreggiato ai lati. Tutto intorno, distribuito in modo simmetrico, corre un decoro definito da Fausto Berti "a girali foliati a risparmio", a indicare che la foglia è ottenuta a risparmio della colorazione di fondo in azzurro eseguita sulla superficie smaltata. Le foglie, fortemente arriciate, vedono nel punto di massima chiusura a spirale la comparsa del colore verde brillante, un genere decorativo proposto tra fine Cinquecento e primi decenni del Seicento da diverse botteghe montelupine.

COPPIA DI GRANDI ORCI, MONTELUPO, 1620-1640 CIRCA

in maiolica dipinta in policromia con blu di cobalto, nel tono dell'azzurro e del giallo, giallo-arancio, verde rame e bruno di manganese; alt. cm 59,5 e 61,5, diam. bocca cm 27 e 26,5, diam. piede cm 23 e 24,5

A PAIR OF SPOUTED PHARMACY JARS, MONTELUPO, CIRCA 1620-1640**Bibliografia**

F. Berti, *Storia della ceramica di Montelupo*, Vol. III, Montelupo Fiorentino 1999, pp. 178-179 fig. 72;

F. Berti (a cura di), *La farmacia storica fiorentina. I "fornimenti" in maiolica di Montelupo (secc. XV-XVIII)*, Firenze 2010, p. 135 fig. 118

Bibliografia di confronto

F. Berti in R Ausenda, Raffaella (a cura di), *Musei e Gallerie di Milano. Museo d'Arti Applicate. Le ceramiche*, tomo I, Milano 2000, p. 47 n. 22

€ 8.000/12.000

I grandi vasi farmaceutici hanno corpo ovale con piede a disco e collo appena accennato con orlo estroflesso, sulla spalla spiccano due piccole anse a nastro dall'andamento ricurvo, sul fronte al centro un mascherone funge da versatoio, mentre in basso un foro cilindrico, che consentiva un maggior svuotamento dell'orcio. Sotto il mascherone a rilievo il cartiglio incorniciato da un motivo a volute verde ramina, centrato nella parte superiore e inferiore da mascheroni dipinti in giallo, mentre tutt'intorno è delineato il motivo decorativo tipico delle produzioni montelupine denominato "alla foglia blu", che prevede l'utilizzo delle girali "foliate", qui in una versione semplificata con le foglie delineate con una prima linea sottile poi riempita dando corpo alle ombreggiature della foglia e del frutto con una pennellata più marcata. Appena sotto l'orlo, entro un medaglione delimitato da pennellate blu a formare una corona di nubi, spicca la figura dell'Assunta con le mani aperte nel segno dell'orante su fondo giallo. Al di sotto del medaglione, uno dei due vasi nel cartiglio reca la scritta apotecaria delineata a caratteri capitali in bruno di manganese nel tono del marrone AQVa.Di.CAPRAGINE, mentre il cartiglio del secondo orcio è anepigrafo.

La decorazione "alla foglia blu" è tipica della produzione degli ultimi fornimenti da farmacia di produzione montelupina, e Fausto Berti fa notare come questa opzione decorativa sia stata scelta da due forniture farmaceutiche ancora di rilievo, quella dell'Annunciazione appunto e quella di Tobia accompagnato dall'Angelo, forse addirittura eseguite dalla stessa bottega con datazione intorno agli anni Quaranta del '600. Si tratta comunque di un gruppo omogeneo, caratterizzato da una decorazione uniforme e ripetitiva, che denuncia la decadenza delle botteghe montelupine. Dal gruppo si distinguono alcuni esempi destinati a farmacie fiorentine di una certa importanza, tra i quali Berti pubblica proprio i due orci in esame, che trovano riscontro in un esemplare conservato nelle Civiche Raccolte d'Arte Applicata del Castello Sforzesco di Milano. Gli orci presentano uno smalto meno ricco, e la stessa decorazione, limitata alla sola parte a vista dei contenitori, unitamente alla morfologia dei beccucci per la fuoriuscita dei liquidi, confermano una loro probabile posizione stabile sugli scaffali della spezieria.

I due contenitori recano sotto l'ansa la marca dell'"amo", che ci riconduce a una nota bottega montelupina che così contrassegna le proprie maioliche fino al 1622. Secondo Berti la cronologia di questi vasi non dovrebbe distanziarsi troppo da tale produzione. Anche la campitura gialla che circonda la figura femminile richiama la produzione figurata di Montelupo, definendo così un arco cronologico non troppo avanzato e ascrivibile al terzo decennio del '600.





**FONTE BATTESIMALE, URBANIA, IPPOLITO ROMBALDONI DETTO PSEUDO CECCO BRAVO (1622-1679),
1670 CIRCA**

in maiolica decorata in policromia in giallo, giallo arancio, blu di cobalto nelle tonalità dell'azzurro e verde ramina; alt. cm 44, diam. cm 37

A BAPTISMAL FONT, URBANIA, IPPOLITO ROMBALDONI CALLED PSEUDO CECCO BRAVO (1622-1679), CIRCA 1670

Bibliografia di confronto

J. Poole, *Italian maiolica and incised slipware in the Fitzwilliam Museum Cambridge*, Cambridge, 1995, pp. 303-304 n. 375;

D. Thornton, T. Wilson, *Italian Renaissance Ceramics, a Catalogue of the British Museum*, London, 2009, Vol. II, pp. 589-592, fig. 366;

C. Ravanelli Guidotti, *Per Ippolito Rombaldoni*, in "Faenza", XCIX, n. 2, 2013, pp. 24-33, p. 32;

T. Wilson, *Maiolica. Italian renaissance ceramics in the Metropolitan Museum of Art*, New York 2016, pp. 330-331, 360

€ 5.000/8.000



Il catino, completo di coperchio, ha forma emisferica ed è privo di piede, orlo arrotondato dotato di margine verticale per fermare il coperchio, che si presenta anch'esso di forma emisferica, a cupola, sormontato da una figurina modellata a forma di angioletto appoggiato mollemente a un tronco d'albero, con il capo abbassato con fare pensieroso e le braccia raccolte dietro la schiena. La decorazione di stile compendiario interessa l'interno del catino e raffigura *il battesimo di Cristo*. San Giovanni è rappresentato in piedi con una gamba appoggiata a una roccia mentre versa l'acqua del Giordano da una conchiglia sul capo di Gesù, trattenendo nell'altra mano una sottile croce con un nastro svolazzante sul quale s'intravedono alcuni segni (forse una data?); Gesù è inginocchiato di fronte al Battista, con la testa rivolta verso il basso, mentre in alto è raffigurato lo Spirito Santo, che compare in forma di colomba in una cerchia di nubi. Il coperchio vede la forma sottolineata da una cordonatura all'orlo e da righe blu-azzurre concentriche che terminano al culmine, dove è applicato l'angelo dipinto coerentemente in blu, giallo e giallo arancio.

Nello stile del segno e nella piccola plastica si riconosce la mano dell'artefice marchigiano Ippolito Rombaldoni, pittore e ceramista considerato l'ultimo rappresentante dell'istoriato marchigiano nel XVII secolo. Secondo l'uso delle botteghe ceramiche, l'artefice trae spunto per le proprie opere dalle incisioni di cui in un certo modo riproduce anche i tratti disegnativi. Il segno tratteggiato veloce da disegnatore, i contorni e le forme ombreggiate di ocre, i piccoli occhi centrato da un punto scuro, ma comunque disegnati con veloce maestria, le bocche socchiuse sono tutti elementi che trovano riscontro nelle figure che ritroviamo rappresentate nelle opere istoriate dell'autore di Urbania. Si ricordano in particolare il vaso del MIC di Faenza (inv. 12983) firmato "Hipollito Rom(b) ldoni D'Vrbania Pinse", e i grandi vasi istoriati conservati al Museo Bagatti Valsecchi di Milano. Per lo stile delle plastiche, oltre alle anse serpifomi dei vasi ci si può riferire alle due aquile plastiche del Met di New York (inv. 1974.28.114), anch'esse attribuite all'autore marchigiano.

Un'ulteriore conferma della produzione di questo genere di oggetto nella città di Urbania ci deriva da un catino battesimale acromo conservato nella biblioteca di Urbania, attribuito per analisi stilistica alla bottega di Ippolito Rombaldoni, che condivide appieno con il nostro la morfologia e la qualità materica (scheda OA P-11NCTN 00174892), prodotto comunque secondo i canoni in uso nella regione e nel limitrofo Abruzzo.



82

Artista del XVIII secolo

SCENE ORIENTALI

quattro dipinti, olio su tela, cm 32x26,5

Artist of 18th century

EASTERN SCENES

four paintings, oil on canvas, cm 32x26,5

€ 8.000/12.000

Insieme ai due lotti successivi i dipinti qui presentati costituiscono un esempio significativo anche per varietà e completezza di quella “moda turca” scoppiata in Europa nel Settecento quando, dopo il fallito assedio di Vienna del 1683, i Turchi – più esattamente i sudditi diversi dell’Impero Ottomano – cessano di costituire una minaccia e diventano invece oggetto di insaziabile curiosità.

Della vita quotidiana presso la Sublime Porta giunge notizia grazie al *Recueil de cent estampes représentant différentes nations du Levant*, pubblicato a Parigi nel 1712 per iniziativa di Monsieur de Férriol, e di conseguenza oggi generalmente noto come *Recueil Férriol*.

Ambasciatore a Istanbul dal 1699 al 1710, Férriol aveva incaricato Jean-Baptiste Van Mour, un oscuro pittore di Valenciennes trasferitosi con lui, di raffigurare gli usi della corte, le favorite nell’Harem, gli interni delle case degli armeni e degli ebrei, e i costumi diversi dei sudditi ottomani. Ne risultarono una serie di dipinti a olio e le incisioni che, ripubblicate nel 1714 e nel 1715 con ampie didascalie esplicative, diedero origine alla “turcomania” in pittura e nelle arti applicate.

Nel primo caso, si ricordano in primo luogo i “quarantatre quadri (che) rappresentano costumi de’ Turchi” che il Maresciallo Matthias von Schulenburg commissionò a Giovanni Antonio Guardi tra il 1742 e il 1743, due dei quali venduti da Pandolfini il 29 settembre 2022.

Altri dipinti a olio di Van Mour che alla metà del Settecento si trovavano in gran numero nei palazzi degli ambasciatori veneziani ispirarono una vasta produzione italiana e europea, di cui i nostri dipinti costituiscono un esempio.



83

Artista del XVIII secolo

SCENE ORIENTALI

quattro dipinti, olio su tela, cm 32x26,5

Artist of 18th century

EASTERN SCENES

four paintings, oil on canvas, cm 32x26,5

€ 8.000/12.000



84

Artista del XVIII secolo

SCENE ORIENTALI

quattro dipinti, olio su tela, cm 32x26,5

Artist of 18th century

EASTERN SCENES

four paintings, oil on canvas, cm 32x26,5

€ 8.000/12.000



Domenico Fedeli detto il Maggiotto

(Venezia, 1712 – Venezia, 1794)

RITRATTO DI GIOVANE CON TURBANTE**RITRATTO DI GIOVANE CON CAPPELLO ORNATO DI PIUMA DI PAVONE**

coppia di dipinti, pastelli su carta applicata su tela, cm 42 x 33,5

PORTRAIT OF YOUNG MAN WEARING A TURBAN***PORTRAIT OF YOUNG WOMAN WEARING A HAT ADORNED WITH A PEACOCK FEATHER***

pastel on paper laid down on canvas, cm 42x33,5, a pair

€ 10.000/15.000







86

Scultore toscano, seconda metà
sec. XIX

BUSTO SU COLONNA

in maiolica bianca, busto cm 71x53x25,5, colonna cm 90x41x41

*Tuscan sculptor, second half 19th
century*

A BUST ON COLUMN

white majolica, bust 71x53x25.5 cm, column 90x41x41 cm

€ 3.000/5.000

Il busto raffigura un personaggio maschile barbato vestito di un'ampia tunica; la colonna, posta su base modanata di forma quadrangolare, è decorata sul fronte da fregio pendente vegetale legato da nastro e sorretto da una catena a grossi anelli che si porta al retro



87

Giuseppe Belli

(Roma 1743 ca.-Firenze 1812)

BUSTO DI FERDINANDO III DI LORENA

gesso, cm 97x66x32

BUST OF FERDINANDO III DI LORENA

plaster, 97x66x32 cm

€ 8.000/12.000

Questo busto raffigura Ferdinando III (1769-1824), figlio di Pietro Leopoldo e granduca a partire dal 1790. Il busto si collega strettamente ad un ritratto in marmo dello stesso Ferdinando conservato a Palazzo Pitti nel Salone delle Guardie (inv. Oda 1861 n.154), citato come opera del Belli nell'“Almanacco Pittorico” del 1793 (vol. II, p. 24). Quest'ultimo, allievo e collaboratore di Innocenzo Spinazzi, raggiunse Firenze nel 1770 insieme al maestro e qui si sarebbe svolta anche la sua carriera indipendente, nota esclusivamente per l'attività ritrattistica che conta busti notevoli come, oltre al *Ferdinando III*, quello di *Angelo Fabroni* (1792, Pisa, Opera Primaziale), quelli dei due fanciulli *Carlo Ludovico* e *Luisa Carlotta di Borbone* (1806; Lucca, Museo Nazionale) e il bel medaglione con il ritratto di *Luigi Lanzi* del 1810-1812 in Santa Croce (cfr. R. Roani, *Aggiunte alla ritrattistica toscana della seconda metà del Settecento*, in “Antichità Viva”, XXVI, 1987, nn.5-6, pp. 70-71,73; Id., *Ritratti inediti di Pietro Leopoldo di Lorena*, in “Paragone” XL, 2001, 621, p. 38). Proprio la Roani segnalava a Sandro Bellesi (cfr. *Nuove acquisizioni alla scultura fiorentina dalla fine del Cinquecento al Settecento*, in “Antichità Viva”, XXXI, 1992, nn. 5-6, pp. 47, 50) un busto in gesso dipinto, allora in collezione privata, che si lega, in termini generali a quello di Pitti ma che pare del tutto identico a quello qui presentato e, se pure non conosciamo le dimensioni del busto pubblicato da Bellesi, tutto lascia pensare che siamo di fronte a due versioni della stessa composizione. Del resto, proprio Spinazzi - il maestro di Belli - aveva eseguito varie versioni in marmo e gesso del *Busto di Pietro Leopoldo* giovane di Pitti (cfr. Roani 2001, pp. 36-37). In questo caso però Belli introduce delle varianti di rilievo fra la versione in marmo e quelle in gesso. Se il marmo ritrae Ferdinando con un abito moderno e un generico mantello, nelle due versioni in stucco il granduca è raffigurato in armatura, con un mantello vistosamente foderato di ermellino e anche l'onorificenza del toson d'oro acquisisce maggiore rilievo grazie ad una ricca catena. Allo stato attuale delle conoscenze non è dato sapere se Belli avesse realizzato una seconda versione in marmo del busto di Pitti, puntualmente collegabile alle due in gesso ovvero se le varianti siano state pensate proprio per i gessi. Quella qui presentata costituisce comunque una testimonianza rara e importante della ritrattistica toscana di età neoclassica.

88

Artista toscano del sec. XVIII

LA SCULTURA

olio magro su tela originale, cm 175x296
iscritto sul telaio "di dietro dalla parte della loggia"

Tuscan Artist of 18th century

AN ALLEGORY OF SCULPTURE

oil on original canvas, cm 296x175
inscribed on the stretcher "di dietro dalla parte della loggia"

Provenienza

Sesto fiorentino, villa Gerini alla Zambra "La colonnata"

Bibliografia di riferimento

Remondini. *Un editore del Settecento*. Catalogo della mostra a cura di M. Infelise e P. Marini (Bassano del Grappa 1990), Milano 1990, pp. 89-90, cat. 25 ill.

€ 15.000/20.000

Parte di una serie di quattro derivanti dalle acquaforti corrispondenti incluse nel catalogo del 1764 di Remondini a Bassano.





INDICE DEGLI ARTISTI

Aspetti, Tiziano	38
Balassi, Mario	21
Belli, Giuseppe	87
Carradori, Francesco	76
Conti, Francesco	60
Dandini, Cesare	39, 49
Dandini, Pier	55
Della Robbia, Giovanni	18, 19
Fedeli, Domenico detto il Maggiotto	85
Ficherelli, Felice detto il Riposo	51
Francavilla, Pietro	22
Franchi, Antonio	41
Furini, Francesco	34
Gambarini, Giuseppe	65, 65
Lopez, Gaspare detto Gasparo dei Fiori	66
Lorenzi, Battista detto Battista del Cavaliere	35
Marinari, Onorio (cerchia di)	20
Morandini, Francesco detto il Poppi	4
Pignoni, Simone	45
Reder, Christian	73
Ricchi, Pietro	14
Rocca, Michele	72
Sustermans, Giusto	23, 54
Valentino, Gian Domenico	77



SEDI E DIPARTIMENTI

FIRENZE

ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA

CAPO DIPARTIMENTO
Paolo Persano
paolo.persano@pandolfini.it



ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

JUNIOR EXPERT
Chiara Sabbadini Sodi
argenti@pandolfini.it



DESIGN E ARTI DECORATIVE DEL '900

CAPO DIPARTIMENTO
Jacopo Menzani
jacopo.menzani@pandolfini.it



ASSISTENTE
Anna Paola Bassetti
design@pandolfini.it

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

ESPERTO
Mario Sani
mario.sani@pandolfini.it



DIPINTI E SCULTURE DEL SECOLO XIX

CAPO DIPARTIMENTO
Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it



ASSISTENTE
Federico De Mattia
dipinti800@pandolfini.it

LUXURY VINTAGE FASHION

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it



ESPERTO
Benedetta Manetti
benedetta.manetti@pandolfini.it

ASSISTENTI
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
Chiara Vangelisti
vintage@pandolfini.it



GIOIELLI

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it



ASSISTENTI
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
Chiara Vangelisti
gioielli@pandolfini.it

MOBILI E OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it



ASSISTENTI
Francesca Pinna
Girolamo Tiberi Venturucci
arredi@pandolfini.it

NFT

CAPO DIPARTIMENTO
Claudio Francesconi
nft@pandolfini.it



OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it



ASSISTENTI
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
Chiara Vangelisti
orologi@pandolfini.it

VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO
Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it



ASSISTENTE
Federico Dettori
vini@pandolfini.it

WHISKY E DISTILLATI DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO
Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it



ASSISTENTE
Federico Dettori
spirits@pandolfini.it

MILANO

ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

CAPO DIPARTIMENTO
Roberto Dabbene
roberto.dabbene@pandolfini.it



INTERNATIONAL FINE ART

CAPO DIPARTIMENTO
Tomaso Piva
tomaso.piva@pandolfini.it

ASSISTENTE
Francesca Pinna
Girolamo Tiberi Venturucci
arredi@pandolfini.it



ARTE ORIENTALE

CAPO DIPARTIMENTO
Thomas Zecchini
thomas.zecchini@pandolfini.it

ASSISTENTE
Ines Cui
asianart@pandolfini.it



MONETE E MEDAGLIE

CAPO DIPARTIMENTO
Alessio Montagano
alessio.montagano@pandolfini.it

ASSISTENTE
Federico De Mattia
numismatica@pandolfini.it



ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CAPO DIPARTIMENTO
Susanne Capolongo
susanne.capolongo@pandolfini.it

ASSISTENTE
Carolina Santi
artecontemporanea@pandolfini.it



PORCELLANE E MAIOLICHE

ESPERTO
Giulia Anversa
milano@pandolfini.it



LIBRI, MANOSCRITTI E AUTOGRAFI

CAPO DIPARTIMENTO
Chiara Nicolini
chiara.nicolini@pandolfini.it



OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CONSULENTE
Fabrizio Zanini
fabrizio.zanini@pandolfini.it



ROMA

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Ludovica Trezzani
ludovica.trezzani@pandolfini.it

ASSISTENTI
Valentina Frascarolo
Lorenzo Pandolfini
Girolamo Tiberi Venturucci
dipintiantichi@pandolfini.it



GIOIELLI E OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

ESPERTO
Andrea de Miglio
andrea.demiglio@pandolfini.it



INDICE

Sedi e referenti **5**

Informazioni asta **7**

Pandolfini LIVE **9**

IMPORTANTI MAIOLICHE RINASCIMENTALI 1-57 **10-11**

Sedi e dipartimenti **156-157**

Condizioni generali di vendita **159**

Conditions of sale **164**

Come partecipare all'asta **161**

Auctions **166**

Corrispettivo d'asta e IVA **162**

Buyer's premium and V.A.T. **167**

Acquistare da Pandolfini **163**

Buying at Pandolfini **167**

Diritto di seguito **163**

Resale right **168**

Vendere da Pandolfini **163**

Selling through Pandolfini **168**

Modulo abbonamenti **170**

Catalogue subscriptions **171**

Modulo offerte **171**

Absentee and telephone bids **171**

Dove siamo **173**

We are here **172**

Foto di copertina lotto 19

Pagina 2 lotti 49 - 1 - 25 - 42 - 76 - 38

Pagina 6 lotto 38 (part.)

Pagina 8 lotto 32 (part.)

Pagine 10-11 lotto 49 (part.)

CONDIZIONI DI VENDITA

1. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. è incaricata a vendere gli oggetti affidati dai mandanti come da atti registrati all'Ufficio I.V.A. di Firenze. In caso di mandato con rappresentanza gli effetti della vendita si perfezionano direttamente sul Venditore e sul Compratore, anche ai fini della eventuale applicabilità del Codice del Consumo, senza assunzione di altra responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. oltre a quelle derivanti dal mandato ricevuto, agendo la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. quale semplice intermediario.

2. Le vendite si effettuano al maggior offerente. Non sono accettati trasferimenti a terzi dei lotti già aggiudicati. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. riterrà unicamente responsabile del pagamento l'aggiudicatario. Pertanto la partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi dovrà essere preventivamente comunicata e la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si riserva il diritto di non far partecipare all'asta il rappresentante, qualora ritenga non sufficientemente dimostrato il potere di rappresentanza.

3. Le valutazioni in catalogo sono puramente indicative ed espresse in Euro. Le descrizioni riportate rappresentano un'opinione e sono puramente indicative e non implicano pertanto alcuna responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. . Eventuali contestazioni dovranno essere inoltrate in forma scritta entro 10 giorni e se ritenute valide comporteranno unicamente il rimborso della cifra pagata senza alcun'altra pretesa.

4. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non rilascia alcuna garanzia in ordine all'attribuzione, all'autenticità o alla provenienza dei beni posti in vendita dei quali l'unico responsabile rimane esclusivamente il mandante. Il mandante assume ogni garanzia e responsabilità in ordine al bene, con riferimento esemplificativo ma non esaustivo a proprietà, provenienza, conservazione e commerciabilità del bene oggetto del presente mandato.

5. L'asta sarà preceduta da un'esposizione, durante la quale il Direttore della vendita sarà a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare lo stato di conservazione e la qualità degli oggetti, nonché chiarire eventuali errori ed inesattezze riportate in catalogo. Gli interessati si impegnano ad esaminare di persona il bene, eventualmente anche con l'ausilio di un esperto di fiducia. Tutti gli oggetti vengono venduti "come visti", nello stato e nelle condizioni di conservazione in cui si trovano.

6. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. può accettare commissioni d'acquisto (offerte scritte e telefoniche) dei lotti in vendita su preciso mandato per quanti non potranno essere presenti alla vendita. I lotti saranno sempre acquistati al prezzo più conveniente consentito da altre offerte sugli stessi lotti, e dalle riserve registrate. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non si ritiene responsabile, pur adoperandosi con massimo scrupolo per eventuali errori in cui dovesse incorrere nell'esecuzione di offerte (scritte o telefoniche). Nel compilare l'apposito modulo, l'offerente è pregato di controllare accuratamente i numeri dei lotti, le descrizioni e le cifre indicate. Non saranno accettati mandati di acquisto con offerte illimitate. La richiesta di partecipazione telefonica sarà accettata solo se formulata per iscritto prima della vendita. Nel caso di due offerte scritte identiche per lo stesso lotto, prevarrà quella ricevuta per prima.

7. Durante l'asta il Banditore ha la facoltà di riunire o separare i lotti ed adottare comunque qualsiasi provvedimento ritenuto utile al fine della miglior gestione dell'asta, ivi compresa la possibilità di ritirare un lotto dall'asta.

8. I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazioni, il lotto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa sulla base dell'ultima offerta raccolta. L'offerta effettuata in sala prevale sempre sulle commissioni d'acquisto di cui al n. 6.

9. Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta potrà essere immediatamente preteso da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.; in ogni caso lo stesso dovrà essere effettuato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno successivo alla vendita.

10. I lotti acquistati e pagati devono essere immediatamente ritirati, in ogni caso non oltre 10 (dieci) giorni dalla data dell'effettivo pagamento a favore di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. In caso contrario spetteranno tutti i diritti di custodia a Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. che sarà esonerata da qualsiasi responsabilità in relazione alla custodia e all'eventuale deterioramento degli oggetti. Il costo settimanale di magazzino ammonterà a euro 26,00.

Il ritiro dei beni acquistati avverrà direttamente presso la sede indicata della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. a cura e spese dell'acquirente il quale potrà procedere personalmente ovvero tramite persona incaricata. L'acquirente potrà richiedere di utilizzare un corriere o spedizioniere per la consegna, quale servizio autonomo e distinto. In tal caso, nessuna responsabilità potrà essere imputata alla Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. per eventuali danni che il bene dovesse subire durante il trasporto; in particolare, l'acquirente, direttamente o tramite incaricato, procederà alla verifica dell'adeguatezza dell'imballaggio, anche sulla base delle caratteristiche del bene acquistato, manlevando espressamente la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. da qualsiasi responsabilità in merito.

In caso di mancato pagamento entro il termine di dieci giorni dall'asta, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà dichiarare risolta la vendita, annullando l'aggiudicazione, ovvero agire in via giudiziaria per il recupero della somma dovuta. In ipotesi di risoluzione della vendita, l'acquirente sarà tenuto al pagamento a favore di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. di una penale pari alle provvigioni perse, dovute sia da parte del mandante che dell'acquirente. La consegna del bene potrà avvenire esclusivamente solo dopo il saldo integrale del prezzo di aggiudicazione.

11. Per i lotti contraddistinti con il simbolo (β), il venditore ricopre la qualifica di professionista. Nel caso in cui l'acquirente sia un consumatore ai sensi dell'art. 3 del Codice del Consumo le vendite concluse mediante offerte scritte senza partecipazione diretta in sala, telefoniche o offerte online costituiscono contratti a distanza ai sensi e per gli effetti degli artt. 45 e ss. del Codice del Consumo.

Salvo quanto previsto al comma che segue, ai sensi dell'art. 59, comma 1, lett. m) del Codice del Consumo, l'acquirente non potrà usufruire del diritto di recesso in quanto il contratto è da intendersi concluso in occasione di un'asta pubblica secondo la definizione di cui all'art. 45, comma 1, lett. o) del suddetto Codice del Consumo.

Per i lotti contraddistinti con il simbolo (β), in ipotesi di aste che si svolgono esclusivamente online senza possibilità di partecipazione all'asta di persona contraddistinte con la dicitura "asta a tempo", è riconosciuto all'acquirente il diritto di recesso ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 59 del Codice del Consumo. L'acquirente potrà recedere dal contratto entro quattordici giorni dal momento in cui è entrato in possesso del bene acquistato, senza dover fornire alcuna motivazione, inviandone comunicazione per raccomandata AR ovvero tramite PEC alla Pandolfini

CASA D'ASTE s.r.l. all'indirizzo pandoaste@pec.pandolfini.it. A tal fine potrà essere inviata una qualsiasi dichiarazione esplicita della decisione di recedere dal contratto ovvero potrà essere utilizzata la comunicazione tipo scaricabile al seguente link: www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp

Il termine sopra previsto si intende rispettato se la comunicazione relativa all'esercizio del diritto di recesso è inviata dal consumatore prima della scadenza del periodo di recesso. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l., a sua volta, provvederà a comunicare l'avvenuto recesso al venditore. Il costo per la riconsegna del bene sarà a carico dell'acquirente che provvederà quindi alla restituzione a sua cura e spese nel termine di quattordici giorni dal ricevimento da parte della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. della comunicazione del recesso. Il termine è rispettato se l'acquirente rispedisce i beni prima della scadenza del periodo di quattordici giorni.

La Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. rimborserà il pagamento ricevuto dal consumatore per l'acquisto del bene, entro quattordici giorni dal giorno in cui è informata della decisione del consumatore di recedere dal contratto. La Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà però trattenere il rimborso finché non abbia ricevuto la restituzione dei beni oggetto di recesso. Il rimborso verrà effettuato utilizzando lo stesso mezzo di pagamento usato dal consumatore per la transazione iniziale, salvo che il consumatore abbia espressamente convenuto altrimenti e a condizione che questi non debba sostenere alcun costo quale conseguenza del rimborso.

Ai fini dell'esercizio del diritto di recesso, l'acquirente si intende comunque entrato nel possesso del bene acquistato nel momento in cui siano trascorsi dieci giorni dall'avvenuto pagamento da parte dell'acquirente e lo stesso non abbia provveduto al ritiro del bene.

12. Gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamenti in vigore relativamente agli oggetti sottoposti a notifica, con particolare riferimento al D.Lsg. n. 42/2004. La vendita di oggetti sottoposti alla normativa sopra indicata sarà quindi sospensivamente condizionata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero competente nel termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia così come previsto dall'art. 61 del suddetto D.Lgs. n. 42/2004. Durante il termine utile ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione, il bene non potrà comunque essere consegnato all'acquirente ai sensi dell'art. 61, comma 4, del D.Lgs. n. 42/2004. L'aggiudicatario non potrà, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, pretendere da Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. o dal Venditore alcun rimborso od indennizzo.

13. Il Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 disciplina l'esportazione dei Beni Culturali al di fuori del territorio della Repubblica Italiana, mentre l'esportazione al di fuori della Comunità Europea è altresì assoggettata alla disciplina prevista dal Regolamento CEE n. 116/2009 del 18 dicembre 2008. L'esportazione di oggetti è regolata dalla suddetta normativa e dalle leggi doganali e tributarie in vigore. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non risponde del rilascio dei relativi permessi previsti né può garantirne il rilascio. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. declina quindi ogni responsabilità nei confronti degli acquirenti in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati. La mancata concessione delle suddette autorizzazioni non possono giustificare l'annullamento dell'acquisto né il mancato pagamento. Si ricorda che i reperti archeologici di provenienza italiana non possono essere esportati.

14. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), i clienti si impegnano a fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela.

Resta inteso che il perfezionamento dell'operazione è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. per l'adempimento dei suddetti obblighi. Ai sensi dell'art. 42 D. Lgs n. 231/07, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela.

15. Il presente regolamento viene accettato automaticamente da quanti concorrono alla vendita all'asta. Per tutte le contestazioni è stabilita la competenza del Foro di Firenze.

16. I lotti contrassegnati con ★ sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue: 22% sul prezzo di aggiudicazione e 22% sul corrispettivo netto d'asta.

17. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione, mentre i lotti contrassegnati con (δ), da attestato di avvenuta spedizione o importazione.

18. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito. Il decreto legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di goni vendita, successivamente alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito". Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad €. 3.000 ed è così determinato:

- a) 4% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 3.000 ed €. 50.000
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 50.000,01 ed €. 200.000
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 200.000,01 ed €. 350.000
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 350.000,01 ed €. 500.000
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad €. 500.000

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario si impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta e alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 l. 633/41, che Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si impegna a versare al soggetto incaricato della riscossione.

19. I lotti contrassegnati con ■ sono offerti senza riserva.

20. L'informativa sul trattamento dei dati personali è consultabile sul sito internet della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. al seguente indirizzo www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp.

COME PARTECIPARE ALL'ASTA

Le aste sono aperte al pubblico e senza alcun obbligo di acquisto. I lotti sono solitamente venduti in ordine numerico progressivo come riportati in catalogo. Il ritmo di vendita è indicativamente di 90 - 100 lotti l'ora ma può variare a seconda della natura degli oggetti.

Offerte scritte e telefoniche

Nel caso non sia possibile presenziare all'asta, Pandolfini CASA D'ASTE potrà concorrere per Vostro conto all'acquisto dei lotti.

Per accedere a questo servizio, del tutto gratuito, dovrete inoltrare l'apposito modulo che troverete in fondo al catalogo o presso i ns. uffici con allegato la fotocopia di un documento d'identità. I lotti saranno eventualmente acquistati al minor prezzo reso possibile dalle altre offerte in sala.

In caso di offerte scritte dello stesso importo sullo stesso lotto, avrà precedenza quella ricevuta per prima.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offre inoltre ai propri clienti la possibilità di essere contattati telefonicamente durante l'asta per concorrere all'acquisto dei lotti proposti.

Sarà sufficiente inoltrare richiesta scritta che dovrà pervenire 12 ore prima della vendita. Detto servizio sarà garantito nei limiti della disposizione delle linee al momento ed in ordine di ricevimento delle richieste.

Per quanto detto si consiglia di segnalare comunque un'offerta che ci consentirà di agire per Vostro conto esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile contattarvi.

Rilanci

Il prezzo di partenza è solitamente inferiore alla stima indicata in catalogo ed i rilanci sono indicativamente pari al 10% dell'ultima battuta.

In ogni caso il Banditore potrà variare i rilanci nel corso dell'asta.

Ritiro lotti

I lotti pagati nei tempi e modi sopra riportati dovranno, salvo accordi contrari, essere immediatamente ritirati.

Su precise indicazioni scritte da parte dell'acquirente Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. potrà, a spese e rischio dello stesso, curare i servizi d'imballaggio e trasporto.

Per altre informazioni si rimanda alle Condizioni Generali di Vendita.

Pagamenti

Il pagamento dei lotti dovrà essere effettuato, in €, entro il giorno successivo alla vendita, con una delle seguenti forme:

- contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento

- assegno circolare non trasferibile o assegno bancario previo accordo con la Direzione amministrativa.
intestato a:

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.

- bonifico bancario presso:

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Via dei Pecori 8 - FIRENZE

IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896

intestato a Pandolfini Casa d'Aste

Swift BIC PASCITMMFIR

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. agisce per conto dei venditori in virtù di un mandato con rappresentanza e pertanto non si sostituisce ai terzi nei rapporti contabili.

I lotti venduti da Soggetti I.V.A. saranno fatturati da quest'ultimi agli acquirenti.

La ns. fattura, pur riportando per quietanza gli importi relativi ad aggiudicazione ed I.V.A., è costituita unicamente dalla parte appositamente evidenziata.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Le stime in catalogo sono espresse in Euro (€).

Dette valutazioni, puramente indicative, si basano sul prezzo medio di mercato di opere comparabili, nonché sullo stato di conservazione e sulle qualità dell'oggetto stesso.

I cataloghi Pandolfini includono riferimenti alle condizioni delle opere solo nelle descrizioni di opere multiple (quali stampe, libri, vini e monete).

Si prega di contattare l'esperto del dipartimento per richiedere un condition report di un lotto particolare. I lotti venduti nelle nostre aste saranno raramente, per natura, in un perfetto stato di conservazione, ma potrebbero presentare, a causa della loro natura e della loro antichità, segni di usura, danni, altre imperfezioni, restauri o riparazioni. Qualsiasi riferimento alle condizioni dell'opera nella scheda di catalogo non equivale a una completa descrizione dello stato di conservazione. I condition report sono solitamente disponibili su richiesta e completano la scheda di catalogo. Nella descrizione dei lotti, il nostro personale valuta lo stato di conservazione in conformità alla stima dell'oggetto e alla natura dell'asta in cui è inserito. Qualsiasi affermazione sulla natura fisica del lotto e sulle sue condizioni nel catalogo, nel condition report o altrove è fatta con onestà e attenzione. Tuttavia il personale di Pandolfini non ha la formazione professionale del restauratore e ne consegue che ciascuna affermazione non potrà essere esaustiva. Consigliamo sempre la visione diretta dell'opera e, nel caso di lotti di particolare valore, di avvalersi del parere di un restauratore o di un consulente di fiducia prima di effettuare un'offerta.

Ogni asserzione relativa all'autore, attribuzione dell'opera, data, origine, provenienza e condizioni costituisce un'opinione e non un dato di fatto.

Si precisano di seguito per le attribuzioni:

1. ANDREA DEL SARTO: a nostro parere opera dell'artista.
2. ATTRIBUITO AD ANDREA DEL SARTO: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista, ma con un certo grado d'incertezza.
3. BOTTEGA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita da mano sconosciuta ma nell'ambito della bottega dell'artista, realizzata o meno sotto la direzione dello stesso.
4. CERCHIA DI ANDREA DEL SARTO: a ns. parere opera eseguita da soggetto non identificato, con connotati associabili al suddetto artista. E' possibile che si tratti di un allievo.
5. STILE DI ...; SEGUACE DI ...; opera di un pittore che lavora seguendo lo stile dell'artista; può trattarsi di un allievo come di altro artista contemporaneo o quasi.
6. MANIERA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita nello stile dell'artista ma in epoca successiva.
7. DA ANDREA DEL SARTO: copia di un dipinto conosciuto dell'artista.
8. IN STILE ...: opera eseguita nello stile indicato ma di epoca successiva.
9. I termini firmato e/o datato e/o siglato, significano che quanto riportato è di mano dell'artista.
10. Il termine recante firma e/o data significa che, a ns. parere, quanto sopra sembra aggiunto successivamente o da altra mano.
11. Le dimensioni dei dipinti indicano prima l'altezza e poi la base e sono espresse in cm. Le dimensioni delle opere su carta sono invece espresse in mm.
12. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera circolazione o attestato di temporanea importazione artistica in Italia.
13. Il peso degli oggetti in argento è calcolato al netto delle parti in metallo, vetro e cristallo. Per gli argenti con basi appesantite il peso non è riportato.
14. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito.

CORRISPETTIVO D'ASTA E I.V.A.

Al prezzo di aggiudicazione dovrà essere aggiunto un importo dei diritti d'asta pari al:

- 26% fino a 250.000 euro
- 22% sulla parte eccedente.

Tali percentuali sono comprensive dell'iva in base alla normativa vigente.

Lotti contrassegnati con * in catalogo

Le aggiudicazioni dei lotti contrassegnati con * ed assoggettati ad iva con regime ordinario, avranno invece le seguenti maggiorazioni:

- iva del 22% sul prezzo di aggiudicazione
- diritti d'asta del 26% fino a 250.000 euro e del 22% sulla parte eccedente

Le vendite effettuate in virtù di mandati senza rappresentanza stipulati con soggetti IVA per beni per i quali non sia stata detratta l'imposta all'atto di acquisto sono soggette al regime del Margine ai sensi dell'art. 40 bis D.L. 41/95.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Modalità di pagamento

Il pagamento potrà avvenire nelle seguenti modalità:

- a) contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento;
- b) assegno circolare soggetto a preventiva verifica con l'istituto di emissione;
- c) assegno bancario di conto corrente previo accordo con la direzione amministrativa della Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bonifico bancario intestato a Pandolfini Casa d'Aste

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8

IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896

BIC: PASCITMMFIR

Diritto di seguito

Il decreto Legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di ogni vendita, successiva alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad € 3.000 ed è così determinato

- a) 4% fino a € 50.000;
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 ed € 200.000;
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 ed € 350.000;
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 ed € 500.000;
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad € 500.000.

Pandolfini Casa d'Aste è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società italiana degli autori ed editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario s'impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta ed alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 L. 633/41, che Pandolfini s'impegna a versare al soggetto incaricato delle riscossione.

Si ricorda che per l'esportazione di opere che hanno più di 50 anni la legge italiana prevede la richiesta di un attestato di libera circolazione. Il tempo di attesa per il rilascio di tale documentazione è di circa 40 giorni dalla presentazione dell'opera e dei relativi documenti alla Soprintendenza Belle Arti.

In caso di aggiudicazione del lotto da parte di un compratore straniero, si prega il cliente di contattare immediatamente il dipartimento competente in merito all'opera acquistata per informazioni sul preventivo e per le pratiche relative all'esportazione e al trasporto delle opere in paesi esteri.

Il mancato rilascio o il ritardo del rilascio della licenza non costituisce una causa di risoluzione o annullamento della vendita, né giustifica il ritardo del pagamento da parte dell'acquirente.

VENDERE DA PANDOLFINI

Valutazioni

Presso gli uffici di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è possibile, su appuntamento, ottenere una valutazione gratuita dei Vostri oggetti.

In alternativa, potrete inviare una fotografia corredata di tutte le informazioni utili alla valutazione, in base alla quale i ns. esperti potranno fornire un valore di stima indicativo.

Mandato per la vendita

Qualora decidiate di affidare gli oggetti per la vendita, il personale Pandolfini Vi assisterà in tutte le procedure. Alla consegna degli oggetti Vi verrà rilasciato un documento (mandato a vendere) contenente la lista degli oggetti, i prezzi di riserva, la commissione e gli eventuali costi per assicurazione, foto e trasporto. Dovranno essere forniti un documento d'identità ed il codice fiscale per l'annotazione sui registri di P.S. conservati presso gli uffici Pandolfini.

Il mandato a vendere può essere con o senza rappresentanza. Il mandante rimane, eventualmente anche solo in via di manleva nei confronti della Pandolfini, il soggetto responsabile per eventuali pretese che l'acquirente dovesse avanzare in ordine al bene acquistato.

Riserva

Il prezzo di riserva è l'importo minimo (al lordo delle commissioni) al quale l'oggetto affidato può essere venduto. Detto importo è strettamente riservato e sarà tutelato dal Banditore in sede d'asta. Qualora detto prezzo non venga raggiunto, il lotto risulterà invenduto.

Liquidazione del ricavato

Trascorsi circa 35 giorni lavorativi dalla data dell'asta, e comunque una volta ultimate le operazioni d'incasso, provvederemo alla liquidazione, dietro emissione di una fattura contenente in dettaglio le commissioni e le altre spese addebitate.

Commissioni

Sui lotti venduti Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. applicherà una commissione del 13% (oltre ad I.V.A.) mediante detrazione dal ricavato.

CONDITIONS OF SALE

1. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. is charged with selling objects entrusted to the same by consignors as per the deeds registered at the VAT Office of Florence. In the event of mandates with representation, the effects of the sale shall be completed directly by the Seller and the Purchaser, also for the purposes of the possible application of the Consumer Code, without the assumption of any additional liability by Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. other than whatever derives from the mandate received, with Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. acting as a simple intermediary.

2. Sales shall be awarded to the highest bidder. The transfer of sold lots to third parties shall not be accepted. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall hold the successful bidder solely responsible for the payment. For this reason, participation in the auction in the name and on the behalf of third parties shall be notified in advance and Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall reserve the right to refuse to allow the representative to take part in the auction should it deem that the power of representation has not been sufficiently demonstrated.

3. The estimates in the catalogue are purely indicative and are expressed in euros. The descriptions of the lots shall be considered to be no more than an opinion and purely indicative, and shall not, therefore, entail any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Any complaints should be sent in writing within ten (10) days and, where considered valid, shall solely entail the reimbursement of the amount paid without the right to any further claims.

4. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not issue any guarantees regarding the attribution, authenticity or origin of the goods put up for sale for which the sole person responsible shall exclusively remain the consignor. The consignor shall assume every guarantee and responsibility concerning the goods with reference to – by way of an example but not limited to - the ownership, origin, preservation and marketability of the item which is the subject of this mandate.

5. The auction shall be preceded by an exhibition during which the Director of the sale shall be available for any clarification; the purpose of the exhibition shall be to allow prospective bidders to inspect the state of preservation and the quality of the objects as well as to clarify any possible errors or inaccuracies in the catalogue. The interested parties shall undertake to examine the objects in person, possibly with the assistance of a trusted expert. All the objects shall be “sold as seen” in the same condition and state of preservation in which they are displayed.

6. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may accept absentee bids (written or telephone bids) for the lots for sale on the precise mandate of persons who are unable to attend the auction. The lots shall always be purchased at the best price, in compliance with other bids for the same lots and with the registered reserves. The Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be held responsible for any mistakes in the management of any written or telephone bids whilst undertaking to scrupulously avoid any errors. Bidders are advised to carefully check the numbers of the lots, the descriptions and the figures indicated when filling in the relevant form. Absentee bids of an unlimited amount shall not be accepted. Telephone bidding requests shall only be accepted where formulated in writing before the sale. In the event of two identical absentee bids for the same lot, priority shall be given to the first one received.

7. During the auction the Auctioneer shall have the right to combine or separate the lots and to adopt any measures deemed to be useful for the optimum management of the event, including the possibility of

withdrawing a lot from the same.

8. The lots shall be awarded by the Director of the sale; in the event of a dispute, the contested lot shall be re-offered at the same session based on the last bid received. Bids placed in the salesroom shall always prevail over absentee bids as per point no. 6.

9. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may immediately request the total payment of the final price, including the buyer's premium; this should, in any case, be paid by no later than 12 p.m. on the day after the sale.

10. Lots that have been purchased and paid for should be collected immediately and, in any case, no later than 10 (ten) days from the date of the actual payment made to Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. Failing this, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall be entitled to claim all the storage charges and shall be exempt from any liability related to the storage or any deterioration of the objects. The weekly storage fee shall amount to € 26.00.

The collection of the goods purchased shall be carried out under the responsibility and at the expense of the purchaser either in person or through an incumbent or a carrier/forwarding agent. In any case, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be liable for any damage to the goods suffered during transport; in particular, the purchaser, either directly or through its incumbent, shall undertake to inspect the suitability of the packaging, also based on the characteristics of the object purchased, expressly releasing Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. from any liability in this regard.

In the event that payment is not made within the term of ten (10) days from the auction, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may declare the sale to have been canceled, annulling the awarding of the bid and taking legal steps in order to recover the amount due. In the event of the cancellation of the sale, the purchaser shall be obliged to pay Pandolfini CASA D'ASTE srl a penalty equal to the lost commission due by both the principal and by the purchaser. The delivery of the goods shall take place exclusively once the full balance of the final price has been paid.

11. For lots marked with the symbol (β), the seller holds the qualification of a professional. In the event that the purchaser is a consumer pursuant to art. 3 of the Consumer Code, sales completed by means of absentee bids without direct salesroom participation, in writing, by telephone or online, shall constitute distance contracts pursuant to and as an effect of articles 45 and fol. of the Consumer Code.

Pursuant to art. 59, para. 1 m) of the Consumer Code and barring the provisions of the following paragraph, the purchaser may not take advantage of the right of withdrawal since the contract shall be understood to have been concluded on the occasion of a public auction according to the definition in art. 45, para. 1 o) of the aforementioned Consumer Code.

For lots marked with the symbol (β), in the case of auctions held exclusively online without the possibility of taking part in person, indicated by the wording “timed auction”, the purchaser's right of withdrawal shall be recognized pursuant to and as an effect of art. 59 of the Consumer Code. The purchaser may withdraw from the contract within fourteen (14) days from entering into possession of the object purchased without having to provide any motivation, notifying the same by registered letter with advice of receipt or via certified email sent to

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. at pandoaste@pec.pandolfini.it. Any explicit declaration of the decision to withdraw from the contract may be sent for this purpose or the standard notification which can be downloaded from the following link: www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp
The above term shall be understood to have been complied with in the event that the notification of the exercising of the right of withdrawal is sent by the consumer before the expiry of the withdrawal period. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall, in turn, undertake to notify the seller of the withdrawal. The cost of redelivering the object shall be charged to the purchaser who shall, therefore, undertake to return the same under its own responsibility and at its own expense within fourteen (14) days from when Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. receives the notification of withdrawal. The term shall be deemed to have been complied with if the purchaser returns the goods before the 14-day deadline.

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall undertake to reimburse all the payments received from the consumer, including the delivery expenses (with the exception of any additional costs arising from the choice of a method of delivery different from the cheaper standard delivery offered), within fourteen (14) days from when it was informed of the consumer's decision to withdraw from the contract. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may, however, withhold reimbursement until it has received the returned goods which are the subject of the withdrawal. Reimbursement may be made by employing the same method of payment used by the consumer for the initial transaction, unless the consumer has expressly agreed otherwise and on condition that the same does not have to sustain any other costs as a consequence of the reimbursement.

For the purposes of exercising the right of withdrawal, the purchaser shall, however, be understood to have entered into possession of the object purchased when ten (10) days have passed from payment by the purchaser without the same undertaking to collect the object.

12. Purchasers should undertake to comply with all the legislative measures and regulations currently in force regarding objects subject to notification, with particular reference to Italian Legislative Decree no. 42/2004. The sale of objects subject to the above regulations shall, therefore, be suspensively conditional upon the absence of the exercising of the right of pre-emption by the competent Ministry within the term of sixty (60) days from the date of receipt of the report as envisaged by art. 61 of above Legislative Decree no. 42/2004. During the period of time permitted for exercising the right of pre-emption, the object may not, however, be delivered to the purchaser pursuant to art. 61, para.4, of Legislative Decree no. 42/2004. In the event of the exercising of the right of pre-emption by the State, the successful bidder may not claim any reimbursement or indemnity from Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. or from the Seller.

13. Italian Legislative Decree no. 42 dated 22 January 2004 regulates the exportation of objects of cultural interest outside Italy, while exportation outside the European Community is regulated by EEC Regulation no. 116/2009 dated 18 December 2008. The exportation of objects is regulated by the above regulations and by the customs and tax laws in force. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be deemed responsible for and cannot guarantee the issuing of the relevant permits. Therefore Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall decline any responsibility vis-à-vis the purchasers with regard to any restrictions on the exportation of the lots awarded. The failure to grant the above authorizations shall not justify the cancellation of the purchase or the non-payment of the same. It should be remembered that archeological findings of Italian origin may not be exported.

14. Pursuant to and as an effect of art. 22 Legislative Decree no. 231/2007 (Anti-Money Laundering Decree), clients shall undertake to provide all the up to date information necessary for permitting Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. to fulfill the obligations regarding the adequate verification of the clientele.

It shall be understood that the completion of the operation shall be subject to the issuing by the Client of the information requested by Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. in order to fulfill the above obligations. Pursuant to art. 42 Legislative Decree no. 231/07, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall reserve the right to abstain from and not conclude the operation in the event of the objective impossibility of carrying out an adequate verification of the clientele.

15. These regulations shall be automatically accepted by anyone participating in the auction. The Court of Florence shall have jurisdiction over any disputes that may arise.

16. Lots marked with * have been entrusted by Consignors subject to V.A.T. and are therefore subject to V.A.T. as follows: 22% payable on the hammer price and 22% on the net buyer's premium.

17. Lots marked with (λ) shall be understood to be accompanied by a certificate of free circulation, while lots marked with (◇) by a certificate attesting to the shipment or importation.

18. Lots marked with ● are subject to resale rights. Italian Legislative Decree no. 118 dated 13 February 2006 introduced royalties for the authors of works and manuscripts, and their heirs, as a fee on the price of each sale, subsequent to the first sale of the original work, the so-called "resale rights".

This fee shall be due in the event that the sale price is no less than €. 3,000 and shall be determined as follows:

- a) 4% for the part of the sale price comprised between €. 3,000 and €. 50,000
- b) 3% for the part of the sale price comprised between €. 50,000.01 and €. 200,000
- c) 1% for the part of the sale price comprised between €. 200,000.01 and €. 350,000
- d) 0.5% for the part of the sale price comprised between €. 350,000.01 and €. 500,000
- e) 0.25% for the part of the sale price above €. 500,000

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall be obliged to pay the "resale rights" on behalf of the sellers to the Italian Society of Authors and Publishers (SIAE).

In the event that the lot is subject to so-called "resale rights" pursuant to art. 144 of Italian Law no. 633/41, in addition to the payment of the bid awarded, the auction commission and any other expenses due, the successful bidder shall also undertake to pay the amount that the Seller is obliged to pay pursuant to art. 152 of Law no. 633/41, which Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall pay to the subject entrusted with collecting the same.

19. Lots marked with ■ are offered without reserve.

20. The privacy policy statement regarding the processing of personal information can be consulted on the Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. website at the following address www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp.

AUCTIONS

Auctions are open to the public without any obligation to bid. The lots are usually sold in numerical order as listed in the catalogue. Approximately 90-100 lots are sold per hour, but this figure can vary depending on the nature of the objects.

Absentee bids and telephone bids

If it's not possible for the bidder to attend the auction in person, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will execute the bid on your behalf.

To have access to this free service you will need to send us a photocopy of some form of ID and the relevant form that you will find at the end of the catalogue or in our offices. The lots will be purchased at the best possible price depending on the other bids in the salesroom.

In the event of absentee bids of equal amount, the first one to be placed will have the priority. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offers its clients the possibility to be contacted by telephone during the auction to participate in the sale. You will need to send a written request within 12 hours prior to the time of the sale. This service is guaranteed depending on the lines available at the time, and according to the order of arrival of the requests.

We therefore advise clients to place a bid that will allow us to execute it on their behalf only when it is not possible to contact them.

Bids

The starting price is usually lower than the estimate stated in the catalogue, and each raising will be approximately 10% of the previous bid.

The raising of the bid during the auction is, in any case at the sole discretion of the auctioneer.

Collection of lots

The lots paid for following the aforementioned procedures must be collected immediately, unless other agreements have been taken with the auction house.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may, following the precise, written indications of the Purchaser, attend to the packing and shipping of the lots at the Purchaser's risk and expense.

For any other information please see General Conditions of Sale.

Payment

The payment of the lots is due, in EUR, the day following the sale, in any of the following ways:

- cash within the limits established by law at the time of payment
- non-transferable bank draft or personal cheque with prior consent from the administrative office, made payable to: Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.
- bank transfer to:
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Via dei Pecori 8 - FIRENZE
IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896
headed to Pandolfini Casa d'Aste
Swift BIC PASCITMMFIR

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. acts on behalf of the Consignor on the basis of a mandate, and does not substitute third parties regarding payments. For lots sold by V.A.T. payers, an invoice will be issued to the purchaser by the seller. Our invoice, though you will find reported the hammer price and the V.A.T., is only made up of the amount highlighted.

BUYING AT PANDOLFINI

The estimates in the catalogue are expressed in Euros (€). These estimates are purely indicative and are based on the mean price of comparable pieces on the market, on the condition and on the characteristics of the object itself.

The catalogues of Pandolfini include information on the condition of the objects only when describing multiple lots (such as prints, books, coins and bottles of wine). Please request a condition report of the lot you are interested in from the specialist in charge.

Lots sold in our auctions will rarely be in perfect condition and may show, due to their nature and age, signs of wear, damage, restoration or repair and other imperfections. Any reference to the condition of the object in the catalogue is not equivalent to a complete description of its condition. Condition reports are usually available on request and complete the catalogue entries. In the description of the lots, our staff judges the condition of the object in accordance with its estimate and the kind of auction in which it has been included. Any statement in the catalogue, in the condition report or elsewhere, regarding the physical nature of the lot and its condition, is given honestly and scrupulously. The staff of Pandolfini however does not have the professional training of a restorer: any statement therefore should not be considered exhaustive. Potential purchasers are always advised to inspect the object in person and, in the case of lots of particular value, to ask the opinion of a restorer or of a trusted consultant before placing a bid.

Any statement regarding the author, the attribution of the work, dating, origin, provenance and condition is to be considered a simple opinion and not an actual fact.

As concerning attributions, please note that:

1. ANDREA DEL SARTO: in our opinion a work by the artist.
2. ATTRIBUTED TO ANDREA DEL SARTO: in our opinion the work was executed by the artist, but with a degree of uncertainty.
3. ANDREA DEL SARTO'S WORKSHOP: work executed by an unknown artist in the workshop of the artist, whether or not under his direction.
4. ANDREA DEL SARTO'S CIRCLE: in our opinion a work executed by an unidentifiable artist, with characteristics referable to the aforementioned artist. He may be a pupil.
5. STYLE OF...; FOLLOWER OF...; a work by a painter who adheres to the style of the artist: he could be a pupil or another contemporary, or almost contemporary, artist.
6. MANNER OF ANDREA DEL SARTO: work executed imitating the style of the artist, but at a later date.
7. FROM ANDREA DEL SARTO: copy from a painting known to be by the artist.
8. IN THE STYLE OF...: work executed in the style specified, but from a later date.
9. The terms signed and/or dated and/or initialled means that it was done by the artist himself.
10. The term bearing the signature and/or date means that, in our opinion, the writing was added at a later date or by a different hand.
11. In the measurements of the paintings, expressed in cm, height comes before base. The size of works on paper is instead expressed in mm.
12. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.
13. The weight of silver objects is a net weight, excluding metal, glass and crystal parts. The weight of silver objects with a weighted base will not be indicated.
14. Lots with the symbol ● are subjected to the "resale right".

BUYER'S PREMIUM AND VAT

A buyer's premium will be added to the hammer price amounting to:

- 26% up to € 250,000

- 22% on any excess amount.

These percentages shall include VAT in accordance with current regulations.

Lots marked * in the catalogue

The sale of lots marked * and subject to ordinary VAT will instead be increased as follows:

- 22% VAT on the hammer price

- 26% buyer's premium up to € 250,000 and 22% on any excess amount

Sales carried out by virtue of mandates without the power of representation that are stipulated with VAT subjects and involve goods for which the tax has not been deducted at the moment of purchase shall be subject to the VAT Margin scheme pursuant to art. 40 b) of Italian Legislative Decree 41/95.

BUYING AT PANDOLFINI

Terms of payment

The following methods of payment are accepted:

- a) cash within the limits established by law at the time of payment;
- b) bank draft subject to prior verification with the issuing bank;
- c) current account bank check upon agreement with the administrative offices of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bank transfer made out to Pandolfini Casa d'Aste

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8

IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896

BIC: PASCITMMFIR

Resale right

The Legislative Decree n. 118 dated 13th February 2006 introduced the right for authors of works of art and manuscripts, and for their heirs, to receive a remuneration from the price of any sale after the first, of the original work: this is the so-called "resale right".

This payment is due for selling prices over €3,000 and is determined as follows:

- a) 4 % up to € 50,000;
- b) 3 % for the portion of the selling price between € 50,000,01 and € 200,000;
- c) 1 % for the portion of the selling price between € 200,000,01 and € 350,000;
- d) 0,5 % for the portion of the selling price between € 350,000,01 and € 500,000;
- e) 0,25 % for the portion of the selling price exceeding € 500,000.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is liable to pay the "resale right" on the sellers' behalf to the Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Should the lot be subjected to the "resale right" in accordance with the art. 144 of the law 633/41, the purchaser will pay, in addition to the hammer price, to the commission and to other possible expenses, the amount that would be due to the Seller in accordance with the art. 152 of the law 633/41, that Pandolfini will pay to the subject authorized to collect it.

Please remember that, in the case of the exportation of works that are over 50 years old, according to Italian law a certificate of free circulation should be requested. The waiting time for the issuing of this documentation is around forty (40) days from the presentation of the work and the relevant documents to the *Soprintendenza Belle Arti* (Superintendency of Fine Arts).

In the event that the lot is awarded to a foreign buyer, the client is requested to immediately contact the competent department regarding the work purchased for information about the estimate and the paperwork necessary for the exportation and transport of the work to a foreign country.

The failed or delayed issuing of the license shall not constitute grounds for the rescinding or annulment of the sale, nor shall it justify any delay in the payment by the purchaser.

SELLING THROUGH PANDOLFINI

Evaluations

You can ask for a free evaluation of your objects by fixing an appointment at the headquarters of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Alternatively, you may send us a photograph of the objects and any information which could be useful: our specialists will then express an indicative evaluation.

Mandate of sale

If you should decide to entrust your objects to us, the Pandolfini staff will assist you through the entire process. Upon delivery of the objects you will receive a document (mandate of sale) which includes a list of the objects, the reserves, our commission and possible costs for insurance, photographs and shipping. We will need some form of ID and your date and place of birth for the registration in the P.S. registers in the offices of Pandolfini. The mandate of sale is a mandate of representation: therefore Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot substitute the seller in his relations with third parties.

Reserve

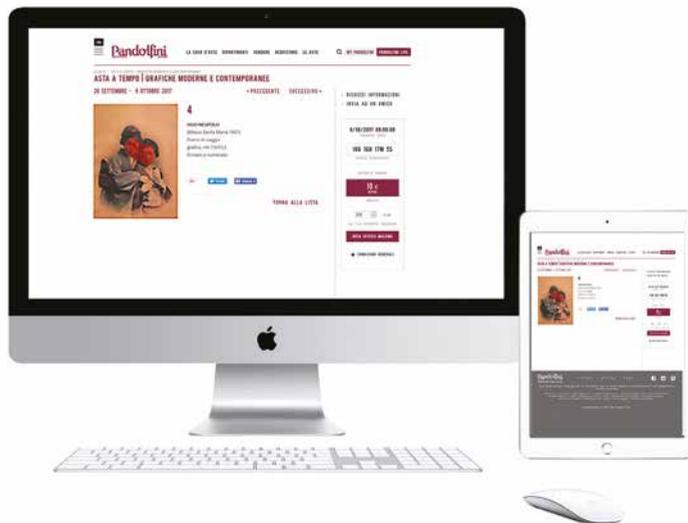
The reserve is the minimum amount (commission included) at which an object can be sold. This sum is strictly confidential and the auctioneer will ensure it remains so it during the auction. If the reserve is not reached, the lot will remain unsold.

Payment

You will receive payment within 35 working days from the day of the sale, provided the payment on behalf of the purchaser is complete, with the issue of a detailed invoice reporting commissions and any other charges applicable.

Commission

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will apply a 13% (plus V.A.T.) commission which will be deducted from the hammer price.



PANDOLFINI TEMPO

IL SISTEMA PIÙ SEMPLICE PER ACQUISTARE ALL'ASTA

Potrai aggiudicarti una varietà di oggetti d'arte dal Multiplo, Serigrafie, Fotografie ai Quadri. Tutte le aste sono curate dagli esperti di Pandolfini.



1 Partecipare è molto semplice.
Vai sul calendario aste e cerca il logo.



2 Sfoglia il catalogo on line come per le aste tradizionali.
Per fare la tua offerta utilizza il pannello che vedi,
come esempio, qui sulla destra con le seguenti funzioni:

- Data e ora del Termine asta
- Countdown del tempo restante al termine asta
- Pulsante offerta con incremento prestabilito
- Inserimento valore offerta massima.

3 Verifica in tempo reale nella tua area riservata **My Pandolfini** lo stato completo di tutte le tue offerte attive. Se non sei ancora registrato registrati.

4 Per registrarti utilizza il modulo standard della registrazione e inserisci un documento valido.
Ti verrà inviata una mail di conferma.

5 Verrai avvertito di variazioni di offerte attraverso mail che ti informeranno se la tua offerta è stata superata o ti sei aggiudicato il lotto.

15/1/2018 09:08:00

TERMINE ASTA

10G 16H 17M 5S

TERMINE RIMANENTE

OFFERTA LIBERA

1000 €
OFFRI

oppure

1000 ▼ EUR

LA TUA OFFERTA MASSIMA

INVIA OFFERTA MASSIMA

🔗 **CONDIZIONI GENERALI**

Per informazioni tempo@pandolfini.it

Cognome | Surname _____

Nome | Name _____

Ragione Sociale | Company Name _____

@EMAIL _____

Indirizzo | Address _____

Città | City _____

C.A.P. | Zip Code _____

Telefono Ab. | Phone _____

Fax _____

Cell. | Mobile _____

Cod. Fisc o Partita IVA | VAT _____

PAGAMENTO | PAYMENT

Assegno intestato a Pandolfini Casa d'Aste | Check to Pandolfini Casa d'Aste

Bonifico Bancario | Bank transfer to
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896 - Swift BIC: PASCITMMFIR

VISA MASTERCARD

CARTA # | CARD # _____

Security Code _____ Data scadenza | Expiration Date _____

Firma | Signature _____

NUOVO | NEW RINNOVO | RENEWAL

**SEGNARE LE CATEGORIE DI INTERESSE
PLEASE CHECK THE CATEGORIES OF INTEREST**

ARREDI E MOBILI ANTICHI
OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE, MAIOLICHE € 170
FURNITURE, WORKS OF ART,
PORCELAIN AND MAIOLICA
5 Cataloghi | Catalogues

DIPINTI E SCULTURE DEL SEC. XIX € 120
19TH CENTURY PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE € 120
OLD MASTERS PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues

ARTE ORIENTALE | ASIAN ART € 80
2 Cataloghi | Catalogues

MONETE E MEDAGLIE | COINS AND MEDAL € 80
2 Cataloghi | Catalogues

ARGENTI | SILVER € 170
GIOIELLI E OROLOGI | JEWELRY AND WATCHES
5 Cataloghi | Catalogues

LIBRI E MANOSCRITTI € 50
BOOKS AND MANUSCRIPTS
2 Cataloghi | Catalogues

VINI | WINES € 80
3 Cataloghi | Catalogues

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA € 120
ARTI DECORATIVE DEL SEC. XX E DESIGN
MODERN AND CONTEMPORARY ART
20TH CENTURY DECORATIVE ARTS AND DESIGN
3 Cataloghi | Catalogues

TOTALE | TOTAL €

RISPEDIRE ALL'UFFICIO ABBONAMENTI - PLEASE SEND THIS FORM BACK TO THE SUBSCRIPTION OFFICE

PANDOLFINI CASA D'ASTE Palazzo Ramirez Montalvo | Borgo degli Albizi, 26 | 50122 Firenze | Tel. +39 055 2340888-9 | Fax +39 055 244343 | info@pandolfini.it

ARTE È RICERCA. DIPINTI, SCULTURE E OGGETTI D'ARTE DA UNA RACCOLTA FIORENTINA

16 NOVEMBRE 2022

Preso visione degli oggetti posti in asta, non potendo essere presente alla vendita, incarico con la presente la direzione di Pandolfini Casa d'Aste:

Having viewed the objects submitted for auction, since I am unable to be present at the sale, I hereby designate the management of Pandolfini Casa d'Aste:



OFFERTA SCRITTA ABSENTEE BID

di acquistare per mio conto e nome i lotti qui descritti fino alla concorrenza della somma di seguito precisata oltre i diritti, le spese di vendita e altri eventuali costi.

Dichiaro di aver letto e di accettare i termini e le condizioni di vendita riportate in catalogo.

to purchase the lots described on my behalf and in my name up to the amount specified below, plus the rights, sales expenses and any other costs.

I hereby declare to have read and to accept the terms and conditions of sale as set down in the catalogue.



COMMISSIONE TELEFONICA TELEPHONE BID

di contattarmi al seguente numero telefonico

al fine di concorrere all'acquisto dei lotti proposti. Prendo atto che tale servizio sarà garantito nei limiti della disponibilità delle linee al momento ed in ordine al ricevimento delle richieste. Esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile contattarmi indico comunque l'offerta di seguito precisata, oltre i diritti, le spese di vendita e altri eventuali costi, consentendovi di agire per mio nome e conto.

Dichiaro di aver letto e di accettare i termini e le condizioni di vendita riportate in catalogo.

to contact me at the following telephone number

in order to take part in the purchase of the lots offered. I hereby acknowledge that this service shall be guaranteed according to the availability of the lines at the time and according to the order of receipt of the requests. Exclusively in the event that it is impossible to contact me, in any case I indicate the bid specified below, plus the rights, sales expenses and any other costs, allowing you to act in my name and on my behalf.

I hereby declare to have read and to accept the terms and conditions of sale as set down in the catalogue.

Data | Dated

Firma | Signed

Ai fini degli artt. 1341 e 1342 c.c. il Cliente dichiara di approvare specificatamente le seguenti clausole contenute nelle Condizioni Generali riportate in catalogo: Art. 1 (Limitazioni di responsabilità), Art. 3 (Valutazioni e contestazioni), Art. 4 (Garanzie), Art. 5 (Vendita "come visti"), Art. 10 (Pagamenti, costi di custodia e ritiro dei beni), Art. 11 (Recesso) Art. 12 (Diritto di prelazione), Art. 13 (Esportazione), Art. 15 (Foro competente), Art. 18 (Diritto di seguito).

Data | Dated

Firma | Signed

PANDOLFINI CASA D'ASTE Palazzo Ramirez Montalvo | Borgo degli Albizi, 26 | 50122 Firenze | Tel. +39 055 2340888-9 | Fax +39 055 244343 | info@pandolfini.it

Cognome | Surname

Nome | Name

Ragione Sociale | Company Name

EMAIL

Fax

Indirizzo | Address

Città | City

C.A.P. | Zip Code

Telefono Ab. | Phone

Cell. | Mobile

Cod. Fisc o Partita IVA | VAT

Il modulo dovrà essere accompagnato dalla copia di un documento di identità.

The form must be accompanied by a copy of an identity card.

Lotto Lot	Descrizione Description	Offerta scritta Bid
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€

Vi preghiamo di inviare il modulo via fax o email | please fax or email to +39 055 244 343 | info@pandolfini.it

Il nostro ufficio confermerà tutte le offerte ricevute; nel caso non vi giungesse conferma entro il giorno successivo, vi preghiamo di contattarci al +39 055 2340888.

Le offerte dovranno pervenire presso Pandolfini Casa d'Aste almeno 12 ore prima dell'inizio dell'asta.

Vi preghiamo di considerare che Pandolfini potrà contattare i nuovi clienti per ottenere referenze bancarie e qualsiasi altra notizia che riterrà necessaria ai fini della partecipazione all'asta.

Our office will confirm all the offers received; in case you shouldn't receive confirmation of reception within the following day, please contact +39 055 2340888.

Bids should be submitted at least 12 hours before the auction.

Please note that Pandolfini may contact new clients to request a bank reference and further information to participate at the auction.

For the purposes of articles 1341 and 1342 of the Italian Civil Code (C.C.), the Client hereby declares to specifically approve the following clauses of the General Conditions as set out in the catalogue: Art. 1 (Limitations of responsibility), Art. 3 (Valuations and disputes), Art. 4 (Guarantees), Art. 5 (Sale "as seen"), Art. 10 (Payments, storage charges and collection of goods), Art. 11 (Withdrawal) Art. 12 (Right of pre-emption), Art. 13 (Exportation), Art. 15 (Place of jurisdiction), Art. 18 (Resale rights).



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

AMBROSIANA CASA D'ASTE DI A. POLESCHI

Via Sant'Agnesa 18 - 20123 Milano
tel. 02 89459708 - fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com
info@ambrosianacasadaste.com

ANSUINI 1860 ASTE

Via Teodoro Monticelli 27 - 00197 Roma
tel. 06 87084648 - fax 06 45683961
www.ansuiniaste.com
info@ansuiniaste.com

BERTOLAMI FINE ART

Piazza Lovatelli 1 - 00186 Roma
tel. 06 32609795 - fax 06 3218464
fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com
info@bertolamifineart.com

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 - 80125 Napoli
tel. 081 2395261 - fax 081 5935042
www.blindarte.com
info@blindarte.com

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova
tel. 010 8395029 - fax 010 879482
www.cambiaste.com
info@cambiaste.com

COLASANTI CASA D'ASTE

Via Aurelia, 1249 - 00166 Roma
tel. 06 6618 3260 - fax 06 66183656
www.colasantiaste.com
info@colasantiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 - 25121 Brescia
tel. 030 2072256 - fax 030 2054269
www.capitoliumart.it
info@capitoliumart.it

EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 - 01039 Vignanello VT
tel. 0761 755675 - fax 0761 755676
www.eurantico.com
info@eurantico.com

FABIANI ARTE

via Guglielmo Marconi 44 - 51016
Montecatini Terme (PT)
tel. 0572 910502
www.fabianiarte.com
info@fabianiarte.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
59100 Prato
tel. 0574 572400 - fax 0574 574132
www.farsettiarte.it
info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA

Via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi)
30174 Mestre VE
tel. 041 950354 - fax 041 950539
www.fidesarte.com
info@fidesarte.com

FINARTE S.P.A.

Via Paolo Sarpi 6 - 20154 Milano
tel. 02 3363801 - fax 02 28093761
www.finarte.it
info@finarte.it

INTERNATIONAL ART SALE

Via G. Puccini 3 - 20121 Milano
tel. 02 40042385 - fax 02 36748551
www.internationalartsale.it
info@internationalartsale.it

LIBRERIA ANTIQUARIA GONNELLI - CASA D'ASTE

Via Fra Giovanni Angelico, 49 - 50121 Firenze
tel. 055 268279 - fax 055 2396812
www.gonnelli.it
info@gonnelli.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 - 50123 Firenze
tel. 055 295089 - fax 055 295139
www.maisonbibelot.com
segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 - 25123 Brescia
tel. 030 2425709 - fax 030 2475196
www.martiniarte.it
info@martiniarte.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 - 50122 Firenze
tel. 055 2340888-9 - fax 055 244343
www.pandolfini.com
info@pandolfini.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 - 10144 Torino
tel. 011 4377770 - fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it
info@santagostinoaste.it

A.N.C.A. Associazione Nazionale delle Case d'Aste

REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con

schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto. I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale. Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA



ART ASSICURAZIONI
L'arte di assicurare l'arte
AGENZIA CATANI GAGLIANI



SEDI



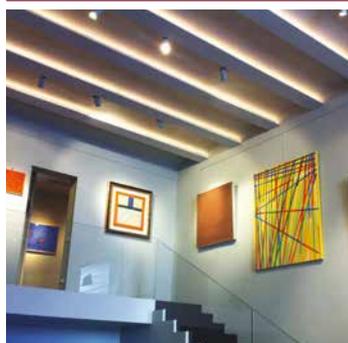
FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
Tel. +39 055 2340888
info@pandolfini.it



MILANO

Via Manzoni, 45
Tel. +39 02 65560807
milano@pandolfini.it



ROMA

Via Margutta, 54
Tel. +39 06 3201799
roma@pandolfini.it

PROSSIME ASTE

NOVEMBRE 2022 - FIRENZE

VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

17 - 18 NOVEMBRE

ASTA A TEMPO

VINTAGE

25 NOVEMBRE - 2 DICEMBRE

GIOIELLI

30 NOVEMBRE

DICEMBRE 2022 - FIRENZE

OROLOGI DA POLSO E DA TASCA

1 DICEMBRE

NUMISMATICA

2 DICEMBRE

ASTA AIRC

6 DICEMBRE

ARTE ORIENTALE

14 DICEMBRE

PORCELLANE DELLE COMPAGNIE DELLE INDIE MERAVIGLIE CINESI PER L'EUROPA

14 DICEMBRE

DIPINTI ANTICHI

15 DICEMBRE

ASTA TEMPO DISEGNI E STAMPE DAL XVI AL XIX SECOLO

9 - 20 DICEMBRE

DICEMBRE 2022 - MILANO

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

6 DICEMBRE

GENNAIO 2023 - FIRENZE

ARCHEOLOGIA

6 DICEMBRE



GIOIELLI

Esposizione

MILANO

17 - 19 Novembre 2022

FIRENZE

25 - 29 Novembre 2022

ASTA FIRENZE

30 NOVEMBRE 2022

Contatti

Cesare Bianchi

cesare.bianchi@pandolfini.it

Andrea de Miglio

andrea.demiglio@pandolfini.it

Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

ASTA LIVE | [PANDOLFINI.COM](https://www.pandolfini.com)



OROLOGI
DA POLSO E DA TASCA

Esposizione
MILANO
17 - 19 Novembre 2022
FIRENZE
25 - 29 Novembre 2022

ASTA FIRENZE
I DICEMBRE 2022

Contatti
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it

Andrea de Miglio
andrea.demiglio@pandolfini.it

Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

ASTA LIVE | PANDOLFINI.COM





PANDOLFINI.COM